

XVIII LEGISLATURA

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

## INDICE

---

GIUNTA DELLE ELEZIONI . . . . .	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI . . . . .	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (II e VI) . . . . .	»	8
COMMISSIONI RIUNITE (III e XII) . . . . .	»	13
COMMISSIONI RIUNITE (VI e X) . . . . .	»	14
COMMISSIONI RIUNITE (VII e VIII) . . . . .	»	23
GIUSTIZIA (II) . . . . .	»	24
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) . . . . .	»	47
DIFESA (IV) . . . . .	»	52
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) . . . . .	»	56
FINANZE (VI) . . . . .	»	59
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) . . . . .	»	64
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) . . . . .	»	65
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) . . . . .	»	66
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) . . . . .	»	72
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) . . . . .	»	78
AGRICOLTURA (XIII) . . . . .	»	94

---

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Cambiamo !-Alleanza di Centro: Misto-NI-USEI-C !-AC; Misto-Azione-+ Europa-Radicali Italiani: Misto-A-+E-RI; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Centro Democratico-Italiani in Europa: Misto-CD-IE; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Popolo Protagonista - Alternativa Popolare (AP) - Partito Socialista Italiano (PSI): Misto-PP-AP-PSI.**

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) .....	<i>Pag.</i>	99
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .	»	108
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI .....	»	109
<i>INDICE GENERALE</i> .....	<i>Pag.</i>	110

## GIUNTA DELLE ELEZIONI

### S O M M A R I O

#### GIUNTA PLENARIA:

Esame di una carica ricoperta da un deputato ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare .....	3
--	---

#### GIUNTA PLENARIA

*Martedì 22 dicembre 2020. – Presidenza del presidente Roberto GIACHETTI.*

**La seduta comincia alle 12.**

**Esame di una carica ricoperta da un deputato ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare.**

Roberto GIACHETTI, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno reca l'esame di una carica ricoperta dal deputato Mauro Lucentini.

Al riguardo, comunica che in data 4 dicembre u.s. è pervenuta la lettera del

deputato Lucentini – indirizzata al Presidente del Consiglio regionale delle Marche – con la quale lo stesso rassegna le proprie dimissioni da membro del Consiglio regionale, optando per la carica parlamentare. Il Consiglio regionale delle Marche ha preso atto di tali dimissioni nella seduta del 9 dicembre 2020.

Invita, infine, il Comitato permanente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze a completare l'esame delle cariche dei deputati per quanto concerne l'aspetto delle incompatibilità.

La Giunta prende atto.

**La seduta termina alle 12.05.**

## GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

### S O M M A R I O

#### GIUNTA PLENARIA

##### DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Grosseto nell'ambito di un procedimento civile nei confronti di Monica Faenzi, deputata all'epoca dei fatti (atto di citazione del signor Domenico Fimmanò) (doc. IV-ter, n. 3) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	4
Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Roma nell'ambito di un procedimento penale nei confronti di Fabio Porta, deputato all'epoca dei fatti (procedimento n. 20212/18 RGNR – n. 22354/18 RG GIP) (doc. IV-ter, n. 15) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	6

#### GIUNTA PLENARIA

*Martedì 22 dicembre 2020. — Presidenza del presidente Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE.*

**La seduta comincia alle 12.30.**

#### DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ

**Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Grosseto nell'ambito di un procedimento civile nei confronti di Monica Faenzi, deputata all'epoca dei fatti (atto di citazione del signor Domenico Fimmanò) (doc. IV-ter, n. 3).**

*(Esame e rinvio).*

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, comunica che l'ordine del giorno reca l'esame di una richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità che scaturisce da un procedimento civile nei confronti di Monica Faenzi, deputata all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale di Grosseto (atto di citazione del signor Domenico Fimmanò) (Doc. IV-ter, n. 3). Si

tratta di una richiesta pervenuta dall'autorità giudiziaria nel 2012, durante la XVI legislatura, e mantenuta all'ordine del giorno nelle successive legislature, sulla quale nella seduta del 10 dicembre scorso ha affidato l'incarico di relatrice alla deputata Giuditta Pini.

Invita quindi la relatrice a illustrare la questione alla Giunta.

Giuditta PINI (PD), *relatrice*, riferisce che il documento in titolo riguarda un procedimento civile pendente presso il tribunale di Grosseto, originato da una citazione per danni nei confronti della *ex* deputata Monica Faenzi da parte del dott. Domenico Fimmanò, che rivestiva fino al 2011 la funzione di segretario comunale a Castiglione della Pescaia (Grosseto).

In occasione delle elezioni amministrative del 2011 per l'elezione del sindaco di Castiglione, si verificava l'esclusione di una lista per irregolarità nei documenti necessari. Poiché tali documenti per legge vengono in effetti consegnati al segretario comunale, la responsabilità dell'evento veniva attribuita dall'on. Faenzi al dott. Fimmanò, il quale non avrebbe fatto rilevare tali irregolarità al momento della consegna. In

alcune dichiarazioni rilasciate ai media locali, l'on. Faenzi adombrava inoltre che tale circostanza potesse essere stata influenzata da motivazioni politiche.

Si riportano testualmente le frasi asseritamente pronunziate dalla deputata Faenzi, per come indicate nell'atto di citazione, per le quali viene richiesto il risarcimento del danno: « *[Siamo] rimasti vittime di un raggio, di un inganno perpetrato a danno della lista del PDL e [sono] certa che ci sia stato del torbido. [...] Perché non sono state apposte quelle graffette (che univano i fogli, ndr.)? E perché nessuno lo ha fatto osservare? E perché a Firenze dove mi trovavo quel giorno... mi è stato detto con una telefonata carina e ruffiana che tutto era a posto, che non c'erano e non c'erano stati problemi e che potevo dormire sonni tranquilli perché anche la Prefettura aveva detto che era tutto in regola?* » (Corriere di Maremma, 11 maggio 2011); e ancora: « *è tutta colpa del segretario comunale. Il giorno in cui furono presentate le liste io ero a Firenze. Lui mi disse che era tutto a posto. Mi fidai, che altro potevo fare...* » (...) « *è un errore troppo grossolano, sono rimasta di stucco. Non credo alla casualità, qualunque segretario se ne sarebbe accorto. Lui mi ha detto che è stata una distrazione. Mi chiedo, uno sbaglio del genere può essere imputabile ad una disattenzione? Via, non scherziamo...* » (...) « *dopo la bocciatura delle liste, avvenuta domenica 17 aprile, non ho più rivisto il segretario. Ha detto di essersi ammalato, poi è andato a lavorare a Volterra. Ciò rafforza la mia convinzione, non è stato solo un errore di distrazione* » (Il Tirreno, 16 maggio 2011). Infine, dal Corriere della Maremma del 20 maggio 2011: « *le liste sono bianche, lo si vede bene e questo era stato fatto notare al segretario Fimmanò* ». Tali dichiarazioni, oltre all'accusa di negligenza, sono in particolare oggetto di doglianza da parte del dott. Fimmanò.

Nel corso del giudizio instauratosi, la difesa eccepì l'applicabilità della prerogativa dell'insindacabilità, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge n. 140 del 2003. Secondo le argomentazioni della parte attrice, invece, non esiste alcun legame funzionale tra le dichiarazioni rese alla stampa

dall'on. Faenzi e la sua attività parlamentare.

Il giudice respinse l'eccezione della difesa; di qui la trasmissione degli atti alla Camera ed il loro conseguente deferimento alla Giunta.

Della vicenda si occupò la Giunta per le autorizzazioni della XVI legislatura, che vi dedicò cinque sedute, a partire da quella del 28 marzo 2012. In particolare la Giunta considerò unanimemente opportuno che fosse esperito un tentativo di conciliazione. Nella seduta dell'8 maggio 2012 fu ascoltata l'interessata – allora deputata in carica – la quale sottolineò « il carattere squisitamente politico e non già personale della disputa », che ne avrebbe impedito la composizione « sul piano di una transazione privata ». L'interessata, inoltre, precisò di avere presentato una denuncia per irregolarità elettorali presso la procura della Repubblica, rilevando che a seguito della sua denuncia furono inviate comunicazioni giudiziarie a vari soggetti, mentre la posizione del dottor Fimmanò fu stralciata rispetto a quella di eventuali altri indagati. L'interessata precisò altresì che, nelle interviste, di fatto erano riprodotti i concetti della denuncia. Nell'occasione, non furono depositati da parte dell'on. Faenzi atti tipici da lei presentati sulla questione.

Nella seduta del 23 maggio 2012, infine, la Giunta approvò, a maggioranza, la proposta del relatore, on. Mario Pepe, nel senso dell'insindacabilità. La deliberazione di insindacabilità allora adottata dalla Giunta era motivata dalla « indubbia caratterizzazione politica » dell'episodio, per quanto riferito a vicende locali.

L'Assemblea, tuttavia, non esaminò la relazione predisposta dalla Giunta nella XVI legislatura. Nella scorsa legislatura la Giunta non ha avuto modo di occuparsi della questione, che è rimasta pertanto pendente.

Si riserva quindi di avanzare una proposta all'esito dell'audizione dell'interessata e del dibattito che ne seguirà.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, comunica che provvederà, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento della Camera, a invitare l'on. Faenzi a fornire i

chiarimenti che ritenga opportuni, personalmente in audizione innanzi alla Giunta o tramite l'invio di note difensive. Si riserva pertanto di convocare la Giunta in una prossima seduta per svolgere la suddetta audizione, ove richiesta dall'interessata.

La Giunta concorda.

**Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Roma nell'ambito di un procedimento penale nei confronti di Fabio Porta, deputato all'epoca dei fatti (procedimento n. 20212/18 RGNR – n. 22354/18 RG GIP) (doc. IV-ter, n. 15).**

*(Esame e rinvio).*

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, presidente, ricorda che l'ordine del giorno reca l'esame di una richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità che scaturisce da un procedimento penale nei confronti di Fabio Porta, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale di Roma (procedimento n. 20212/18 RGNR – n. 22354/18 RG GIP) (Doc. IV-ter, n. 15). Si tratta di una richiesta pervenuta dall'autorità giudiziaria il 30 agosto 2018, sulla quale nella seduta del 10 dicembre scorso l'incarico di relatore è stato affidato al deputato Lino Pettazzi.

Invita quindi il relatore a illustrare la questione alla Giunta.

Lino PETTAZZI (LEGA), relatore, riferisce che il documento in titolo riguarda un procedimento penale pendente presso il tribunale di Roma, originato da una denuncia-querela nei confronti dell'ex deputato Fabio Porta da parte di Esteban Juan Caselli, senatore nella XVI legislatura, per il reato di diffamazione aggravata di cui all'art. 595, comma terzo, del codice penale.

La denuncia discende da un'intervista rilasciata dall'on. Fabio Porta alla testata giornalistica online Italiachiamaitalia.it, pubblicata l'11 marzo 2018, nel periodo di prorogatio della XVII legislatura, per cui l'on. Fabio Porta era ancora deputato all'epoca dei fatti.

Nell'intervista l'on. Porta (PD) denunciava asserite anomalie nei voti alla lista Unione Sudamericana Emigrati Italiani (USEI) in alcuni seggi di Buenos Aires, in relazione alle quali lo stesso Porta – che ha anche presentato ricorso alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari del Senato – dichiarava di avere presentato un esposto alla magistratura. Nell'argomentare le ragioni per le quali a suo avviso i voti dell'USEI in Argentina avrebbero presentato anomalie, essendo passati dai 45 mila del 2013 – di cui quasi 25 mila provenienti dal Brasile e 20 mila in Argentina – ai 65 mila del 2018, di cui 60 mila nella sola Argentina, l'on. Porta affermava che «è una situazione inversa a quella che successe con Juan Esteban Caselli, passato da 60mila a 6 mila voti. In quell'occasione abbiamo avuto la prova dei suoi voti inesistenti». Il riferimento fatto dal Porta ai voti conseguiti dal querelante è alle elezioni per la XVI legislatura, svoltesi nel 2008, nelle quali il Caselli fu eletto al Senato della Repubblica nella lista «Il Popolo della libertà», e a quelle per la XVII legislatura, svoltesi nel 2013, nelle quali fu candidato nella lista «Italiani per la libertà», ma non risultò eletto.

Nella querela si evidenzia che, già in precedenza, l'on. Porta aveva sostenuto che le elezioni politiche all'estero fossero viziate da brogli, che avrebbero coinvolto il querelante, sporgendo anche una denuncia alla magistratura relativamente alle elezioni del 2008, senza che, tuttavia, l'indagine abbia evidenziato alcun riscontro rispetto alle accuse e senza che il nome del sen. Caselli sia mai nemmeno stato iscritto nel registro degli indagati. A tal proposito, si rileva che – nell'intervista dell'11 marzo 2018 di cui si tratta nella denuncia – compare la seguente affermazione dell'on. Porta: «Il sospetto nel 2008 era addirittura che fossero stati compiuti atti illegali all'interno del consolato, su quei fatti indagava la magistratura ma purtroppo quel processo non è mai stato terminato».

Si segnala, infine, che – secondo quanto risulta da ricerche su internet – l'ex senatore Caselli già in passato dovrebbe avere querelato l'allora deputato in carica Porta

per le sue affermazioni relative alle elezioni del 2008, ma non è mai pervenuta alla Giunta delle autorizzazioni, nelle precedenti legislature, alcuna richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità. Nella sua attività parlamentare l'on. Porta si è occupato a più riprese delle modalità di svolgimento delle elezioni politiche nella circoscrizione estero e delle misure idonee a garantirne la regolarità, ma allo stato non risultano atti tipici dell'attività parlamentare nei quali abbia fatto riferimento specifico a presunte irregolarità nelle elezioni del Senato del 2008, cosa che invece — sempre secondo quanto risulta da ricerche su internet — ha fatto ripetutamente in altre sedi e in altre occasioni. A suo tempo l'elezione del senatore Caselli fu convalidata dal Senato nella seduta del 28 settembre 2011 dopo che, in pari data, la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari aveva approvato a maggioranza la proposta del relatore di dichiarare valida l'elezione dei senatori eletti nella circoscrizione Estero, ripartizione America Meridionale, previa reiezione della proposta del senatore Sanna, del gruppo del Partito De-

mocratico, di costituzione di un comitato inquirente motivata alla luce delle notizie riportate dai media su brogli e condizionamenti del voto.

Ricorda infine che nella corrente legislatura l'on. Porta ha anche presentato ricorso alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari del Senato, sul cui esito potrà essere opportuno svolgere ulteriori approfondimenti.

Si riserva quindi di avanzare una proposta all'esito dell'audizione dell'interessata e del dibattito che ne seguirà.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, comunica che provvederà, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento della Camera, a invitare l'on. Porta a fornire i chiarimenti che ritenga opportuni, personalmente in audizione innanzi alla Giunta o tramite l'invio di note difensive. Si riserva pertanto di convocare la Giunta in una prossima seduta per svolgere la suddetta audizione, ove richiesta dall'interessato.

La Giunta concorda.

**La seduta termina alle 12.50.**

## COMMISSIONI RIUNITE

### II (Giustizia) e VI (Finanze)

#### S O M M A R I O

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione relativa a un piano d'azione per una politica integrata dell'Unione in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo. C (2020) 2800 final ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127 del regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale</i> ) .....	8
ALLEGATO ( <i>Documento finale approvato dalle Commissioni riunite II (Giustizia) e VI (Finanze)</i> )	10

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 22 dicembre 2020. — Presidenza del presidente della II Commissione Mario PERANTONI. – Intervengono il sottosegretario di Stato per la giustizia, Vittorio Ferraresi, e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Alessio Villarosa.

#### La seduta comincia alle 13.10.

**Comunicazione della Commissione relativa a un piano d'azione per una politica integrata dell'Unione in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo.**

**C (2020) 2800 final.**

(*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127 del regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale*).

Le Commissioni proseguono l'esame dell'atto in oggetto, rinviato nella seduta del 15 luglio 2020.

Mario PERANTONI, *presidente*, ricorda che ieri è stata trasmessa a tutti i componenti delle Commissioni la proposta di documento finale dei relatori onorevole Sarti

per la II Commissione, e onorevole Pastorino per la VI Commissione (*vedi allegato*).

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA) preannuncia l'astensione del suo gruppo sul documento finale presentato dai relatori, sottolineando come la Comunicazione in discussione, pur affrontando numerose tematiche, non entri nello specifico delle stesse, e non contribuisca di fatto a compiere gli opportuni passi in avanti nella lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo. Evidenzia infatti che il documento in discussione non sollecita l'Unione europea a superare, nei confronti dei paradisi fiscali, il problema della schermatura dei denari di provenienza ignota così come quello relativo alla circolazione dei fondi non trasparenti. Osserva, inoltre che non viene affrontata la tematica dei controlli investigativi incrociati. Per tali ragioni ritiene pertanto che il documento in discussione non sia dannoso ma neanche utile a sollecitare un cambio di rotta da parte dell'Unione europea.

Giulia SARTI (M5S), *relatrice per la II Commissione*, nel replicare al collega Paolini, evidenzia come il documento presen-

tato dai relatori contenga molte osservazioni. In particolare rammenta che alla lettera g) si interviene in materia di evasione fiscale. Anche a nome del collega Pastorino, considerata l'importanza del documento che le Commissioni si apprestano ad adottare e la opportunità della massima condivisione dello stesso, si dichiara disponibile a modificare la proposta di documento finale in discussione prevedendo al suo interno anche un inciso relativo paradisi fiscali.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA), nel prendere atto della disponibilità della relatrice, preannuncia che la Lega si asterrà dalla votazione, a meno che la proposta di parere non venga integrata facendo riferimento almeno a quattro questioni fondamentali, quali la tempestività dello scambio di informazioni tra autorità nazionali; la verifica della congruità dei capitali delle società coinvolte e dei loro detentori; il controllo sulla circolazione dei fondi non trasparenti, il contrasto all'elusione fiscale che, a suo parere, rappresenta il vero problema. A tale proposito sottolinea come l'evasione fiscale sia infatti operata da piccoli contribuenti, privi delle risorse culturali per sfruttare a proprio vantaggio la normativa vigente.

Ciro MASCHIO (FDI) in assenza di ulteriori integrazioni della proposta di parere preannuncia che anche il gruppo di Fratelli d'Italia si asterrà dalla votazione.

Giulia SARTI (M5S), *relatrice per la II Commissione*, nel sottolineare, in esito alle riflessioni fin qui svolte, che sarà possibile procedere in tutte le sedi adeguate alle modifiche della normativa nazionale che si ritenessero necessarie, fa presente tuttavia che in questo momento le Commissioni II e VI sono chiamate ad esprimersi sul piano di azione della Commissione europea.

Luca PASTORINO (LEU), *relatore per la VI Commissione*, pur condividendo le osservazioni formulate nel corso del dibattito testé svolto, delle quali resta memoria nel resoconto della seduta odierna, chiede di porre in votazione la proposta di documento finale come presentata dai relatori.

Nessun altro chiedendo di intervenire, le Commissioni approvano la proposta di documento finale come formulata dai relatori.

**La seduta termina alle 13.25.**

ALLEGATO

**Comunicazione della Commissione relativa a un piano d'azione per una politica integrata dell'Unione in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo. C (2020) 2800 final.**

**DOCUMENTO FINALE APPROVATO DALLE COMMISSIONI RIUNITE II (GIUSTIZIA) E VI (FINANZE)**

Le Commissioni riunite II e VI, esaminata, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, la comunicazione « Piano di azione per una politica integrata dell'unione in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo (C (2020) 2008) », d'ora in avanti « Piano »;

preso atto degli elementi di conoscenza e valutazione acquisiti nel corso delle audizioni svolte sui documenti;

premessi che:

il Piano della Commissione europea intende rafforzare le attività di contrasto al riciclaggio di denaro sporco e al finanziamento del terrorismo, alla luce del fatto che si tratta di fenomeni in costante crescita e molto allarmanti per le dimensioni e le caratteristiche assunte;

si attribuisce giustamente importanza strategica alle attività di contrasto a tali fenomeni, anche in considerazione degli ingenti stanziamenti di bilancio che l'UE è prossima ad approvare per il superamento della crisi determinata dalla pandemia COVID-19, per l'elevato rischio di infiltrazione della criminalità organizzata;

pertanto, appare sempre più urgente monitorare con tempestività i movimenti finanziari in modo da evitare forme di arricchimento illegale che comporterebbero peraltro pericolose alterazioni del corretto funzionamento dei mercati;

il Piano delinea le prossime tappe e le proposte legislative dell'UE con riferimento a sei aree di intervento, che riguardano: l'applicazione efficace delle regole dell'UE esistenti; l'adozione di un *corpus*

normativo mediante l'approvazione di un regolamento dell'UE volto a superare la frammentazione normativa determinata dalle misure nazionali che applicano in modo eterogeneo le direttive europee di riferimento; l'istituzione di un'autorità di vigilanza a livello dell'UE; un meccanismo di supporto e cooperazione per le unità di *intelligence* finanziaria; l'attuazione delle disposizioni di diritto penale e lo scambio di informazioni a livello UE; l'intensificazione degli sforzi dell'UE su scala mondiale, in particolare adeguando l'approccio dell'UE rispetto ai Paesi terzi che evidenziano carenze nei rispettivi regimi di lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo tali da mettere a repentaglio il mercato unico;

considerato che:

da varie parti sono state evidenziate le esigenze di migliorare il monitoraggio dei flussi finanziari ma soprattutto di rafforzare la circolazione e la condivisione delle informazioni tra le diverse autorità competenti;

risulta evidente la necessità di aggiornare gli strumenti di vigilanza, in particolare, elaborando nuove misure che stiano al passo della tecnologia applicata alla finanza al business del riciclaggio (Fintech);

in particolare, appare opportuno adottare le iniziative utili a far emergere le operazioni effettuate tramite piattaforme di pagamento *crossborder* le quali si sono rivelate in grado di consentire di effettuare pagamenti nascondendo la propria identità;

la proposta di integrare l'attuale sistema con la realizzazione di una vigilanza

UE in materia di AML/CFT, mediante l'istituzione di un nucleo centrale a livello UE, con funzioni, competenze, e sistema di relazioni con gli organismi nazionali che troverebbero definizione tramite una proposta normativa calendarizzata nel primo trimestre del 2021 appare meritevole della massima attenzione purché siano adottate tutte le opportune garanzie di indipendenza e autonomia operativa del soggetto cui conferire i relativi compiti e siano previste le necessarie forme di raccordo con le autorità nazionali di vigilanza AML/CFT, definendo chiaramente gli ambiti di rispettiva competenza;

anche il rafforzamento degli scambi di informazioni tramite la previsione di un meccanismo di sostegno alle UIF nazionali non può prescindere dalla salvaguardia dell'indipendenza e dell'autonomia delle stesse UIF e da un'adeguata tutela della riservatezza dei soggetti segnalanti;

occorre valutare attentamente le indicazioni del Garante europeo per la protezione dei dati personali, secondo le quali la diversa natura delle UIF e dei dati da esse generati attualmente non consentirebbe di far confluire i flussi informativi nel sistema di Europol poiché tale banca dati ha la facoltà di contenere esclusivamente dati di polizia giudiziaria;

rilevata la necessità che il presente documento sia trasmesso al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Commissione europea nell'ambito del dialogo politico,

esprimono

#### UNA VALUTAZIONE FAVOREVOLE

*con le seguenti osservazioni:*

a) si proceda nei termini prospettati dalla Commissione europea allo scopo di superare quanto prima le criticità emerse negli anni più recenti, dovute in primo luogo al disallineamento tra regimi nazionali, posto che il recepimento, nei diversi Paesi, della disciplina adottata a livello europeo non risulta uniforme, essendo emerse gravi discrasie rispetto agli standard più avanzati e alle migliori pratiche;

b) in tal senso, la Commissione Europea potrebbe produrre dettagliati rapporti periodici, al fine di informare sul livello di conformità degli Stati membri alla IV ed alla V direttiva antiriciclaggio ed individuare, nel monitoraggio, le migliori pratiche adottate dagli Stati membri, al fine di una più strutturata condivisione;

c) si intervenga con la massima urgenza allo scopo di perfezionare e rafforzare l'efficacia dei sistemi che regolano lo scambio di informazioni tra le diverse autorità competenti;

d) i suddetti obiettivi devono comunque essere perseguiti salvaguardando le esperienze più avanzate, tra cui quella maturata negli ultimi decenni in Italia, dove sono stati affinati meccanismi collaudati e professionalità elevate nel contrasto al terrorismo e alla criminalità organizzata;

e) nell'ambito delle iniziative per migliorare l'effettività degli strumenti della cooperazione nelle attività di contrasto al riciclaggio, occorre valutare l'adozione di proposte volte a meglio definire le rispettive competenze di Eurojust e Europol, anche alla luce della istituzione della Procura europea, in particolare rafforzando il mandato e i poteri delle due Agenzie nell'ottica di un miglior coordinamento delle indagini, onde scongiurare, tra l'altro, inefficienze riconducibili alla concorrenza tra autorità giudiziarie e di polizia di differenti Stati membri;

f) appare altresì, opportuno strutturare il rapporto tra il futuro *network* delle UIF, quale prefigurato dalla Commissione europea, e le autorità investigative e giudiziarie in maniera tale che si realizzi un nesso efficace e tempestivo tra la segnalazione dell'operazione sospetta e la comunicazione all'autorità giudiziaria ai fini dell'eventuale avvio di indagini penali;

g) occorre valutare l'opportunità di estendere l'ambito operativo del futuro *network* delle UIF per includere nel meccanismo di scambio anche informazioni in materia di corruzione ed evasione fiscale. In quest'ultimo caso la misura sarebbe giustificabile alla luce del fatto che la stragrande

parte delle SOS sono connesse a fattispecie di evasione fiscale;

*h)* da ultimo, l'aggiornamento delle regole e degli strumenti vigenti in ambito europeo può costituire un'utile occasione per valutare l'opportunità di una razionalizzazione dell'assetto e della distribuzione

delle competenze nel nostro Paese, obiettivamente assai articolati, e per rendere ancora più efficace l'azione di prevenzione e contrasto al terrorismo e alla criminalità organizzata, anche mediante una più diffusa sensibilizzazione sulla pericolosità di tali fenomeni presso le autorità giudiziarie.

## COMMISSIONI RIUNITE

### III (Affari esteri e comunitari) e XII (Affari sociali)

---

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame, in sede referente, della proposta di inchiesta parlamentare, recante « Istituzione di una Commissione d'inchiesta sulle cause dello scoppio della pandemia di SARS-CoV-2 e sulla congruità delle misure adottate dagli Stati e dall'OMS per evitarne la propagazione nel mondo », (Doc. XXII, n. 42), audizione informale della dottoressa Laura Harth, esperta in diritto internazionale e rappresentante del *Global Committee for the Rule of Law* « Marco Pannella » .....

13

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Martedì 22 dicembre 2020.*

**Nell'ambito dell'esame, in sede referente, della proposta di inchiesta parlamentare, recante « Istituzione di una Commissione d'inchiesta sulle cause dello scoppio della pandemia di SARS-CoV-2 e sulla congruità delle misure adottate dagli Stati e dall'OMS per evitarne la propagazione nel mondo », (Doc. XXII, n. 42), audizione informale della dottoressa Laura Harth, esperta in diritto internazionale e rappresentante del *Global Committee for the Rule of Law* « Marco Pannella ».**

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.35 alle 11.20.

## COMMISSIONI RIUNITE

### VI (Finanze) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale recante regolamento in materia di requisiti di accesso, condizioni, criteri e modalità degli interventi del Patrimonio Destinato. Atto n. 222 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	14
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalle Commissioni</i> ) .....	19

##### ATTI DEL GOVERNO

Martedì 22 dicembre 2020. — Presidenza della presidente della X Commissione, Martina NARDI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessio Mattia Villarosa.

##### La seduta comincia alle 12.20.

**Schema di decreto ministeriale recante regolamento in materia di requisiti di accesso, condizioni, criteri e modalità degli interventi del Patrimonio Destinato. Atto n. 222.**

(*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*).

Le Commissioni riunite proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 15 dicembre scorso.

Massimo UNGARO (IV), *relatore per la VI Commissione*, illustrando la proposta di parere favorevole con osservazioni, predisposta con il relatore per la X Commissione (*vedi allegato*), si sofferma preliminarmente sull'opportunità di inserire, tra i requisiti

dei beneficiari degli interventi, l'impegno a realizzare l'equa rappresentanza degli organismi sindacali e a superare il divario salariale tra uomini e donne, nonché ad assumere e formare annualmente un congruo numero minimo di giovani lavoratori *under 35*. Segnala inoltre l'opportunità di inserire nello Schema specifici elementi *standard* per la definizione del *risk appetite framework* – RAF e che, sotto un profilo più generale, oltre al generico riferimento al fatturato delle imprese destinatarie degli interventi del Patrimonio Destinato, ci si riferisca anche al valore della produzione – specie per i settori caratterizzati da cicli ultrannuali – e al risultato operativo prima della deduzione degli oneri finanziari e delle imposte, *earnings before interest and taxes* – EBIT, ovvero all'ammontare degli utili calcolati prima degli interessi, delle imposte, del deprezzamento e degli ammortamenti, *earnings before interest, taxes, depreciation and amortization* – EBITDA. Rileva poi che, per le operazioni a condizioni di mercato, la Cassa Depositi e Prestiti assicura il massimo coinvolgimento anche delle Società di gestione del risparmio – SGR italiane, in ragione della dimensione ridotta dell'intervento previsto in questo

settore di operatività. Sottolinea quindi l'importanza dello strumento oggetto del presente Schema e la necessità di conciliare l'esigenza di interventi rapidi, che garantiscano liquidità alle imprese, con quella di evitare di tenere in vita attività operanti in filiere produttive ormai obsolete.

Prosegue illustrando le osservazioni contenute nel parere, a partire da quella, condivisa anche dall'opposizione, relativa all'opportunità di ridurre in maniera significativa i limiti minimi di intervento di Patrimonio Destinato, nonché quelli per gli interventi diretti di ristrutturazione delle imprese (*turnaround*). Vasto consenso si è registrato anche sull'opportunità di elevare la soglia di regolarità contributiva e fiscale necessaria per accedere agli interventi del Patrimonio Destinato.

Rileva poi l'opportunità di specificare che, per le società cooperative, le condizioni di intervento del Patrimonio Destinato in regime di *Temporary Framework* e i relativi limiti siano commisurati alla nozione di patrimonio netto, nonché di prevedere che l'intervento del Patrimonio Destinato a favore delle società cooperative sia effettuato anche mediante la sottoscrizione degli strumenti tipici dell'ordinamento cooperativo.

Al fine di accelerare l'adozione degli interventi di Patrimonio Destinato si suggerisce di disporre che il rispetto delle previsioni del decreto-legge Rilancio, del presente Schema e del regolamento del Patrimonio Destinato, costituiscano il parametro fondamentale e prioritario nella valutazione dell'obbligo di dovuta diligenza professionale da parte di Cassa Depositi e Prestiti.

Quindi, in relazione ai tre settori di operatività di Patrimonio Destinato – *Temporary Framework*, operazioni a condizioni di mercato e operazioni relative alla ristrutturazione di imprese – si propone di istituire più comparti, ciascuno con il proprio conto di tesoreria.

Si chiede infine, oltre alla correzione di un errore formale, un maggior coinvolgimento del Parlamento, attraverso la presentazione periodica, da parte di Cassa Depositi e Prestiti, di relazioni sull'anda-

mento degli interventi e delle operazioni di sostegno e di rilancio del sistema economico-produttivo del Patrimonio Destinato.

Sestino GIACOMONI (FI) ringrazia i relatori per aver recepito alcune indicazioni provenienti dai gruppi di opposizione. Osserva però che l'entità dell'intervento di cui all'articolo 27 del decreto-legge Rilancio, che ammonta a 44 miliardi di euro, ben oltre l'importo della legge di bilancio per l'anno venturo, richiederebbe un maggior controllo nella sua gestione, onde impedire che nella scelta delle imprese sulle quali agire si possano adottare favoritismi, sotto le pressioni del Governo. A tal fine ritiene del tutto insufficiente la richiesta di relazioni informative a posteriori da inviare al Parlamento, mentre la Commissione parlamentare sull'attività di Cassa depositi e Prestiti, della quale è presidente, che non ha al momento alcun potere di vigilanza in questo campo di operatività della Cassa, potrebbe vedere estese le proprie competenze all'operatività del Patrimonio Destinato.

Lamenta inoltre la mancata attuazione del comma 18-ter del citato articolo 27, che prevede, tra l'altro, che le disponibilità liquide di Patrimonio Destinato siano gestite con il massimo coinvolgimento anche delle società di gestione del risparmio italiane, ricordando come il Direttore generale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze, nella sua audizione, non abbia fornito alcun chiarimento in merito all'emanazione del decreto attuativo. In ragione della mancata attuazione di questa previsione, annuncia l'astensione del gruppo Forza Italia.

Concorda poi sull'esigenza di limitare la responsabilità del gestore nell'individuazione degli interventi, per evitare tempi eccessivamente lunghi nell'adozione delle decisioni.

Osserva infine che il parere delle Commissioni dovrebbe porre delle precise condizioni, anziché delle semplici osservazioni, anche per ottenere un maggior rispetto della volontà del Parlamento da parte del Governo.

Riccardo ZUCCONI (FDI) osserva che il tempo per l'esame dedicato a una materia di così vasta complessità è da ritenersi del tutto insufficiente e stigmatizza quindi il metodo seguito.

Per quanto riguarda il merito segnala poi che nel documento in esame non appare esplicitata alcuna procedura di vigilanza del Parlamento sull'attività in oggetto. A tal proposito rileva infatti che la Commissione di vigilanza su Cassa depositi e prestiti ha il solo compito di vigilare sulle attività di Cdp in gestione separata, quelle finanziate prevalentemente con risorse provenienti dal deposito postale, mentre nessuna competenza ha sulle operazioni relative al Patrimonio Destinato. Ritiene che non siano ben definite le modalità per scegliere dove indirizzare le operazioni del Patrimonio Destinato considerando che la platea di potenziali beneficiari è costituita da circa 2.800 imprese ed evidenzia la ristrettezza dei tempi per lo svolgimento delle necessarie attività istruttorie per la concessione degli interventi. Osserva peraltro che non è chiaro cosa accadrà quando la natura emergenziale verrà meno e non sarà più applicabile il regime assicurato dal *Temporary framework*.

Fa inoltre presente che accanto al Patrimonio Destinato, dedicato al rafforzamento delle imprese di grandi dimensioni, per il quale sono previste risorse per oltre 44 miliardi di euro, vi è un altro Fondo, sempre di carattere temporaneo, destinato a sottoscrivere obbligazioni o titoli di debito emessi da imprese con fatturato tra 10 e 50 milioni di euro, il Fondo Patrimonio PMI, la cui dotazione è tuttavia assai inferiore, rappresentando circa un decimo del primo. Osserva, peraltro, che anche la dimensione patrimoniale delle PMI necessita di interventi incisivi, forse meno significativi in termini assoluti ma certamente, dato il numero preponderante delle PMI nel tessuto economico nazionale, più rilevanti in termini aggregati. Rimarca inoltre che è invece fortemente auspicabile una maggiore capitalizzazione e crescita delle imprese di minori dimensioni, anche al fine di evitare processi di acquisizione delle grandi imprese. Per tale motivo ritiene dunque

necessario modificare la platea delle imprese beneficiarie includendo anche le PMI con un fatturato inferiore a 50 milioni di euro. Fa presente che su questo tema esiste già una proposta di legge di Fratelli d'Italia.

Inoltre, esprimendo il convincimento che l'osservazione di cui alla lettera g) della proposta di parere sia riduttiva, ritiene che, al fine di esercitare il necessario controllo parlamentare, le competenze della Commissione dovrebbero essere ampliate ovvero dovrebbe essere istituita una Commissione apposita con le opportune competenze. È poi dell'avviso che le osservazioni della proposta di parere di cui alle lettere a), b) e c) debbano essere trasformate in condizioni mentre esprime una valutazione contraria sull'osservazione di cui alla lettera d).

Ribadisce infine che è assolutamente necessario dotare il Parlamento di strumenti adeguati che rendano possibile esercitare un'effettiva vigilanza sull'impiego di risorse così ingenti pari, ricorda, a 44 miliardi di euro cifra superiore persino all'importo della manovra di bilancio per il 2021.

Conclude avvertendo che senza le modifiche richieste per il suo gruppo non sarà possibile votare a favore della proposta di parere.

Lucia ALBANO (FDI), concordando con quanto segnalato dal collega Zucconi, lamenta la scarsità del tempo concesso al Parlamento per l'esame del presente provvedimento. Ritiene poi necessario che l'operato di Cassa Depositi e Prestiti sia sottoposto a un controllo più stringente, in relazione all'entità delle somme gestite. Sottolinea inoltre come la scelta di operare solo in favore delle imprese di maggiori dimensioni potrebbe rappresentare un elemento distorsivo della concorrenza a danno delle piccole e medie imprese e, anche per questo motivo, concorda con la richiesta dei relatori di ridurre le soglie minime di intervento di Patrimonio Destinato.

Quindi, pur apprezzando la scelta di intervenire in favore delle imprese italiane in questo momento di forte difficoltà, per le motivazioni sopra esposte ribadisce l'astensione del gruppo Fratelli d'Italia.

Giulio CENTEMERO (LEGA) esprime apprezzamento per le modalità con le quali i relatori hanno redatto il parere, recependo anche indicazioni provenienti dall'opposizione. Annuncia però l'astensione del proprio gruppo in considerazione dello svilimento del libero mercato, derivante dal mancato coinvolgimento delle società di gestione del risparmio italiane nella gestione delle disponibilità liquide del Patrimonio Destinato.

Alessandro CATTANEO (FI) si associa ai ringraziamenti ai relatori per la loro opera di mediazione nella predisposizione del parere. Quindi, nonostante concordi su alcuni aspetti messi in luce nella proposta di parere, segnala di non poter esprimere un voto favorevole in quanto considera fondamentali e dirimenti gli eccessivi limiti minimi di intervento del Patrimonio Destinato.

Martina NARDI, *presidente*, fa presente che le presidenze delle Commissioni hanno inteso facilitare in ogni modo lo svolgimento della discussione, anche chiedendo, e ottenendo, che il Governo attendesse oltre il termine di scadenza per l'espressione del parere. Osserva, tuttavia, che per esigenze rappresentate da diversi membri delle Commissioni, non è stato possibile convocare la seduta con maggior anticipo con la conseguenza che i tempi per gli interventi sono ristretti.

Sara MORETTO (IV) ringrazia i relatori per il lavoro svolto e per la loro proposta di parere che reca osservazioni che colgono sollecitazioni politiche provenienti da tutti i gruppi e che indicano talune precisazioni tecniche al Governo. Ritene quindi che la proposta di parere formulata sia esaustiva e contenga le sollecitazioni emerse nel dibattito delle Commissioni. Osserva che Patrimonio Destinato nasce in un momento particolare ed è di natura temporanea in quanto diversamente comporterebbe una distorsione inaccettabile delle regole del mercato. Conclude preannunciando il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere dei relatori.

Serse SOVERINI (PD) *relatore per la X Commissione*, ringrazia per la collaborazione i membri delle due Commissioni, circostanza che ha reso possibile svolgere un lavoro approfondito. Ben comprende le preoccupazioni sollevate circa la questione delle PMI: tuttavia, sottolinea, che per queste ultime sono previsti altri strumenti, mentre quello in discussione riguarda le grandi aziende e cioè l'ossatura del sistema industriale italiano.

Per quanto riguarda i rilievi concernenti il controllo parlamentare sull'utilizzo delle risorse del Patrimonio Destinato, ricorda che è stato tra i primi a sollevare la questione, e che se è vero che la presentazione di una relazione trimestrale, fino a settembre 2021, o semestrale, da quella data in poi, da parte di Cassa depositi e prestiti alle competenti Commissioni parlamentari non risolve integralmente la questione, è anche vero che si tratta, a suo avviso, di un concreto passo in avanti per garantire un maggiore controllo.

Conferma la bontà di quanto contenuto nell'osservazione di cui alla lettera *c*) della proposta di parere circa l'opportunità di elevare a 50.000 euro la soglia di irregolarità contributiva e fiscale che rende impossibile accedere agli interventi del Patrimonio Destinato, per quanto non nasconda l'eventuale rischio che il ricorso all'intervento si possa tradurre in una partita di giro volta a sanare irregolarità fiscali.

Infine, rimarca che, considerate le condizioni in essere e i tempi straordinari che si stanno vivendo, il provvedimento all'esame è, in fin dei conti, adeguato alla realtà dei fatti. Per tali motivi raccomanda l'approvazione della proposta di parere con osservazioni formulata insieme al relatore per la VI Commissione.

Il Sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA pur apprezzando lo spirito delle osservazioni proposte, che rappresentano meritevoli spunti di riflessione, fa presente che, ad avviso del Ministero, alcune di esse potrebbero essere difficilmente accoglibili in quanto in tal modo si allungherebbero troppo i tempi di adozione del decreto in esame, riferendosi in particolare a quelle che riguardano la definizione delle soglie e

dei limiti per l'accesso alle misure, concordate in sede europea. Inoltre, per quanto riguarda altri aspetti segnalati dalle osservazioni, fa presente che talune modifiche riguardano norme legislative che pertanto non è possibile apportare con un provvedimento di natura regolamentare. Conclude rimettendosi comunque alle deliberazioni delle Commissioni.

Massimo UNGARO (IV), *relatore per la VI Commissione*, comprende quanto segnalato dal rappresentante del Governo, ma ribadisce la volontà di mantenere le osservazioni relative alle soglie e ai limiti per l'accesso alle misure, condivise da tutti i gruppi e finalizzate ad estendere la platea dei possibili beneficiari degli interventi. Auspica che il Governo italiano possa raggiungere presto accordi in tal senso in sede europea.

Per quanto riguarda poi i timori di distorsioni del mercato, rammenta che gli interventi di Patrimonio Destinato in regime di *Temporary Framework* hanno durata limitata nel tempo e che il problema è meno rilevante nei confronti delle operazioni a condizioni di mercato, che comportano costi crescenti con il passare del tempo.

Indi, rispondendo all'onorevole Centemero, segnala come l'operato di un unico gestore possa essere più agevolmente controllato. Ricorda inoltre che Cassa Depositi e Prestiti può sottoscrivere quote di società di gestione.

Salvatore CAIATA (FDI) osserva che le considerazioni del rappresentante del Governo dimostrano la scarsa volontà dell'Esecutivo di dialogare con il Parlamento e, in specie, con l'opposizione. Rileva che le Commissioni hanno cercato di mantenere e condurre i lavori con uno spirito costruttivo, come anche dimostrato dal fatto che i relatori hanno accolto diversi suggerimenti, anche, dell'opposizione. Costata invece che ora il Governo si dimostra indisponibile e presenta una specie di logica di pacchetto secondo la quale o si accetta tutto o niente. Avverte quindi che di fronte a tale atteggiamento il suo gruppo esprimerà voto contrario sulla proposta di parere dei relatori.

Martina NARDI, *presidente*, chiede ai relatori se intendano confermare la proposta di parere così come formulata ovvero se intendano modificarla alla luce dell'intervento del rappresentante del Governo.

Massimo UNGARO (IV), *relatore per la VI Commissione*, anche a nome del relatore per la X Commissione, conferma la volontà di porre in votazione la proposta di parere già presentata.

Nessun altro chiedendo di intervenire le Commissioni approvano la proposta di parere con osservazioni dei relatori (*vedi allegato*).

**La seduta termina alle 13.**

ALLEGATO

**Schema di decreto ministeriale recante regolamento in materia di requisiti di accesso, condizioni, criteri e modalità degli interventi del Patrimonio Destinato (Atto n. 222).**

**PARERE APPROVATO DALLE COMMISSIONI**

Le Commissioni riunite VI (Finanze) e X (Attività produttive, commercio e turismo) della Camera dei deputati,

esaminato lo schema di decreto ministeriale recante requisiti di accesso, condizioni, criteri e modalità degli interventi del Patrimonio Destinato (Atto n. 222);

ricordato che lo schema in esame è volto a dare attuazione all'articolo 27 del decreto-legge n. 34 del 2020 (decreto Rilancio) che prevede la costituzione, nell'ambito di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. – CDP, di un patrimonio le cui risorse sono destinate all'attuazione di interventi e operazioni di sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo italiano, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;

rammentato che il Patrimonio Destinato costituisce uno strumento di sostegno a favore delle società per azioni, anche con azioni quotate in mercati regolamentati, comprese quelle costituite in forma cooperativa, che hanno sede legale in Italia, non operano nel settore bancario, finanziario o assicurativo e presentano un fatturato annuo superiore a 50 milioni di euro;

osservato che le scelte di investimento del Patrimonio Destinato devono tenere in considerazione l'incidenza dell'investimento con riferimento allo sviluppo tecnologico, alle infrastrutture critiche e strategiche, alle filiere produttive strategiche, alla sostenibilità ambientale, alla rete logistica e dei rifornimenti, nonché ai livelli occupazionali e del mercato del lavoro;

considerato che il Patrimonio Destinato è un fondo interamente pubblico, costituito mediante l'apporto di beni da parte

del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF); a tal fine, è autorizzata per l'anno 2020 l'assegnazione di titoli di Stato o di liquidità, nel limite massimo di 44 miliardi di euro, a CDP, cui ne è affidata la gestione;

rilevato, in particolare, che lo schema di decreto, all'articolo 7, comma 4, fissa limiti minimi di investimento (pari a 25 milioni di euro per i prestiti obbligazionari con obbligo di conversione, a 100 milioni di euro per gli aumenti di capitale, a 1 milione di euro per i prestiti obbligazionari subordinati convertibili) che potrebbero risultare eccessivamente elevati e tali, come rilevato nel parere reso sull'Atto dal Consiglio di Stato, da «escludere dai benefici società non in grado di effettuare operazioni così rilevanti»;

considerato altresì che l'articolo 24 dello schema disciplina l'operatività di ristrutturazione delle imprese affidata al Patrimonio Destinato (*turnaround*), che si svolge in via diretta e prevalentemente mediante la sottoscrizione di aumenti di capitale, in presenza di un co-investimento da parte di uno o più co-investitori privati, inclusi gli azionisti esistenti della società richiedente, i quali investano nuove risorse per cassa di importo complessivamente non inferiore a quello dell'intervento del Patrimonio Destinato; a tal fine la norma specifica (comma 3) che gli investimenti in *turnaround* non possono essere comunque inferiori a 250 milioni di euro per ciascun intervento; tale soglia rischia di escludere le imprese di media dimensione, cruciali nella struttura produttiva del Paese, dagli interventi di ristrutturazione i quali presentano un orizzonte temporale più ampio di quello prospettato dal *Temporary Framework*;

rilevato che l'articolo 3 dello schema prevede una serie di requisiti che le imprese devono autocertificare per poter accedere agli interventi del Patrimonio Destinato e, in particolare, il comma 1, lettera c), prescrive che uno di questi requisiti sia la regolarità contributiva e fiscale, fissando una soglia di regolarità pari a 5 mila euro, come mutuata dal Codice dei contratti pubblici (articolo 80 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50); tale soglia particolarmente bassa può comportare l'esclusione dagli interventi del Patrimonio Destinato di numerose imprese che, nell'eccezionale contesto emergenziale di riferimento, potrebbero trovarsi in difficoltà con il pagamento delle imposte;

preso atto inoltre che le imprese oggetto di operazioni di *turnaround* di cui all'articolo 24 potrebbero non trovarsi in una situazione di regolarità contributiva e fiscale, con la conseguenza di non poter accedere agli interventi del Patrimonio Destinato, occorrerebbe prevedere una specifica disposizione che consenta loro di assicurare il rispetto di tali requisiti in un tempo congruo, quale potrebbe essere il termine di 12 mesi dall'intervento;

considerato che l'articolo 27, comma 3, del decreto-legge n. 34 del 2020 (cosiddetto decreto Rilancio) stabilisce che per la gestione del comparto riguardante i beni e i rapporti giuridici relativi agli interventi a favore delle società cooperative, CDP adotti modalità coerenti con la funzione sociale delle società cooperative, a carattere mutualistico e senza fine di speculazione privata; in tale ambito lo schema destina gli interventi condotti dal Patrimonio Destinato in regime di *Temporary Framework* alle imprese che non si trovino in situazione di difficoltà (articolo 5, comma 1, lettera d), e richiede – cumulativamente – una serie di condizioni perché sia soddisfatto tale requisito; le predette condizioni fanno riferimento, tra l'altro, al rapporto tra perdite nette e capitale sociale (n. 1). Inoltre, nel definire i limiti degli interventi del Patrimonio Destinato in favore di società non quotate (articolo 7, comma 3, lettera b)), ancora una volta si fa riferimento al capitale delle entità destinatarie

degli interventi, e in particolare, alle azioni in circolazione alla data dell'intervento. Tali disposizioni non tengono adeguatamente in considerazione le caratteristiche delle società cooperative, strutturalmente caratterizzate da una situazione di sottocapitalizzazione e il cui il capitale sociale – ai sensi dell'articolo 2524, comma 1, del codice civile – non è determinato in un ammontare prestabilito. Ove permanessero i limiti di intervento legati alle azioni in circolazione, le cooperative si troverebbero pertanto in una condizione di svantaggio strutturale rispetto alle altre società destinatarie degli interventi in regime di *Temporary Framework*;

tenuto conto altresì che l'articolo 6, comma 1, e l'articolo 17, comma 1, individuano quali tipologie « esclusive » di intervento – benché l'articolo 27 del decreto-legge Rilancio li qualifichi quali interventi « preferenziali » – la partecipazione ad aumenti di capitale (i), la sottoscrizione di prestiti obbligazionari subordinati (ii), prestiti obbligazionari subordinati con obbligo di conversione (iii) e prestiti obbligazionari convertibili (iv), escludendo di fatto la possibilità di intervento attraverso la sottoscrizione di strumenti finanziari partecipativi di cui all'articolo 2346, comma 6, del Codice civile, così come degli strumenti tipici dell'ordinamento cooperativo, di cui alla legge 31 gennaio 1992, n. 59;

considerato che il citato articolo 27 del decreto Rilancio dispone che CDP debba agire, nell'ambito della gestione del Patrimonio Destinato con diligenza professionale e che lo schema in esame, all'articolo 41, comma 3, dispone che il rispetto della normativa di riferimento « concorre » a definire il rispetto della diligenza professionale; tale formulazione non appare idonea a definire compiutamente quali siano le condotte di CDP, oltre al rispetto della normativa, che consentono di qualificarne il comportamento come rispondente alla diligenza professionale e rischia pertanto di aggravare e rendere più complessi i processi istruttori, in contrasto con la funzione emergenziale del Patrimonio Destinato;

rilevato che l'articolo 27, comma 8, del decreto Rilancio e l'articolo 38 dello schema in esame disciplinano la garanzia di ultima istanza dello Stato sulle obbligazioni del Patrimonio, in caso di incapienza del Patrimonio medesimo, e che l'articolo 27, commi 1 e 3, del decreto Rilancio e l'articolo 29, comma 1, lettera *q*), dello schema prevedono la possibilità che siano costituiti comparti separati e segregati del Patrimonio Destinato, composti da beni e rapporti giuridici ad essi apportati; la garanzia di ultima istanza dello Stato e le modalità operative di quest'ultima dovrebbero applicarsi anche agli eventuali comparti (singolarmente considerati), la cui costituzione trova espressa legittimazione nella norma di rango primario;

conseguentemente, appare necessario precisare che, nel caso di eventuale costituzione di più comparti, occorre istituire più di un conto corrente di tesoreria;

ricordato, inoltre, che il Paese si sta impegnando – sia nell'attribuzione degli aiuti consentiti e autorizzati nel quadro del *Temporary Framework* sugli aiuti di Stato, sia nell'utilizzo dei fondi messi a disposizione dall'Unione europea – a porre gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile al centro dell'azione politica, economica e imprenditoriale; in particolare, l'Obiettivo 5 è dedicato alla parità di genere come diritto umano fondamentale e l'uguaglianza, anche di genere, è diritto fondamentale garantito dalla Costituzione e dalla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali; appare quindi opportuno considerare il rispetto dell'Obiettivo 5 nell'attribuzione di fondi e nella decisione di investimenti, al fine di garantire l'equa distribuzione e la parità di opportunità nell'attribuzione dei benefici a favore delle imprese, indipendentemente dal genere dell'imprenditore e dei suoi dipendenti; tenuto conto, infine, che l'adozione di obiettivi di medio-lungo periodo per il *management* corrisponde alle *best practice* internazionali ed è particolarmente opportuna nel momento dell'attuazione di programmi di investimento e di supporto alle imprese che siano anche im-

prontati al rispetto dell'equità intergenerazionale e della parità di genere;

conseguentemente si valuti l'opportunità di inserire tra i requisiti dei beneficiari degli interventi l'impegno a realizzare l'equa rappresentanza degli organismi sindacali e a superare il divario salariale tra uomini e donne, nonché ad assumere e formare un numero minimo congruo di giovani lavoratori *under 35* ogni anno, in linea con la missione di coesione sociale e formazione del PNRR italiano e con gli obiettivi di pari opportunità, staffetta generazionale e lotta alla disoccupazione e alla precarietà giovanile del PNR;

tenuto anche conto che – anche in linea con quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dalla Banca d'Italia – occorrerebbe inserire nello schema specifici elementi *standard* per la definizione del *risk appetite framework* – RAF, ovvero il quadro di riferimento che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli e che, sotto un profilo più generale, oltre al generico riferimento al fatturato delle imprese destinatarie degli interventi del Patrimonio destinato, appare opportuno riferirsi anche al valore della produzione – specie per i settori caratterizzati da cicli ultrannuali –, al risultato operativo prima della deduzione degli oneri finanziari e delle imposte (EBIT), *earnings before interest and taxes*, ovvero all'ammontare degli utili calcolati prima degli interessi, delle imposte, del deprezzamento e degli ammortamenti (EBITDA, *earnings before interest, taxes, depreciation and amortization*);

evidenziato che l'articolo 27, comma 18-ter, del decreto Rilancio prevede, tra l'altro, che le disponibilità liquide del Patrimonio Destinato siano gestite da CDP assicurando il massimo coinvolgimento anche delle Società di gestione del risparmio (SGR) italiane per evitare ogni possibile effetto di spiazzamento del settore del capitale privato e che, per l'attuazione di tale norma, è previsto un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare

entro il 18 settembre 2020, che non risulta ancora emanato;

rilevata la necessità di individuare modalità volte a garantire l'effettiva partecipazione del Parlamento nella definizione degli specifici obiettivi di sviluppo da perseguire mediante interventi del Patrimonio Destinato, con riguardo anche al coinvolgimento dei lavoratori e dei loro rappresentanti da parte delle imprese destinatarie degli interventi, affinché sia assicurata la massima condivisione delle logiche ispiratrici di detti interventi,

esprimono

#### PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti il Governo l'opportunità di modificare l'articolo 7, comma 4, al fine di ridurre significativamente i limiti minimi per l'intervento nella forma dei prestiti con obbligo di conversione da 25 a 2,5 milioni e dell'aumento di capitale da 100 a 25 milioni;

b) valuti il Governo l'opportunità di abbassare altresì la soglia di 250 milioni di euro prevista dall'articolo 24, comma 3, per gli interventi diretti di ristrutturazione delle imprese (*turnaround*);

c) valuti il Governo l'opportunità di elevare a 50 mila euro la soglia di regolarità contributiva e fiscale necessaria per accedere agli interventi del Patrimonio Destinato prevista dall'articolo 3, comma 1, lettera c) dello schema, nonché di modificare l'articolo 24 al fine di prevedere che il requisito della regolarità contributiva e fiscale delle imprese oggetto di operazioni di *turnaround* possa essere rispettato entro un anno dalla data di erogazione dell'intervento;

d) valuti il Governo l'opportunità di specificare che, per le società cooperative, le condizioni di intervento del Patrimonio Destinato in regime di *Temporary Framework* e i relativi limiti (di cui ai articoli 5 e 7) siano commisurati alla più ampia nozione di patrimonio netto della società,

che puntualmente connota le cooperative e ne fotografa con precisione la situazione economica al momento dell'intervento, nonché di prevedere che l'intervento del Patrimonio Destinato a favore delle società cooperative sia effettuato anche mediante la sottoscrizione di strumenti tipici dell'ordinamento cooperativo di cui alla legge 31 gennaio 1992, n. 59, nonché di strumenti finanziari partecipativi di cui all'articolo 2346, comma 6, del codice civile;

e) valuti il Governo l'opportunità di modificare l'articolo 41, comma 3, dello schema nel senso di disporre che il rispetto delle previsioni del decreto-legge Rilancio, del presente schema e del regolamento del Patrimonio Destinato, costituisce il parametro fondamentale e prioritario nella valutazione dell'obbligo di dovuta diligenza professionale di cui all'articolo 27, comma 12, del decreto-legge n. 34 del 2020;

f) valuti il Governo l'opportunità di modificare l'articolo 38 con riferimento alla operatività della garanzia di ultima istanza dello Stato, affinché essa operi non solo in caso di accertata incapienza dell'intero Patrimonio Destinato, ma anche dei suoi singoli comparti; conseguentemente, valuti il Governo altresì l'opportunità di modificare l'articolo 35 prevedendo l'istituzione di più di un conto corrente di tesoreria nell'ipotesi di eventuale costituzione di comparti del Patrimonio;

g) valuti il Governo l'opportunità di prevedere che Cassa Depositi e Prestiti presenti alle competenti Commissioni parlamentari una relazione, trimestrale fino a settembre 2021 e semestrale per gli anni successivi, sull'andamento periodico degli interventi e delle operazioni di sostegno e di rilancio del sistema economico-produttivo del Patrimonio Destinato, anche in considerazione dell'evolversi della crisi economica e sanitaria;

h) sotto il profilo della formulazione del testo, valuti il Governo l'opportunità di sostituire l'erroneo richiamo normativo all'articolo 7 contenuto all'articolo 22, comma 1, dello schema in materia di operazioni sul mercato mediante il canale diretto, con il corretto richiamo all'articolo 5.

## **COMMISSIONI RIUNITE**

### **VII (Cultura, scienza e istruzione) e VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici)**

---

#### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	23
---	----

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 22 dicembre 2020.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
12.05 alle 12.30.

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

5-05132 Bisa: Sulla riapertura dei termini di maturazione dei requisiti per partecipare all'esame di Stato per l'abilitazione alla professione forense inizialmente previsto per il 15, 16 e il 17 novembre .....	25
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	31
5-05154 Zanettin: Sulla nomina del direttore della direzione generale dei detenuti e del trattamento del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria .....	25
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	33
5-05192 Siracusano: Sulle iniziative per l'istituto penitenziario di Gazzi a Messina .....	25
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	35
5-04920 Giachetti: Su un'iniziativa ispettiva presso la Procura di Roma per il mancato arresto dell'onorevole Bernardini .....	26
ALLEGATO 4 (Testo della risposta) .....	38
5-04922 Giachetti: Sulle procedure di collaudo della fornitura dei braccialetti elettronici e su modalità e tempi per la loro messa a disposizione .....	26
ALLEGATO 5 (Testo della risposta) .....	39
5-03521 Varchi: Sull'indennità di malattia e di rischio per i giudici di pace e i magistrati onorari.	
5-05179 Tateo: Sulla situazione della magistratura onoraria .....	27
ALLEGATO 6 (Testo della risposta) .....	41
SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2019-2020. C. 2670 Governo (Parere alla XIV Commissione) (Seguito dell'esame degli emendamenti e conclusione – Parere) .....	28
ALLEGATO 7 (Parere approvato) .....	45
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	30

#### INTERROGAZIONI

Martedì 22 dicembre 2020. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Vittorio Ferraresi.

**La seduta comincia alle 11.40.**

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte che, poiché nella seduta odierna in sede di interrogazioni, non sono previste votazioni, ai deputati è consentita la partecipazione da remoto, in videoconferenza, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Re-

golamento nella riunione del 4 novembre scorso.

**5-05132 Bisa:** Sulla riapertura dei termini di maturazione dei requisiti per partecipare all'esame di Stato per l'abilitazione alla professione forense inizialmente previsto per il 15, 16 e il 17 novembre.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Ingrid BISA (LEGA) si dichiara allibita per la risposta del sottosegretario che, a suo parere, contiene soltanto scusanti, non essendovi evidentemente la volontà di risolvere le problematiche che i rappresentanti della categoria dei praticanti si trovano ad affrontare quotidianamente. Sottolinea in particolare come il sottosegretario Ferraresi abbia giustificato il mancato intervento del Ministro Bonafede con l'impossibilità di modificare per decreto la norma primaria dettata dal Regio decreto n. 1578 del 1933 che disciplina le modalità per lo svolgimento delle prove di esame per l'accesso alla professione forense. Ritiene che si tratti di un'affermazione forte, considerato che nel corso della pandemia il Presidente del Consiglio, con un operato ritenuto normale, è intervenuto a suon di DPCM e di decreti-legge in violazione non soltanto delle norme primarie ma addirittura dei principi costituzionali, limitando fortemente le libertà personali dei cittadini. Nel rilevare pertanto la necessità che il Governo faccia chiarezza, ritenendo di una gravità assoluta la motivazione addotta dal sottosegretario Ferraresi, auspica che il Ministro abbia un ripensamento e riveda le proprie disposizioni al fine di evitare che i giovani laureati perdano un anno prima di poter svolgere le prove che darebbero loro accesso alla professione forense.

**5-05154 Zanettin:** Sulla nomina del direttore della direzione generale dei detenuti e del trattamento del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Pierantonio ZANETTIN (FI), nel dichiararsi totalmente insoddisfatto della risposta resa dal rappresentante del Governo, sottolinea come gran parte degli aspetti in essa contenuti fossero scontati, essendo manifesta la qualità del dirigente dell'amministrazione penitenziaria oggetto dell'atto di sindacato ispettivo in discussione ed ovvia la legittimità della scelta effettuata. Contesta, invece, l'opportunità di tale scelta, confermando le critiche già formulate nell'interrogazione in esame. A suo avviso, il Ministro della Giustizia ha sbagliato a discostarsi da una prassi consolidata da oltre 35 anni in base alla quale all'incarico di direttore generale dei detenuti e del trattamento del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria viene destinato un magistrato. Nel sottolineare, infatti, come lui stesso abbia sempre sostenuto la necessità di limitare al massimo gli incarichi fuori ruolo dei magistrati, la posizione delicata nella quale il direttore generale è posto – anche in relazione all'applicazione del 41-bis nei penitenziari – in questo caso, avrebbe giustificato che tale ruolo fosse ricoperto da un magistrato che è indipendente rispetto all'Esecutivo, non essendo posto in una condizione di subordinazione rispetto al Ministro della giustizia. Rileva, inoltre, che spesso la Direzione nazionale antimafia può avere delle riserve a trattare delicate questioni con dei dirigenti amministrativi. Per tali ragioni, ribadisce la propria insoddisfazione per la risposta ricevuta.

**5-05192 Siracusano:** Sulle iniziative per l'istituto penitenziario di Gazzi a Messina.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Matilde SIRACUSANO (FI) dichiara di non essere affatto soddisfatta dalla risposta resa dal sottosegretario Ferraresi. Sottolinea, infatti, che per quanto attiene al quesito specifico in merito alla quantità di unità di personale di polizia penitenziaria da destinare all'istituto penitenziario di Messina Gazzi, così come a quella sui tempi

entro i quali tale destinazione debba avvenire, il rappresentante del Governo non ha fornito alcuna risposta. In merito, evidenzia che la attuale dotazione di personale è sottodimensionata di almeno 35 unità e che al suo interno vi sono 70 unità di personale prossime al compimento del cinquantesimo anno di età, requisito sufficiente per chiedere di essere esonerati dal servizio notturno. Sottolinea, inoltre, che la attuale pianta organica ricomprende anche personale con funzioni amministrative-contabili, invitando quindi il Governo a porre maggiore attenzione al carcere di Messina Gazzi. Per quanto attiene, inoltre, al reparto di chirurgia che fino al 2016 era all'interno della struttura carceraria, precisa di aver recentemente visitato l'istituto penitenziario e di averne constatato la sua attuale inutilizzabilità. Anche per tale aspetto chiede quindi una maggiore attenzione da parte dell'Esecutivo e, rilevando come, sebbene le condizioni interne del carcere appaiano assolutamente decorose, quelle delle aree esterne siano fatiscenti, evidenzia la necessità di intervenire celermente per risolvere la questione.

**5-04920 Giachetti: Su un'iniziativa ispettiva presso la Procura di Roma per il mancato arresto dell'onorevole Bernardini.**

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Roberto GIACHETTI (IV) si dichiara « colpito » dalla risposta del rappresentante del Governo in quanto una gran parte della popolazione carceraria è reclusa proprio per i medesimi motivi per i quali avrebbe dovuta essere arrestata Rita Bernardini. Ricorda, infatti, che la ex deputata è stata prelevata dalla propria abitazione, per essere trasferita in caserma dove le sarebbe stato comunicato l'arresto, revocato dopo una consultazione con il procuratore della Repubblica di Roma, per evitare la risonanza mediatica che quell'arresto avrebbe potuto comportare. A suo avviso, per il mancato arresto si configura la violazione dell'articolo 73, commi 1 e 2, del decreto

del Presidente della Repubblica n. 209 del 1990. Nel ricordare quindi come da una parte vi è l'esigenza delle tante iniziative di disobbedienza civile sulla *cannabis* portate avanti da Rita Bernardini, dall'altra vi è quella che, se qualcuno compie un reato, nessuno può discutere se vi sia o meno una motivazione per la quale procedere all'arresto.

**5-04922 Giachetti: Sulle procedure di collaudo della fornitura dei braccialetti elettronici e su modalità e tempi per la loro messa a disposizione.**

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Roberto GIACHETTI (IV) ritiene che il rappresentante del Governo non abbia risposto ai quesiti formulati dall'atto di sindacato ispettivo a sua firma. Ricorda di aver presentato l'interrogazione in discussione al Ministro della giustizia nel marzo del 2020 e che, non avendo ottenuto risposta, ha deciso di trasformare tale atto in una interrogazione a risposta in Commissione e di presentare anche una interpellanza sulla medesima materia. Sottolinea che nella risposta il rappresentante del Governo ha evidenziato come sia stato stipulato un contratto con RTI Fastweb per la fornitura di braccialetti elettronici. Rileva che tale contratto prevedeva la disponibilità mensile di circa 1200 braccialetti a partire dal dicembre 2018 e che al 15 maggio di quest'anno ne risultavano disponibili solo 2600. Sottolinea inoltre che a tutt'ora non è stato effettuato il collaudo di tale contratto ed evidenzia che i quesiti posti erano volti a conoscere se il collaudo sia stato fatto e ad ottenere indicazioni precise circa il numero dei braccialetti disponibili. Si domanda inoltre per quali ragioni il commissario Arcuri, sebbene non siano stati ancora forniti da Fastweb tutti i braccialetti previsti dal contratto, abbia chiesto a tale società altri 4700 braccialetti, sottolineando come si sarebbero potuti utilizzare quelli che dovevano essere forniti ai sensi del contratto. Sottolinea quindi che alcuni giudici di sorveglianza non conce-

dono gli arresti domiciliari in quanto non sono disponibili i braccialetti elettronici. Lamenta inoltre il fatto che il sottosegretario non sia in grado di rispondere alle domande poste ed in particolare di fornire il numero preciso della dotazione di braccialetti elettronici disponibile al momento. Chiede quanti siano i detenuti che, pur ricorrendone i requisiti, non possono essere posti agli arresti domiciliari per assenza di tali dispositivi. Stigmatizza che, decorso un anno dalla presentazione dell'atto di sindacato ispettivo, con tutto ciò che sta accadendo all'interno delle carceri italiane, il rappresentante del Governo non sia in grado di fornire adeguate risposte alle domande poste. Evidenzia come da una parte il Ministro della giustizia sia contrario all'adozione delle misure idonee ad alleggerire coloro che devono scontare una pena residua attraverso il ricorso alle proposte fatte dai Radicali e dall'altra non sia possibile adottare neanche quelle misure che si potrebbero assumere a legislazione vigente per carenza di strumenti. Rammenta che Rita Bernardini ha avviato uno sciopero della fame, durato trentacinque giorni, per sollecitare il Ministro della giustizia a risolvere la situazione sanitaria nelle carceri determinatasi a seguito della pandemia e si domanda se si debba essere costretti ad attendere che all'interno delle strutture penitenziarie si determinino delle rivolte per poter ottenere una risposta adeguata da parte del Governo. Fa presente da ultimo che nella giornata odierna Rita Bernardini è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio per chiedere adeguate misure per ridurre il numero dei detenuti nelle carceri, il quale le ha fornito rassicurazioni in merito e sottolinea come pertanto la risposta ricevuta dal rappresentante del Governo sia a suo avviso indecente.

**5-03521 Varchi: Sull'indennità di malattia e di rischio per i giudici di pace e i magistrati onorari.**

**5-05179 Tateo: Sulla situazione della magistratura onoraria.**

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI risponde congiuntamente alle interroga-

zioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Ciro MASCHIO (FDI) dichiara di non potersi considerare soddisfatto della risposta del sottosegretario, analogamente agli oltre 5.000 magistrati onorari italiani che danno un contributo fondamentale al sistema giustizia, smaltendo il 60 per cento del carico di lavoro dei processi civili e penali. Fa presente inoltre che molti di loro lavorano da oltre 20 anni per l'amministrazione della giustizia con gli stessi oneri e gli stessi doveri dei magistrati ordinari ma senza che gli vengano riconosciuti i medesimi diritti previdenziali e assistenziali. Quanto poi al trattamento retributivo, evidenzia che un magistrato onorario impegnato presso il tribunale di Milano percepisce 98 euro lordi ad udienza, con una mensilità netta di circa 1.000 euro, senza alcuna copertura in caso di malattia, rilevando come l'attuale pandemia abbia peggiorato la situazione, incrementando il rischio cui la categoria è esposta. Nel rammentare a tale proposito la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea che il 16 luglio 2020 ha sostanzialmente riconosciuto ai magistrati onorari lo *status* di lavoratore subordinato, fa presente che il citato disegno di legge all'esame del Senato è ben lontano dal risolvere la questione, dal momento che mantiene la distinzione tra magistrati togati e onorari, rifiutandosi di riconoscere i diritti di questi ultimi. Nel fare presente che è in atto uno sciopero nazionale della categoria, che soffre di carenze di organico da oltre 15 anni, a fronte di una sempre crescente domanda di giustizia, richiamando il necessario rispetto degli articoli 97 e 111 della Costituzione, ritiene indispensabile mettere mano ad una riforma organica che realizzi la definitiva stabilizzazione dei magistrati onorari come lavoratori subordinati.

Roberto TURRI (LEGA), replicando in qualità di cofirmatario dell'interrogazione della collega Tateo, nel ringraziare il sottosegretario, si dichiara insoddisfatto della risposta dalla quale sembrerebbe erroneamente evincersi che tutti i problemi sono

stati risolti. Nel riconoscere che si tratta di un problema annoso, al quale si è tentato inutilmente di porre rimedio già con gli interventi normativi del 1991 e del 1995, sottolinea come, a fronte del contributo fondamentale fornito alla giustizia dai magistrati onorari, essi siano tuttavia privi delle necessarie tutele. Evidenzia che un intervento in materia è ancora più urgente dopo la riforma dell'allora Ministro Orlando che ha peggiorato la situazione, limitandosi esclusivamente a scongiurare il riconoscimento del magistrato onorario come lavoratore subordinato, in linea con la citata sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea. Nel ribadire l'esigenza di fornire risposte adeguate alla categoria, che sta da tempo promuovendo scioperi e manifestazioni a livello nazionale, auspica che il Governo voglia considerare prioritario l'esame del disegno di legge del Ministro Bonafede presso il Senato, sottolineando nel contempo la necessità di sostanziali miglioramenti del testo.

Mario PERANTONI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

### **La seduta termina alle 13.**

#### **SEDE CONSULTIVA**

*Martedì 22 dicembre 2020. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Vittorio Ferraresi.*

### **La seduta comincia alle 13.25.**

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2019-2020.**

#### **C. 2670 Governo.**

(Parere alla XIV Commissione).

*(Seguito dell'esame degli emendamenti e conclusione – Parere).*

La Commissione prosegue l'esame degli emendamenti al provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 10 dicembre 2020.

Mario PERANTONI, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta il relatore aveva presentato una proposta di parere sulle proposte emendative Montaruli 3.1, Polidori 4.1, Mantovani 21.1, 15.02 e 15.03 della relatrice, nonché sul subemendamento De Giorgi 0.15.03.1, trasmessi dalla XIV Commissione, che, sulla base del dibattito svoltosi in quell'occasione, è stata riformulata dallo stesso relatore e inviata a tutti i membri della Commissione nella nuova formulazione.

Catello VITIELLO (IV), *relatore*, illustra la proposta di parere, come riformulata (*vedi allegato 7*) sottolineando come la discussione svoltasi nella seduta precedente si sia concentrata sull'articolo aggiuntivo 15.03 della relatrice volto a modificare l'articolo 604-*quater* del codice penale. A tale proposito evidenzia che le modifiche da lui proposte con riguardo alla originaria formulazione dell'articolo aggiuntivo, anche a seguito del confronto con i colleghi e con il Governo, sono volte a sottolineare l'intenzionalità e l'assenza di giustificato motivo dell'accesso a materiale pornografico, rimettendosi invece, con riguardo alla eventuale minore età del soggetto utilizzato, alla copiosa giurisprudenza sull'applicazione dell'articolo 603-*ter* del codice penale, oltre che alle indicazioni della direttiva (UE) 2011/93 e della Convenzione di Lanzarote.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA) sottolinea come l'ottima difesa del collega Vitiello, frutto della sua notevole esperienza di avvocato penalista, non colga tuttavia il cuore della questione. Evidenzia che, pur con intenzioni lodevolissime, con l'articolo aggiuntivo 15.03 della relatrice si sta mettendo mano al codice penale, senza avere conoscenza precisa dei contenuti della procedura di infrazione 2018/2335 che si intenderebbe sanare e in assenza di una reale urgenza dell'intervento, considerato che molti Stati membri dell'Unione europea non hanno ancora adeguato il proprio or-

dinamento interno ai contenuti della citata direttiva. Esprime la convinzione che non si possa modificare il codice penale attraverso un intervento emendativo in un testo di legge di altra natura, rilevando nel contempo la necessità che l'azione dell'accesso al materiale pornografico vada quantomeno qualificato in modo più stringente al fine di garantire la tassatività della norma penale. Ritiene infatti che il testo, così come formulato, possa comportare il rischio che un soggetto venga indagato ed eventualmente processato senza che abbia avuto alcuna contezza della presenza di persone minorenni nel materiale pornografico. Rileva a tale proposito come la certa assoluzione del citato soggetto nei diversi gradi di giudizio non possa tuttavia costituire un adeguato risarcimento alle sofferenze subite e all'infamia dell'accusa. Pertanto, nel sottolineare che l'articolo aggiuntivo 15.03 della relatrice dovrebbe essere respinto, ritiene che, quantomeno, si dovrebbe provvedere a circostanziare l'accesso al materiale pornografico, facendo riferimento alla reiterazione dell'azione, nonché al titolo oneroso e alla protezione tramite *password* che contraddistinguono i siti in questione. Ritiene che in assenza di tali qualificazioni il testo sia pericoloso e comporti un inutile aggravio dei carichi di lavoro del sistema giustizia. Chiede quindi in conclusione un rinvio dell'esame delle proposte emendative al disegno di legge europea, rilevando come non vi sia alcuna urgenza.

Catello VITIELLO (IV), *relatore*, nel dichiararsi di norma restio ad intervenire sulla legislazione penale, che a suo parere dovrebbe costituire l'*extrema ratio*, intende tuttavia tranquillizzare l'onorevole Paolini e gli altri colleghi che hanno posto la questione. Fa presente infatti di conoscere perfettamente i contenuti della direttiva in questione e di aver svolto uno studio comparativo delle modalità con cui gli altri Stati membri dell'Unione europea hanno realizzato l'adeguamento del proprio ordinamento interno, sottolineando peraltro che l'Italia è uno dei pochi Paesi che non lo ha ancora fatto. Rappresenta in particolare che la Gran Bretagna ha provveduto ad

anticipare la tutela penale, adeguandosi in maniera pedissequa ai contenuti della direttiva ed anzi evitando di prevedere il requisito della consapevolezza dell'utilizzo di soggetti minorenni ai fini della qualificazione dell'azione. Fa inoltre presente che la Finlandia, con una soluzione che piacerebbe al collega Paolini, ha introdotto il discrimine del « sito a pagamento », causando le censure della Commissione europea che a breve avvierà una procedura d'infrazione nei confronti del Paese. Nell'evidenziare inoltre che diversi studi dimostrano come si possa accedere a materiale pedopornografico anche attraverso siti a titolo gratuito, sottolinea che la procedura d'infrazione è stata avviata nei confronti dell'Italia per mancato adeguamento alla citata direttiva e che la reiterazione di tale comportamento comporterà inevitabili sanzioni economiche.

Roberto TURRI (LEGA), nel ringraziare il collega Vitiello per lo sforzo compiuto e per la disponibilità al confronto, rileva che, nonostante i miglioramenti apportati all'articolo aggiuntivo 15.03 della relatrice, la soluzione adottata non soddisfa la Lega. Fa presente infatti che permangono perplessità anche con riguardo alla nuova formulazione, dal momento che non è stata evidenziata la reiterazione dell'accesso che invece ritiene fondamentale per evitare il rischio di imputazioni non necessarie. In conclusione preannuncia il voto contrario dei componenti del gruppo della Lega.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA) tiene a sottolineare come l'intervento sia sbagliato anche dal punto di vista metodologico dal momento che si modifica il codice penale senza aver svolto alcuna audizione di soggetti esperti e senza conoscere il contenuto della procedura d'infrazione.

Mario PERANTONI, *presidente*, nel ritenere che l'intervento del relatore Vitiello sia stato più che soddisfacente, riconoscendo la delicatezza del tema, fa presente che la direttiva dell'Unione europea risale al 2011 e che finora non si è proceduto ad

alcun adeguamento dell'ordinamento nazionale.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere come riformulata dal relatore.

**La seduta termina alle 13.45.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.50 alle 14.

## ALLEGATO 1

**5-05132 Bisa: Sulla riapertura dei termini di maturazione dei requisiti per partecipare all'esame di Stato per l'abilitazione alla professione forense inizialmente previsto per il 15, 16 e il 17 novembre.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogante ritiene che il rinvio delle prove scritte per l'esame di avvocato, originariamente fissate per i giorni dal 15 al 17 dicembre 2020, possa comportare « una grave ingiustizia » per tutti gli aspiranti che abbiano maturato i requisiti di ammissione alla procedura a partire dall'11 novembre 2020.

Tale affermazione deriverebbe dalla circostanza che con il decreto ministeriale del 10 novembre 2020 si è stabilito che il rinvio delle prove comporti anche la proroga dei termini per la presentazione della domanda, la cui scadenza era prevista per il giorno 11 novembre 2020, pur rimanendo fermo alla data del 10 novembre 2020 il termine per la maturazione dei requisiti per accedere all'esame.

In tal modo, per coloro che hanno maturato i requisiti per sostenere l'esame di avvocato successivamente alla predetta data, sussisterebbe il rischio concreto di ritardare per oltre un anno l'accesso alla prova in questione, qualora slittasse anche la prova del dicembre 2021, con tutte le inevitabili ripercussioni in termini occupazionali e di accesso ad altri concorsi da parte di coloro che stanno svolgendo il tirocinio professionale.

Pertanto, l'interrogante chiede se il Ministero possa intervenire a riaprire i termini di maturazione dei requisiti individuando una data « a ridosso della prevista prova scritta » eventualmente coincidente con il termine per la presentazione della domanda.

Va premesso che le criticità legate alla organizzazione della prova scritta dell'esame di abilitazione della professione forense durante una fase caratterizzata da recrudescenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 hanno imposto, per motivi

di sicurezza e di tutela della salute pubblica, il differimento delle prove scritte dell'esame di abilitazione all'esercizio della professione forense.

Sebbene il suddetto differimento delle prove scritte sia stato effettuato con decreto ministeriale del 10 novembre 2020 sulla base del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 novembre 2020 (quest'ultimo vigente per la durata di trenta giorni), nonché sulla base del parere del comitato tecnico-scientifico istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, va rilevato che il successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 dicembre 2020 ha reiterato il divieto di espletamento di prove scritte di procedure concorsuali o di esami di abilitazione.

Di conseguenza, proprio alla luce dell'aggiornato quadro normativo, anche se non fosse intervenuto il differimento in questione ad opera del Ministro della giustizia, si sarebbe dovuto procedere egualmente nel senso del rinvio.

Tuttavia, la dilatazione dell'arco temporale per la presentazione delle domande (con termine di presentazione slittato al 12 febbraio 2021) non avrebbe potuto incidere sui requisiti soggettivi di partecipazione all'esame considerata la portata cogente del dettato normativo in materia.

L'articolo 19, comma 4, del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, stabilisce infatti che possono partecipare all'esame di abilitazione alla professione forense soltanto coloro che abbiano completato la pratica entro il 10 novembre dell'anno di riferimento. Intendendo per esso l'anno nel quale viene emanato il bando che, nel caso di specie, rimane quello del 14 settembre 2020, non revocato né inciso nei suoi tratti costitutivi, ma semplicemente modificato

con provvedimento riguardante il rinvio delle date di espletamento.

Quindi, proprio per evitare l'ingenerarsi di equivoci di sorta, nel decreto di differimento è stato ritenuto opportuno precisare all'articolo 2 che sarebbe rimasto fermo il termine del 10 novembre 2020 per la maturazione dei requisiti all'esame richiamando la normativa suindicata, peraltro, anche dal punto di vista organizzativo, sud-

detta previsione risulta più idonea a garantire un più efficiente e sicuro svolgimento delle prove.

Rimane comunque obiettivo del Ministero ripristinare la regolare cadenza delle prove di esame, compatibilmente con la situazione dell'emergenza epidemiologica, non recando quindi alcun danno a chi dovrà sostenere l'esame successivamente.

## ALLEGATO 2

**5-05154 Zanettin: Sulla nomina del direttore della direzione generale dei detenuti e del trattamento del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'atto di sindacato ispettivo l'interrogante solleva precisi quesiti inerenti la scelta dell'occorsa nomina di un dirigente della carriera penitenziaria in luogo di un Magistrato nella posizione di Direttore generale dei detenuti e del trattamento in forza al D.A.P., quindi della nomina di un Magistrato e non già di un dirigente della carriera penitenziaria nella posizione di Vice Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

Orbene debbo premettere che sul tema sono già state fornite risposte in ragione di interrogazioni di tenore parzialmente sovrapponibile avanzate nei due rami del Parlamento.

Ciò detto, evidenzio che la posizione di Direttore generale dei detenuti e del trattamento si è resa disponibile a seguito del decreto del Ministro 11 giugno 2020 con il quale è stato disposto il richiamo nel ruolo organico della magistratura del dottor Giulio Romano che in data 21 maggio 2020 aveva fatto richiesta di ricollocamento in ruolo con esercizio delle funzioni giurisdizionali.

Pertanto, in data 6 luglio 2020, è stato pubblicato avviso per la ricognizione di disponibilità relativa alla posizione dirigenziale di livello generale di Direttore generale dei detenuti e del trattamento, con scadenza al 27 luglio 2020.

In data 14 settembre 2020, inoltre, è stato bandito avviso di riapertura dei termini, tenuto conto che il precedente interpellato era stato pubblicato a ridosso del periodo feriale e che tale situazione, unitamente allo stato emergenziale determinato dalla pandemia, poteva aver verosimilmente contribuito alla presenza di un numero ridotto di candidati, al fine di ampliare la platea degli aspiranti, consen-

tendo, al tempo stesso, una scelta più oculata sul miglior profilo da selezionare.

Con decreto ministeriale del 4 novembre 2020 l'incarico è stato affidato al dirigente generale dottor Gianfranco De Gesu.

Sul merito della scelta si rappresenta che il dottor Gianfranco De Gesu, prima della nomina a dirigente generale, ha diretto istituti penitenziari molto complessi avendo modo di acquisire una notevole esperienza nella gestione dei detenuti, anche di quelli appartenenti alla criminalità organizzata.

Ha maturato, inoltre, esperienze professionali negli Uffici del Provveditorato e negli uffici del Dipartimento, ove è stato direttore dell'Ufficio del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria.

Nel 2010 è stato nominato dirigente generale ed ha avuto l'incarico di Provveditore della Sardegna.

Dal 2014 al 2016 è stato direttore generale delle risorse, beni materiali e servizi del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e successivamente ha svolto l'incarico di Provveditore della Sicilia e, da ultimo, Provveditore della Toscana e Umbria.

Nella funzione di Provveditore regionale, tra l'altro, per gli effetti del decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 444 recante « Attribuzioni degli organi centrali dell'Amministrazione penitenziaria e decentramento di attribuzioni ai provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria ed agli istituti e servizi penitenziari, a norma dell'articolo 30, comma 4, lettere *a*) e *b*)», della legge 15 dicembre 1990, n. 395 », ha avuto competenza specifica anche in materia di gestione dei detenuti ristretti negli istituti penitenziari del territorio di competenza.

Peraltro, nella sua attività di Direttore Generale dei detenuti e del trattamento il dottor De Gesu coadiuverà il capo DAP ed in particolare il Vice Capo del Dipartimento al quale sono state delegate le iniziative da intraprendere, tra le altre cose, nella gestione dei detenuti alta sicurezza e dei detenuti sottoposti al regime di cui all'articolo 41-*bis* O.P.

Ciò detto, rammento che la carriera dirigenziale penitenziaria individuata dalla legge 27 luglio 2005, n. 154 è retta dal proprio ordinamento rappresentato dal decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63 che, in particolare all'articolo 8 « Nomina a dirigente generale penitenziario » e all'articolo 9 « Individuazione dei posti di funzione » fa espresso rinvio a quanto previsto dall'articolo 18, decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e dall'articolo 19 decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

La pianta organica della carriera dirigenziale penitenziaria, come modificata dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84, prevede una dotazione organica di n. 16 dirigenti generali.

L'articolo 18 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 al primo comma prevede le figure cui può essere affidata la direzione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e la direzione dei dipartimenti, mentre al secondo comma prevede le figure cui può essere affidata la direzione degli uffici dirigenziali generali all'interno dei dipartimenti.

Nello specifico, dunque, l'incarico di Direttore Generale può essere conferito ad un dirigente generale dell'Amministrazione penitenziaria o ad un magistrato fuori ruolo.

Interpretazione assolutamente confermata dall'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante la procedura da utilizzare per il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale nelle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, che ai commi 4 e 5-*bis* prevede che gli incarichi di funzione dirigenziale di livello generale possano essere affidati ai dirigenti generali appartenenti ai

ruoli dell'amministrazione ed entro i limiti stabiliti dalla norma anche a magistrati previo collocamento fuori ruolo.

L'incarico di Direttore Generale è attribuito ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63 per la durata di tre anni, e non è assoggettabile alla disciplina dello *spoils system*.

Per gli effetti del comma 8 dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, infatti, solo gli incarichi di vertice (Capo del Dipartimento e Vice Capo del Dipartimento) cessano decorsi novanta giorni dal voto sulla fiducia al Governo.

In conclusione, si tratta di scelta pienamente ponderata, oltre che legittima.

Quanto alla decisione di nominare come Vice Capo Dipartimento un magistrato in luogo di un dirigente penitenziario, si evidenzia che in più occasioni, in passato, il ruolo di Vice Capo del Dipartimento è stato ricoperto proprio da magistrati fuori ruolo.

Come è noto, il dottor Roberto Tartaglia, è stato nominato con in data 30 aprile 2020.

La piena legittimità della scelta, si ribadisce, si rinviene nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84, recante « Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche » ove all'articolo 3, comma 4, prevede che il Capo del Dipartimento sia coadiuvato nell'esercizio delle sue funzioni da un vice Capo, nominato per la durata del suo mandato all'interno delle dotazioni organiche dirigenziali complessive del Ministero, quindi dal decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300, che all'articolo 18 comma 2 consente la scelta tra i dirigenti generali dell'Amministrazione penitenziaria ed i magistrati fuori ruolo.

Il noto *curriculum* del dottor Tartaglia, già magistrato del pubblico ministero in funzione presso la D.D.A. della Procura presso il Tribunale di Palermo e, da ultimo, consulente della Commissione Parlamentare Antimafia, rendono ragione della bontà, nel merito, della scelta per il ruolo conferitogli.

## ALLEGATO 3

**5-05192 Siracusano: Sulle iniziative  
per l'istituto penitenziario di Gazzi a Messina.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione in esame l'onorevole Siracusano chiede al Ministro della Giustizia e al Ministro della Salute « ... se il Governo non ritenga necessario prevedere per il carcere di Gazzi a Messina iniziative urgenti per: dotare l'organico della Polizia Penitenziaria delle 50 unità di personale mancanti; riattivare tempestivamente il reparto di chirurgia già funzionante e clamorosamente dismesso dal 2016... ».

In proposito si segnala quanto segue.

**Organici del Corpo.**

Nella casa circondariale di Messina, alla data del 17 dicembre 2020, sono effettivamente presenti complessive 213 unità su 247 previste in organico, con un divario pari a 23 unità.

Giova evidenziare, altresì, che l'organico della sede in esame è stato incrementato in occasione del piano di mobilità elaborato a seguito delle ultime assegnazioni del 175°, 176° e 177° corso per la nomina in ruolo degli agenti/assistenti, per un'aliquota complessiva pari a 16 unità (di cui 6 uomini e 10 donne).

Relativamente, invece, alle procedure concorsuali in atto o in procinto di essere avviate, si evidenzia che è stato già bandito il concorso interno, per titoli, a complessivi 691 posti (606 uomini e 85 donne) per la nomina alla qualifica iniziale del ruolo maschile e femminile degli ispettori del Corpo di polizia penitenziaria.

Per quanto riguarda il ruolo dei sovrintendenti, è già stato espletato il concorso interno a complessivi 2.851 posti per la nomina alla qualifica di vice sovrintendente del ruolo maschile e femminile, ai sensi del decreto legislativo 29 maggio 2017 n. 95. I corsi di formazione tecnico professionale sono stati suddivisi, in relazione

alla decorrenza della nomina, in tre periodi. L'ultimo corso, il cui inizio era fissato per il mese di novembre 2020, in considerazione dell'evolversi della situazione epidemiologica da COVID-19 nonché dell'incremento dei casi sul territorio nazionale si svolgerà in modalità *e-learning*.

Relativamente al ruolo degli agenti/assistenti, invece, si stanno ultimando le procedure del concorso pubblico per il reclutamento di complessivi 754 posti di allievo agente del Corpo di polizia penitenziaria (elevati a 938), indetto con P.D.G. 11 febbraio 2019, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana – IV Serie speciale – n. 18 del 5 marzo 2019. Con P.D.G. 2 dicembre 2020 è stata approvata la graduatoria finale definitiva, pubblicata sul sito *www.giustizia.it* in data 3 dicembre 2020. L'assunzione formale degli allievi agenti avverrà il 30 dicembre 2020, mentre le attività didattiche saranno avviate in due *tranche* successive: la prima l'11 gennaio e la seconda il 25 gennaio 2021.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 259-*bis* del decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 recante « Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 » convertito con modificazioni nella legge 17 luglio 2020 n. 77, è prevista l'assunzione di 650 allievi agenti del Corpo di polizia penitenziaria (488 uomini e 162 donne), in via prioritaria, mediante scorrimento della graduatoria degli idonei del concorso pubblico a 302 posti, elevati a 376, di allievo agente del Corpo di polizia penitenziaria maschile e femminile, indetto con P.D.G. 11 febbraio 2019 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* IV serie speciale n. 18 del 5 marzo 2019, e, per la parte residua, mediante scorrimento

della graduatoria della prova scritta del medesimo concorso.

È in fase di definizione, altresì, il bando del concorso pubblico per circa 970 allievi agenti, riservato ai sensi dell'articolo 703 comma 1 lettera *d*) del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010 n. 66, a valere sulle cessazioni (*turnover*) anno 2019 e sulle assunzioni straordinarie autorizzate ai sensi dell'articolo 1, comma 236, lettera *c*), della legge n. 205/2017 e dell'articolo 1, comma 381, lettera *b*), della legge n. 145 del 2018.

L'articolo 259 del decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 introduce peraltro una serie di misure in materia di procedure concorsuali per la funzionalità delle forze armate e di polizia, con la possibilità di disporre, anche in deroga alla normativa di settore, modalità semplificate di svolgimento delle procedure in considerazione della situazione di emergenza epidemiologica. La stessa norma autorizza, inoltre, il rinvio delle assunzioni previste per l'anno 2020 entro il 31 dicembre 2021.

#### **Riattivazione del reparto chirurgia del C.D.T. annesso all'istituto.**

In via preliminare, occorre osservare che, prima dell'emanazione del decreto legislativo 15 dicembre 2015 n. 222 recante « Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione siciliana per il trasferimento delle funzioni in materia di sanità penitenziaria », nella casa circondariale di Messina era attivo e funzionante un C.D.T. (Centro diagnostico terapeutico) con circa 50 posti letto, di cui 16 destinati al reparto di chirurgia. In tale reparto era ed è presente una sala operatoria, recentemente ristrutturata, che risponde ai requisiti strutturali e tecnologici previsti dall'accreditamento istituzionale (D.A. 890/2002), in cui venivano eseguiti interventi chirurgici in elezione di media e bassa complessità, anche con tecnica laparoscopica. Fino all'anno 2016 era in essere una convenzione con il locale Policlinico universitario, in virtù della quale il Direttore, lo *staff* chirurgico e l'anestesista della Prima Clinica chirurgica prestavano il proprio operato all'interno della casa circondariale di Mes-

sina per l'esecuzione in elezione degli interventi chirurgici selezionati. A seguito dell'emanazione del suddetto decreto legislativo 15 dicembre 2015 n. 222 anche nella regione Sicilia sono state trasferite al Servizio sanitario regionale tutte le funzioni sanitarie fino a quel momento svolte dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria. All'erogazione delle prestazioni sanitarie deve provvedere l'Azienda sanitaria locale (oggi A.S.P. – Azienda sanitaria provinciale), mentre l'Amministrazione penitenziaria deve garantire la sicurezza dei detenuti e degli internati.

Con l'emanazione del successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° aprile 2008 recante « Modalità e criteri per il trasferimento al SSN delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie, delle attrezzature e dei beni strumentali in materia di sanità penitenziaria », tale trasferimento ha trovato piena attuazione, anche in Sicilia.

Alla Regione vengono attribuiti compiti di programmazione, coordinamento e indirizzo, mentre alle AA.SS.PP. i compiti di organizzazione e di erogazione dei servizi.

Il principale obiettivo è quello di assicurare alla popolazione detenuta la prevenzione, la diagnosi, la cura e la riabilitazione previste dai livelli essenziali e uniformi di assistenza, attraverso prestazioni analoghe a quelle erogate ai cittadini in stato di libertà.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con la Conferenza Unificata del 22 gennaio 2015, ha previsto che le Aziende sanitarie, attraverso una specifica programmazione, garantiscano, all'interno del territorio di rispettiva competenza, cure adeguate ai detenuti con patologie croniche e/o disabilità nonché ai detenuti con disagio e/o disturbo mentale che necessino di un regime particolarmente assistito, attraverso l'attivazione di sezioni specializzate dedicate *extra* ospedaliere. Tra le sezioni specializzate, particolare riguardo riveste quella di assistenza intensiva (S.A.I.) – già Centro diagnostico terapeutico (C.D.T.) –, che rappresenta l'entità organizzativa di maggiore complessità e vocazione sanitaria all'interno delle strutture penitenziarie. Detto servizio

risponde ai bisogni di assistenza sanitaria specialistica continuativa, assicurando prestazioni sanitarie assistenziali di tipo estensivo e intensivo *extra* ospedaliero, che non possono essere garantite nei servizi a minore complessità organizzativa.

Nel S.A.I. vengono infatti trasferiti e trattati detenuti non autosufficienti o affetti da patologie croniche, che non possono essere assistiti in un istituto penitenziario ordinario. Tali centri garantiscono assistenza medica, infermieristica diurna e notturna e assistenza specialistica più ampia rispetto alla sezione ordinaria, ma non di livello ospedaliero.

Come indicato, le fonti normative definiscono le « modalità e criteri per il trasferimento al SSN delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie, delle attrezzature e dei beni strumentali in materia di sanità penitenziaria » (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° aprile 2008 e decreto legislativo n. 222 del 2015) nonché le « Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari per adulti » (Conferenza Unificata Stato Regioni del 22 gennaio 2015), individuando il *target* assistenziale e la tipologia di utenza delle sezioni sanitarie specializzate penitenziarie, ma non chiariscono i modelli organizzativi dell'assistenza sanitaria propri del servizio sanitario regionale a cui fare riferimento nel programmare le prestazioni delle sezioni specializzate. In effetti, l'articolo 2 comma 7 della Conferenza Unificata Stato Regioni, Accordo del 22 gennaio 2015, chiarisce esplicitamente che nelle sezioni specializzate (quale è, appunto, il S.A.I.) « si utilizzano i termini di trasferimento e permanenza », mentre si parla di « ricovero e degenza » solo per gli specifici reparti ospedalieri di medicina penitenziaria (già medicina protetta). Trova, quindi, conferma l'assunto secondo il quale i servizi sanitari erogati all'interno di S.A.I. sono esclusivamente di tipo *extra* ospedaliero. Orbene, mentre per ciò che riguarda il reparto di medicina del S.A.I. il modello operativo tracciato dal legislatore (struttura *extra* ospedaliera) trova applicazione organizzativa, prevedendo un archetipo del modello residenza sanitaria ad elevata assistenza po-

lispecialistica di carattere prevalentemente medico, altrettanto non si può dire per il reparto di chirurgia, poiché non è ipotizzabile programmare ed eseguire interventi chirurgici in assenza di specifico ricovero e degenza. Infatti, per detta tipologia di prestazioni, è stato individuato l'ospedale Papardo che, nella rete ospedaliera regionale, dispone di quattro posti letto di medicina penitenziaria.

Pertanto, sebbene la sala operatoria del reparto di chirurgia del S.A.I. annesso alla casa circondariale di Messina possieda caratteristiche tecnologiche adeguate, in assenza di specifiche indicazioni normative non è possibile utilizzarla per effettuare interventi chirurgici in elezione bensì, esclusivamente, interventi classificabili come chirurgia ambulatoriale che non necessitano di ricovero.

Pertanto non essendo ipotizzabile, allo stato, la riattivazione del reparto chirurgia con annessa sala operatoria, la direzione della casa circondariale di Messina ha avanzato la proposta di destinare tale reparto alla degenza di ristretti di sesso femminile, trovando condivisione presso la locale Azienda sanitaria provinciale.

Conclusi nel mese di settembre dell'anno 2020 i programmati interventi di manutenzione ordinaria che hanno interessato il secondo piano della sezione SAI della casa circondariale di Messina, a far data dai primi di ottobre l'ex reparto di chirurgia è stato destinato alla degenza di ristretti di sesso femminile. Il reparto risulta attivo ma, allo stato, non utilizzato per assenza di ricoverate.

Da tutto quanto sinora esposto (dovendosi ricordare che in data 18 dicembre 2020 il Ministero della salute comunicava « ... in esito alla istruttoria espletata ... » di non disporre « ... di elementi di diretta conoscenza rispetto alla situazione segnalata presso il carcere Gazzi di Messina ... ») emerge con assoluta evidenza il costante impegno del Ministro della giustizia al fine di assicurare la copertura dei posti scoperti nell'organico della Polizia Penitenziaria della casa circondariale di Messina e, nel mutato assetto normativo, di destinare l'ex reparto di chirurgia di tale struttura alla degenza di ristretti di sesso femminile.

## ALLEGATO 4

**5-04920 Giachetti: Su un'iniziativa ispettiva presso la Procura di Roma per il mancato arresto dell'onorevole Bernardini.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione all'atto parlamentare indicato in oggetto, in cui si lamenta che la Procura di Roma, in persona del procuratore f.f. Michele Prestipino, avrebbe impedito ai Carabinieri di procedere all'arresto di Rita Bernardini – ex parlamentare del partito radicale – per coltivazione di sostanze stupefacenti, avendo trovato nel balcone di casa della ex parlamentare 32 piante di marijuana, si osserva quanto segue.

La circostanza del supposto mancato arresto sarebbe stata oggetto di protesta da parte di Enrico Sebastiani, militare che avrebbe voluto invece procedere all'arresto e che, secondo la prospettazione dell'interrogante « avrebbe avuto un procedimento disciplinare anziché un encomio ».

I fatti sono stati inoltre ricostruiti in un servizio delle *Iene*, secondo cui l'arresto sarebbe mancato solo per voler del Procuratore della Repubblica di Roma.

Si chiede dunque se il Ministro della giustizia e il Ministro dell'interno siano a conoscenza, e se sussistano i presupposti di fatto e di diritto per un'iniziativa ispettiva presso la procura di Roma che non ha proceduto all'arresto dell'Onorevole Bernardini.

La nota della Procuratore Generale della Corte d'appello di Roma pervenuta in data 23 gennaio 2020 e corredata dalla relazione di servizio del Pubblico Ministero di turno per gli arresti il giorno di cui trattasi ha evidenziato che non vi è stato alcun coinvolgimento del dottor Prestipino nella vicenda, invece gestita dal sostituto procuratore della Repubblica dottoressa Giulia Guccione di turno in quella data.

È inoltre emerso che nessun arresto è stato impedito dalla Procura di Roma, né formalmente (in quanto, secondo il codice di rito, il pubblico ministero non ha potere di impedire gli arresti), né sostanzialmente, essendo stati gli stessi superiori gerarchici del maresciallo Sebastiani dell'avviso di procedere alla denuncia a piede libero della Bernardini, come si procede usualmente nei casi in cui si tratti di mera coltivazione domestica, priva di proiezioni esterne.

Non appaiono pertanto violate disposizioni di legge o principi di diritto, ovvero elementi relativi a specifiche condotte negligenti o deontologicamente non corrette; non si ravvisano pertanto condotte disciplinarmente rilevanti dei magistrati coinvolti nella vicenda.

## ALLEGATO 5

**5-04922 Giachetti: Sulle procedure di collaudo della fornitura dei braccialetti elettronici e su modalità e tempi per la loro messa a disposizione.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto mi pregio riferire quanto segue.

In via preliminare ritengo doveroso ripercorrere la situazione inerente i braccialetti elettronici all'esito della prima ondata pandemica, per poi aggiornarla al 3 dicembre 2020.

Orbene, come è noto, l'articolo 123 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con legge 24 aprile 2020, n. 27, al comma 3, ha previsto che, se la pena residua è superiore a sei mesi, è applicata la procedura di controllo mediante mezzi elettronici o altri strumenti tecnici.

In data 27 marzo 2020, pertanto, fu firmato il provvedimento del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria d'intesa con il Capo della Polizia – Direttore generale della pubblica sicurezza, previsto dal comma 5 dell'articolo 123 del predetto decreto-legge.

Tale provvedimento ha previsto che il Dipartimento della pubblica sicurezza rendesse disponibili, complessivamente, n. 5.000 apparecchi per il controllo dei detenuti ammessi alla detenzione domiciliare, compresa la dotazione presente nell'immediato, pari a n. 920 dispositivi, senza alcun tipo di menzione relativa al numero di apparati installabili ogni settimana.

Al fine di consentire l'effettiva e tempestiva esecuzione di tutti i provvedimenti disposti dalla Magistratura di sorveglianza, ai sensi dell'articolo 122 del decreto-legge in esame, con successiva nota 4 aprile 2020, il Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19 forniva ampie rassicurazioni circa l'adozione di imminenti iniziative finalizzate al reperimento del maggior numero di braccialetti elettronici, in linea

con quanto disposto dal comma 5 dell'articolo 123 del decreto-legge citato.

Presso la Direzione generale dei detenuti e del trattamento del D.A.P. inoltre è stato istituito, in data 26 marzo u.s., un apposito gruppo di lavoro per gli adempimenti esecutivi di cui all'articolo 123 del decreto-legge n. 18 e sono state date le necessarie indicazioni operative alle Direzioni penitenziarie e ai Provveditorati regionali.

Il numero di provvedimenti concessori della detenzione domiciliare, ai sensi dell'articolo 123 del sopracitato decreto, ammontava, al mese di aprile 2020 a n. 282; mentre, relativamente al disposto di cui all'articolo 124 del medesimo decreto, i detenuti ammessi al regime di semilibertà, per i quali è stato emesso provvedimento di concessione di licenze oltre i limiti previsti, ammontava a n. 648.

Si rammenta, infine, che alla data del 17 marzo 2020, i detenuti presenti negli istituti penitenziari erano n. 60.176, diminuite al 10 aprile 2020 a 56.517.

Ciò rammentato, passo a riferire dell'attuale situazione, aggiornata come detto al 3 dicembre 2020.

Orbene, fermo restando che tutte le procedure relative alla gestione dei dispositivi in esame sono rimesse alla competenza esclusiva del Ministero dell'interno, si rappresenta che la misura della detenzione domiciliare precedentemente prevista dall'allora articolo 123, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, è ora disciplinata dall'articolo 30 del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante « Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 ».

In virtù di quanto previsto dal comma 5 del citato articolo, in data 5 novembre 2020 è stato firmato il provvedimento del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria d'intesa con il Capo della Polizia – Direttore generale della pubblica sicurezza.

Tale provvedimento prevede che il Dipartimento della pubblica sicurezza renda disponibili n. 1.200 apparecchi mensili per il controllo dei detenuti ammessi alla detenzione domiciliare.

Ancora, al fine di consentire l'effettiva e tempestiva esecuzione di tutti i provvedimenti disposti dalla Magistratura di sorveglianza, ai sensi dell'articolo 122 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con legge 24 aprile 2020, n. 27, il Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19, ha proceduto, in data 11 aprile 2020, alla formalizzazione di un contratto di fornitura di braccialetti elettronici e connessi servizi di attivazione e manutenzione per le finalità di cui all'articolo 123, comma 5, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, ed ora anche per le finalità di cui all'articolo 30, comma 5, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137.

Detta fornitura è stata affidata a Fastweb S.p.A., già titolare della commessa per conto del Ministero dell'interno – Dipartimento della pubblica sicurezza.

Pertanto, Fastweb S.p.A., in forza del citato affidamento diretto espletato dal Commissario straordinario, ha garantito un'ulteriore fornitura di n. 1.600 braccialetti elettronici.

Al fine di consentire un costante monitoraggio numerico delle effettive installa-

zioni dei braccialetti elettronici riconducibili al provvedimento in argomento, così come richiesto dal Ministero dell'interno si è invitata la Direzione Generale dei detenuti e del trattamento a dare le opportune disposizioni a tutti gli istituti penitenziari affinché, nella trasmissione delle ordinanze ex articolo 30, decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 alle competenti forze di polizia, venga inserita la dicitura « EMERGENZA SANITARIA COVID-19 ».

Tale attività consentirà una immediata differenziazione rispetto alle altre installazioni di braccialetti elettronici e favorirà un percorso preferenziale sotto il profilo delle tempistiche.

Il numero di provvedimenti concessori della detenzione domiciliare, ai sensi dell'articolo 30 del sopracitato decreto, alla data del 2 dicembre 2020 ammonta a n. 94, di cui n. 44 ammessi alla misura senza braccialetto elettronico e n. 50 con braccialetto elettronico.

Relativamente, invece, al disposto di cui all'articolo 28 del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante « Licenze premio straordinarie per i detenuti in regime di semilibertà », misura precedentemente prevista dall'articolo 124, decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, i detenuti ammessi al regime di semilibertà, per i quali è stato emesso provvedimento di concessione di licenze oltre i limiti previsti ammonta, alla stessa data, a n. 807.

Ad ogni buon conto, si rappresenta che al 2 dicembre 2020, i detenuti presenti negli istituti penitenziari sono n. 54.337, di cui n. 53.418 fisicamente presenti in istituto.

## ALLEGATO 6

**5-03521 Varchi: Sull'indennità di malattia e di rischio per i giudici di pace e i magistrati onorari.****5-05179 Tateo: Sulla situazione della magistratura onoraria.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'atto di sindacato ispettivo n. 5-03521 l'interrogante, sulla premessa che « il 31 gennaio 2020 il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza sanitaria per l'epidemia di nuovo coronavirus », chiede al Ministro della giustizia e al Ministro della salute di sapere « quali iniziative di competenza il Governo intenda adottare per definire il protocollo da attuare nei tribunali a tutela della salute dei giudici che prestano servizio... con riferimento sia all'attuale emergenza sanitaria sia alle altre malattie facilmente trasmissibili, come tubercolosi, colera, vaiolo, ebola ed epatite e se non ritenga di dotare il personale giudiziario di mascherine di protezione per arginare il rischio contagi » e « quali iniziative di competenza intendano assumere i Ministri interrogati per attivare immediatamente, anche per la magistratura onoraria, le tutele relative alle indennità di malattia e di rischio ».

Con l'atto di sindacato ispettivo n. 5-05179, l'interrogante domanda al Ministro della giustizia « ... quali siano le soluzioni normative adottate e adottande... a favore di una tempestiva ed efficace risoluzione della precaria situazione in cui versa l'intera magistratura onoraria italiana, prima che il sistema tracolli; se sia percorribile il ricorso alla decretazione d'urgenza per mantenere in servizio i magistrati onorari a tempo pieno e fino a 70 anni e riconoscere loro i diritti previdenziali, assistenziali e retributivi compatibili con le funzioni esercitate... ».

Ciò posto, appare necessario innanzitutto mettere in evidenza le tematiche più rilevanti che attualmente si pongono in relazione alla figura della magistratura ono-

riaria, tematiche trattate in entrambe le suindicate interrogazioni alle quali per tale motivo si risponde congiuntamente.

In proposito deve evidenziarsi che la distinzione tra la magistratura ordinaria e quella onoraria ha dignità costituzionale, ed è in particolare desumibile dall'articolo 106 della Carta fondamentale, come univocamente interpretato dalla consolidata giurisprudenza della Consulta. In particolare, secondo la Corte Costituzionale « la posizione dei magistrati che svolgono professionalmente e in via esclusiva funzioni giurisdizionali e quella dei magistrati onorari non sono fra loro raffrontabili ai fini della valutazione della lesione del principio di eguaglianza, in quanto per i secondi il compenso è previsto per un'attività che essi non esercitano professionalmente ma, di regola, in aggiunta ad altre attività, per cui non deve agli stessi essere riconosciuto il medesimo trattamento economico, sia pure per la sola indennità giudiziaria, di cui beneficiano i primi » (cfr. *ex plurimis* Corte Cost. ord. 8 novembre 2000, n. 479).

Tale quadro, peraltro, non pare essere stato intaccato dalla recente decisione della Corte di Giustizia del 16 luglio 2020, nella causa C-658/18, atteso che dalla globale impostazione della decisione della Corte di Giustizia non emerge un'equiparazione automatica o comunque l'assimilabilità delle dinamiche lavorative e dello *status* della magistratura ordinaria con quella onoraria: al contrario la CGUE ha più volte ribadito che spetta al giudice del rinvio e, quindi, al giudice nazionale, determinare se un giudice di pace si trovi o meno in una situazione comparabile a quella di un magistrato ordinario, alla luce di una serie di

elementi da valutare, quali l'esistenza di un concorso iniziale specificamente concepito per i magistrati ordinari ai fini dell'accesso alla magistratura (concorso che invece non è previsto per la nomina dei giudici di pace), la competenza dei giudici di pace e la circostanza che i giudici di pace possono svolgere soltanto le funzioni attribuite a giudici singoli e non possono quindi far parte di organi collegiali. Secondo la CGUE, proprio la peculiarità del ruolo rivestito dalla magistratura onoraria nel sistema costituzionale italiano e le modalità di accesso alla medesima potrebbero integrare una ragione oggettiva idonea a giustificare una differenza nel trattamento delle due categorie professionali nel rispetto dei principi comunitari.

In tale cornice di principi, e ferme le distinzioni tra le stesse, il Ministero della giustizia, ben prima dell'insorgere dell'attuale emergenza sanitaria, ha intrapreso un percorso per rivedere la disciplina relativa alla magistratura onoraria, nell'ottica di garantirle un più adeguato riconoscimento, posto il fondamentale ruolo che essa svolge a servizio del sistema giudiziario.

Voglio inizialmente riassumere alcune delle tutele recentemente riconosciute in caso di malattia del magistrato onorario.

Va posto in risalto che, secondo quanto emerge dalla nota redatta in data 9 giugno 2020 dal Direttore Generale dell'Inail, ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, i giudici onorari di pace e i vice procuratori onorari « immessi in servizio successivamente al 15 agosto 2017, data di entrata in vigore del decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, nonché in servizio alla medesima data, come espressamente indicato dall'articolo 32, comma 1, del decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116 », sono destinatari della tutela Inail contro gli infortuni e le malattie professionali. Essi, pertanto, godono di tutte le prestazioni erogate dall'Istituto ai propri assicurati in caso di infortuni o malattie contratte in occasione di lavoro. Tenuto conto, inoltre, della situazione emergenziale legata alla diffusione pandemica da COVID-19, proprio in considerazione della

eccezionalità della situazione, tutti i lavoratori con rischio di contagio godono appieno della tutela Inail. Ciò vale, ovviamente, anche per i magistrati onorari laddove, nei casi accertati di contagio da coronavirus (Covid-19) avvenuto in occasione di lavoro, gli stessi hanno diritto a tutte le prestazioni previste dal citato decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124.

Inoltre, nella nota redatta in data 9 giugno 2020 dal Direttore Generale Vicario dell'Inps si evidenzia che il decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, emanato in attuazione della delega contenuta nella legge 29 aprile 2016, n. 57, ha esteso la tutela previdenziale e assistenziale obbligatoria ai magistrati onorari che ne risultavano privi, stabilendo all'articolo 25, comma 3, che, ai fini della tutela previdenziale e assistenziale, i giudici onorari di pace e i vice procuratori onorari sono iscritti alla Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge n. 335 del 1995.

Per quanto riguarda, poi, la specifica questione relativa all'assenza di tutele per la magistratura onoraria nei periodi di sospensione dell'attività giudiziaria a causa della pandemia da Covid-19, deve evidenziarsi che l'articolo 119 del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* Serie Generale n. 70 del 17 marzo 2020 « Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 », cosiddetto Cura Italia, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, ha previsto, tra gli altri interventi di sostegno economico, talune misure destinate ai magistrati onorari in servizio.

In merito all'ambito di applicazione della norma, il riferimento ai magistrati onorari « di cui all'articolo 1 e 29 del decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, in servizio alla data di entrata in vigore del presente decreto », consente di includere sia la nuova categoria di magistrati onorari disciplinata dallo stesso decreto legislativo, giudici onorari di pace, e vice procuratori onorari (articolo 1 decreto legislativo n. 116 del

2017), sia quei magistrati onorari in servizio alla data di entrata in vigore del decreto legislativo che siano stati confermati ai sensi del decreto legislativo n. 92 del 2016, già giudici di pace, giudici onorari di tribunale (GOT) e vice procuratori onorari (VPO). Sono, quindi, esclusi solo coloro che sono cessati dal servizio in data anteriore al 17 marzo 2020.

Si rappresenta che proprio il Ministero della Giustizia ha dato istruzioni ai funzionari delegati delle Corti di appello e delle Procure generali della Repubblica ai fini dell'erogazione del predetto contributo economico.

A ciò si aggiunga che, con il disegno di legge, di conversione del decreto-legge n. 137 del 2020 (cosiddetto decreto ristori) definitivamente approvato in data 18 dicembre 2020, si è previsto che spetti ai magistrati onorari il pagamento della indennità di udienza allorquando l'udienza civile venga trattata in forma scritta mediante scambio telematico di note (trattazione che il giudice può disporre ai fini del contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 allorquando l'udienza non richieda la presenza di soggetti diversi dai difensori delle parti), dovendosi ritenere ciò equiparato alla modalità di svolgimento delle udienze civili in presenza.

Tale disposizione, peraltro, ripropone in via normativa l'interpretazione sempre espressa dal Ministero che, con circolare della Direzione generale affari interni del 10 aprile 2020, per l'ipotesi di cui alla lettera *h*), comma 7 dell'articolo 83 del decreto-legge n. 18 del 2020 (cura Italia), affermava testualmente che: « con particolare riferimento alla previsione della lettera *h*), trattasi in sostanza di una modalità alternativa di celebrazione dell'udienza civile definita a "trattazione scritta" che, in deroga al principio di "oralità" della causa, assicura la partecipazione processuale delle parti a mezzo dei soli difensori attraverso uno scambio di memorie depositate secondo le regole del processo civile telematico, in funzione della necessità di assicurare il servizio giustizia riducendo il più possibile i contatti personali » argomentando quindi « non vi è dubbio che, anche

nel caso in cui sia fissata udienza a "trattazione scritta" ai sensi della norma citata, l'attività svolta dal magistrato onorario debba considerarsi svolta in udienza ad ogni effetto di legge; conseguentemente ... anche nel caso in esame, il magistrato onorario abbia diritto a percepire la relativa indennità ».

Tutto quanto sinora esposto fa emergere con solare evidenza l'impegno segnatamente economico profuso dal Governo al fine di assicurare alla magistratura onoraria una forma di sostegno in caso di sospensione obbligatoria, totale e parziale, dell'attività dei tribunali in costanza della crisi sanitaria. Un impegno che – garantisco – rinnoverà anche in futuro.

Non può infatti parte tacersi il fatto che il Ministro della giustizia ha presentato il disegno di legge di riforma della disciplina della magistratura onoraria, recante modifiche al decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, e che tale provvedimento (congiunto ad altri) è attualmente all'esame della Seconda Commissione permanente (Giustizia) in sede referente del Senato (A.S. n. 1438) e persegue, tra gli altri obiettivi, anche quello della modifica del trattamento retributivo attualmente riconosciuto. L'impianto del testo viene mantenuto dal nuovo testo depositato dalle relatrici, con ulteriori misure volte a migliorare il trattamento, non solo economico, della magistratura onoraria e a rafforzarne le tutele.

Va altresì ricordato, per quanto specificamente concerne le azioni di prevenzione della diffusione del contagio da coronavirus, che l'amministrazione centrale e i vertici degli uffici giudiziari, nell'ambito delle rispettive competenze, non solo hanno prontamente curato di fornire tutte le misure di informazione e prevenzione miranti a prevenire il rischio di ulteriore estensione del contagio assicurando la capillare diffusione di circolari e provvedimenti governativi diretti a tutto il personale amministrativo e di magistratura, ordinaria e onoraria, ma hanno concretamente provveduto ad applicare tutte le indicazioni e raccomandazioni per la pulizia, disinfezione e sanificazione degli ambienti di lavoro degli uffici giudi-

ziari previste dal Ministero della Salute e da altre Autorità (come indicato anche nella nota redatta in data 16 dicembre 2020 dal Ministero della salute, in cui si dà atto della proficua collaborazione interistituzionale sperimentata durante la fase pandemica con il Ministero della giustizia). Con particolare riferimento alla idoneità degli uffici giudiziari e delle aule di udienza sotto il profilo della salubrità degli ambienti e della sicurezza del personale tutto e dell'utenza esterna, l'azione di contrasto alla diffusione del contagio da COVID-19 posta in essere da questa amministrazione si è concretizzata, infatti, nel garantire l'approvvigionamento di tutti i beni e servizi necessari a contenere i rischi sanitari a tutela della salute. In tale ambito è stato predisposto uno specifico piano di spesa per la fornitura di dispositivi di protezione individuale e dei luoghi di lavoro e, in generale, per i sistemi di sicurezza.

A tale scopo questa amministrazione ha subito ottenuto un ampliamento della spesa corrente da destinare specificamente a sanificazioni, acquisto di materiale DPI, igienizzanti, barriere parafuoco, termoscanner e altri sistemi di misurazione della temperatura. Tale processo ha portato ad una previsione iniziale di stanziamento integra-

tivo per circa venti milioni di euro che ad oggi ha determinato assegnazioni complessive e relativi accreditamenti per euro 24.763.701,50. Ciò costituisce l'evidente riprova che il Ministero e gli uffici hanno investito e si sono preparati proprio sulle misure di prevenzione.

Preme infine sottolineare quanto segue in relazione ad alcune affermazioni riportate nella risposta all'interrogazione del Dep. Dalmastro Delle Vedove del 13 ottobre 2020 (res. n. 407 del 13 ottobre 2020), interrogazione sempre inerente la tematica della disciplina normativa della magistratura onoraria, citata nell'interrogazione del Dep. Tateo.

In primo luogo si deve evidenziare che le frasi evidenziate non riportano parole o idee del Ministro, ma fanno riferimento ad argomenti storicamente datati e che ovviamente non possono essere riproposti nell'attuale contesto, in cui la magistratura onoraria riveste un ruolo centrale e insostituibile per garantire ad ogni cittadino italiano ed europeo il diritto ad un ricorso effettivo davanti a un giudice imparziale e lo svolgimento di un processo entro un limite ragionevole, ai sensi dell'articolo 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

## ALLEGATO 7

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2019-2020 (C. 2670 Governo).****PARERE APPROVATO**

La II Commissione,

esaminati gli emendamenti Montaruli 3.1, Polidori 4.1 e Mantovani 21.1, gli articoli aggiuntivi 15.02 e 15.03 della relatrice e il subemendamento De Giorgi 0.15.03.1,

esprime

**PARERE CONTRARIO**

sugli emendamenti Polidori 4.1 e Mantovani 21.1, nonché sul subemendamento De Giorgi 0.15.03.1;

e

**PARERE FAVOREVOLE**

sull'emendamento Montaruli 3.1, sull'articolo aggiuntivo 15.02 della relatrice, nonché sull'articolo aggiuntivo 15.03 della relatrice a condizione che sia riformulato sotto il profilo formale nei seguenti termini: *Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente: Art. 15-bis (Disposizioni per l'adeguamento alla direttiva (UE) 2011/93 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, e che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio. Procedura di infrazione n. 2018/2335; EU-Pilot 2018/9373). 1. Al regio decreto 19 ottobre 1930, n. 1398, recante la approvazione del testo definitivo del codice penale, sono apportate le seguenti modificazioni:*

a) all'articolo 600-*quater*:

1) la rubrica è sostituita dalla seguente: « Detenzione o accesso a materiale pornografico »;

2) dopo il secondo comma, è aggiunto il seguente:

« Fuori dai casi di cui al primo comma, chiunque, mediante l'utilizzo della rete internet o di altre reti o mezzi di comunicazione, accede intenzionalmente e senza giustificato motivo a materiale pornografico realizzato utilizzando minori degli anni diciotto è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa non inferiore a euro 1.000. »;

b) all'articolo 602-*ter*, ottavo comma, dopo la lettera c), è aggiunta la seguente:

« c-*bis*) se dal fatto deriva pericolo di vita per il minore. »;

c) all'articolo 609-*ter*, primo comma, dopo il numero 5-*sexies*), è aggiunto il seguente:

« 5-*septies*) se dal fatto deriva pericolo di vita per il minore. »;

d) all'articolo 609-*quater*:

1) dopo il secondo comma, è inserito il seguente:

« Fuori dei casi previsti dai commi precedenti, chiunque compie atti sessuali con persona minore che ha compiuto gli anni quattordici, abusando della fiducia riscossa presso il minore o dell'autorità o dell'influenza esercitata sullo stesso in ragione della propria qualità o dell'ufficio ricoperto o delle relazioni familiari, domestiche, lavorative, di coabitazione o di ospitalità, è punito con la reclusione fino a quattro anni. »;

2) il terzo comma è sostituito dal seguente:

« La pena è aumentata:

a) se il compimento degli atti sessuali con il minore che non ha compiuto gli

anni quattordici avviene in cambio di denaro o di qualsiasi altra utilità, anche solo promessi;

*b)* se il reato è commesso da più persone riunite;

*c)* se il reato è commesso da persona che fa parte di un'associazione a delinquere e al fine di agevolarne l'attività;

*d)* se dal fatto deriva al minore, a causa della reiterazione delle condotte, un pregiudizio grave;

*e)* se dal fatto deriva pericolo di vita per il minore. »;

*e)* all'articolo 609-*quinqüies*, terzo comma, dopo la lettera *c)*, è aggiunta la seguente:

«*c-bis)* se dal fatto deriva pericolo di vita per il minore. »

*f)* all'articolo 609-*undecies*, dopo il primo comma, è aggiunto il seguente:

« 2. La pena è aumentata:

*a)* se il reato è commesso da più persone riunite;

*b)* se il reato è commesso da persona che fa parte di un'associazione a delinquere e al fine di agevolarne l'attività;

*c)* se dal fatto deriva al minore, a causa della reiterazione delle condotte, un pregiudizio grave;

*d)* se dal fatto deriva pericolo di vita per il minore. ».

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	47
Sulla politica estera dell'Italia per la pace e la stabilità nel Mediterraneo.	
Audizione, in videoconferenza, di Daniele Frigeri, Direttore del Centro studi per la politica internazionale (CeSPI), e di Marco Zupi, Direttore scientifico del Centro studi per la politica internazionale (CeSPI) <i>(Svolgimento e conclusione)</i> .....	47
Audizione di Matteo Bressan, docente di Relazioni internazionali e studi strategici <i>(Svolgimento e conclusione)</i> .....	48
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	48
RISOLUZIONI:	
Variatione nella composizione della Commissione .....	48
7-00588 Ehm: Sulla revoca e sulla sospensione delle licenze all'esportazione di armamenti destinati a Paesi coinvolti nel conflitto in Yemen.	
7-00589 Quartapelle Procopio: Sulla sospensione delle licenze per l'esportazione di armamenti destinati a Paesi coinvolti nel conflitto in Yemen <i>(Seguito discussione congiunta – Approvazione della risoluzione n. 8-00096)</i> .....	48
ALLEGATO <i>(Risoluzione approvata dalla Commissione)</i> .....	50

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Martedì 22 dicembre 2020. — Presidenza del presidente Piero FASSINO.*

#### La seduta comincia alle 8.35.

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* e il canale satellitare della Camera dei deputati.

Avverte, altresì, che l'odierna seduta sarà svolta consentendo la partecipazione da

remoto, in videoconferenza, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso. In proposito, ricorda che è necessario che i deputati partecipanti da remoto risultino visibili alla Presidenza, soprattutto nel momento in cui essi intervengono, e ovviamente essere udibili. Introduce, quindi, l'audizione.

#### Sulla politica estera dell'Italia per la pace e la stabilità nel Mediterraneo.

**Audizione, in videoconferenza, di Daniele Frigeri, Direttore del Centro studi per la politica internazio-**

nale (CeSPI), e di Marco Zupi, Direttore scientifico del Centro studi per la politica internazionale (CeSPI).

*(Svolgimento e conclusione).*

Piero FASSINO, *presidente*, introduce l'audizione.

Daniele FRIGERI, *Direttore del Centro studi per la politica internazionale (CeSPI)*, e Marco ZUPI, *Direttore scientifico del Centro studi per la politica internazionale (CeSPI)*, svolgono un intervento sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, Pino CABRAS (M5S), da remoto, Paolo FORMENTINI (LEGA) e Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), da remoto.

Daniele FRIGERI, *Direttore del Centro studi per la politica internazionale (CeSPI)*, e Marco ZUPI, *Direttore scientifico del Centro studi per la politica internazionale (CeSPI)*, rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Piero FASSINO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

**Audizione di Matteo Bressan, docente di Relazioni internazionali e studi strategici.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Matteo BRESSAN, *docente di Relazioni internazionali e studi strategici*, svolge un intervento sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, Paolo FORMENTINI (LEGA) e Pino CABRAS (M5S), da remoto.

Matteo BRESSAN, *docente di Relazioni internazionali e studi strategici*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Piero FASSINO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 10.30.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 22 dicembre 2020.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.30 alle 11.45.

**RISOLUZIONI**

*Martedì 22 dicembre 2020. — Presidenza del presidente Piero FASSINO. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Manlio Di Stefano.*

**La seduta comincia alle 11.50.**

**Variazione nella composizione della Commissione.**

Piero FASSINO, *presidente*, comunica che, a far data dal 17 dicembre scorso, l'onorevole Gloria Vizzini, componente del gruppo « Misto », ha cessato di far parte di questa Commissione. Coglie l'occasione per ringraziare la collega per la collaborazione assicurata.

La Commissione prende atto.

**7-00588 Ehm: Sulla revoca e sulla sospensione delle licenze all'esportazione di armamenti destinati a Paesi coinvolti nel conflitto in Yemen.**

**7-00589 Quartapelle Procopio: Sulla sospensione delle licenze per l'esportazione di armamenti destinati a Paesi coinvolti nel conflitto in Yemen.**

*(Seguito discussione congiunta — Approvazione della risoluzione n. 8-00096).*

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo,

rinvia, da ultimo, nella seduta del 17 dicembre scorso.

Piero FASSINO, *presidente*, ricorda che la collega Ehm, anche a nome dell'onorevole Quartapelle Procopio, nella seduta del 17 dicembre, ha presentato una proposta di testo unificato delle risoluzioni in titolo su cui il Governo ha già espresso parere favorevole e che è stata pubblicata in allegato al resoconto sommario. Ricorda, altresì, che nella precedente seduta il collega Zoffili, a nome del Gruppo, ha chiesto il rinvio della deliberazione per potere meglio ponderare la proposta di testo unificato, data la complessità e delicatezza della materia in questione.

Paolo FORMENTINI (LEGA), ringraziando le proponenti per aver concesso un supplemento di riflessione, sottolinea tuttavia che, anche a seguito di interlocuzioni con i colleghi della Commissione Difesa, sussiste l'esigenza di ponderare meglio la materia: l'approvazione della risoluzione, infatti, potrebbe determinare effetti negativi e non voluti sulle imprese coinvolte, tanto più pesanti nel contesto della grave recessione economica causata dalla pandemia da COVID-19. Chiede, dunque, che si proceda preliminarmente all'audizione dei Ministri della difesa e dell'economia e delle finanze, dovendo preannunciare, diversamente, il voto di astensione del Gruppo Lega.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), ribadendo che i colleghi della Lega avevano votato a favore della mozione n. 1-00204 approvata dall'Aula della Camera nel giugno 2019, che interveniva sulla materia negli stessi termini delle risoluzioni in discussione, e segnalando che rispetto a quella fase lo scenario yemenita si è ulteriormente deteriorato, sottolinea la necessità di procedere oggi alla votazione del testo unificato delle risoluzioni al fine di confermare tempestivamente la sospensione delle licenze per l'esportazione di armamenti destinati a Paesi coinvolti nel conflitto.

Il Sottosegretario di Stato Manlio DI STEFANO, associandosi alle considerazioni della deputata Quartapelle Procopio, ribadisce il parere favorevole del Governo sul testo unificato delle risoluzioni in titolo, che supporta l'Esecutivo nella doverosa scelta di prorogare la sospensione delle licenze, in scadenza il 28 gennaio 2021, alla luce del deterioramento della crisi yemenita.

Yana Chiara EHM (M5S), associandosi alle valutazioni della collega Quartapelle Procopio e del Sottosegretario Di Stefano, rileva che il supplemento di riflessione richiesto dai colleghi della Lega era stato condiviso in vista dell'opportunità di approvare l'atto di indirizzo all'unanimità. Ricordando al collega Formentini che il testo della risoluzione è stato assegnato alla sola Commissione Affari esteri e non anche alla Commissione Difesa, evidenzia che, in ogni caso, la proposta in esame è sufficientemente equilibrata, confermando impegni già previsti nella citata mozione 1-00204. È dunque urgente approvarla, anche come testimonianza tangibile dell'impegno dell'Italia a favore di una soluzione pacifica del conflitto in Yemen, dove la popolazione civile sta pagando un prezzo altissimo in termini di perdita di vite umane e condizioni al limite della sopravvivenza.

Piero FASSINO, *presidente*, concordando sull'opportunità di procedere in questa seduta alla votazione sul testo unificato delle risoluzioni in titolo, convenendo tuttavia con il collega Formentini sulla particolare delicatezza della materia, si riserva di prospettare al Presidente della Commissione Difesa l'opportunità di audire congiuntamente il Ministro della Difesa allo scopo di approfondire il complessivo tema della fornitura di sistemi d'arma negli scenari di conflitto. Dà conto delle sostituzioni.

La Commissione approva, quindi, il testo unificato delle risoluzioni n. 7-00588 Ehm e n. 7-00589 Quartapelle Procopio, che assume il n. 8-00096 (*vedi allegato*).

**La seduta termina alle 12.**

ALLEGATO

**Risoluzione n. 7-00588 Ehm: Sulla revoca e sulla sospensione delle licenze all'esportazione di armamenti destinati a Paesi coinvolti nel conflitto in Yemen.**

**Risoluzione n. 7-00589 Quartapelle Procopio: Sulla sospensione delle licenze per l'esportazione di armamenti destinati a Paesi coinvolti nel conflitto in Yemen.**

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,  
premessi che:

dal marzo 2015 è in corso un conflitto armato in Yemen tra la coalizione internazionale guidata dall'Arabia Saudita e le forze dell'alleanza militare composta dal gruppo armato Houthi, seguito da forti tensioni e scontri tra le forze del Governo legittimo e dalle milizie del *Southern Transitional Council*, movimento con chiari connotati autonomisti;

a causa della guerra nello Stato yemenita la popolazione è vittima di una crisi umanitaria di livello epocale: ad oggi più di 24 milioni di persone su una popolazione totale di 28 milioni dipendono *in toto* da aiuti umanitari. La pandemia di COVID-19 va ad aggiungersi alla più grave epidemia di colera di sempre in un Paese dove metà degli ospedali sono stati distrutti e i pochi in funzione non hanno mezzi e personale per rispondere ai crescenti bisogni di cure;

secondo quanto affermato dall'Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari umanitari (OCHA), in Yemen si è di fronte alla « peggiore crisi umanitaria del pianeta »;

in particolare, i bambini e le donne pagano il prezzo più alto dopo più di cinque anni di guerra: secondo recenti dati, nel Paese due milioni di minori sotto i cinque anni ed un milione di donne in stato interessante patiscono quotidianamente fame e malnutrizione;

considerata la drammatica situazione, già evidenziata nella risoluzione ap-

provata dal Parlamento europeo il 4 ottobre 2018, nella quale si esortano « tutti gli Stati membri dell'UE ad astenersi dal vendere armi e attrezzature militari all'Arabia Saudita, agli Emirati Arabi Uniti e a qualsiasi membro della coalizione internazionale, nonché al governo yemenita e ad altre parti del conflitto »;

considerato che i più recenti dati dello *Stockholm International Peace Research Institute* (SIPRI) mostrano che l'Unione europea a 28 è il secondo esportatore di armi sia all'Arabia Saudita che agli Emirati Arabi Uniti e che in taluni casi, come riferito dalle organizzazioni non governative, le armi esportate verso tali Paesi sono state utilizzate nello Yemen;

vista la posizione del Parlamento europeo, chiarita con l'approvazione della risoluzione del 17 settembre 2020 sull'esportazione di armi e in applicazione della posizione comune 2008/944/PESC;

i governi di Belgio, Danimarca, Finlandia, Germania, Grecia, Paesi Bassi e Svezia hanno disposto l'adozione di misure restrittive concernenti le loro esportazioni di armi verso i Paesi membri della coalizione a guida saudita coinvolti nel conflitto yemenita;

considerato che la Camera dei deputati ha approvato il 26 giugno 2019 una mozione in cui impegna il Governo: « a valutare l'avvio e la realizzazione di iniziative finalizzate alla futura adozione, da parte dell'Unione europea, di un embargo

mirato alla vendita di armamenti verso l'Arabia Saudita e gli Emirati Arabi Uniti, prevedendo al contempo consultazioni con gli altri Stati membri dei consorzi internazionali in relazione ai programmi di produzione industriale intergovernativi attualmente in essere » e « a continuare ad assicurare un'applicazione rigorosa delle disposizioni della legge 9 luglio 1990, n. 185, e, ad adottare gli atti necessari a sospendere le esportazioni di bombe d'aereo e missili che possono essere utilizzati per colpire la popolazione civile, così come la loro componentistica verso l'Arabia Saudita e gli Emirati Arabi Uniti sino a quando non vi saranno sviluppi concreti nel processo di pace con lo Yemen »;

tenuto conto che il Governo italiano ha adottato, a fine luglio 2019, gli atti necessari per consentire all'Autorità nazionale per le autorizzazioni dei materiali di armamento (UAMA) la sospensione di tutte le licenze relative all'esportazione di bombe d'aereo e loro componenti che possano essere utilizzate dall'Arabia Saudita o dagli Emirati Arabi Uniti nel conflitto in Yemen;

tale provvedimento deciso dal Governo italiano ha durata di 18 mesi e scadrà a fine gennaio 2021,

impegna il Governo:

ad adottare gli atti necessari per revocare le licenze in essere, relative alle esportazioni verso i Paesi dell'Arabia Saudita e degli Emirati Arabi Uniti di bombe d'aereo e missili, che possono essere utilizzate per colpire la popolazione civile, e della loro componentistica;

a mantenere la sospensione della concessione di nuove licenze per i medesimi materiali e Paesi e a valutare la possibilità

di estendere tale sospensione anche ad altre tipologie di armamenti, sino a quando non vi saranno sviluppi concreti nel processo di pace;

a valutare la possibilità di adottare mirate misure sospensive nei confronti di ogni altro Paese attivamente coinvolto nel conflitto in Yemen;

a proseguire, con i *partner* internazionali, nell'azione umanitaria coordinata sotto la guida delle Nazioni Unite per alleviare le sofferenze della popolazione e a valutare la possibilità di ulteriori iniziative in ambito umanitario e sanitario a sostegno del Piano di risposta umanitario delle Nazioni Unite alla crisi dello Yemen;

ad operare uno sforzo politico e diplomatico in sede multilaterale per rilanciare il processo politico e raggiungere una soluzione diplomatica e multilaterale del conflitto in corso in Yemen, attraverso un maggiore sostegno dei negoziati di pace sotto l'egida delle Nazioni Unite e dell'Inviato Speciale per lo Yemen Martin Griffiths e di un intervento immediato per garantire il cessate il fuoco, come più volte auspicato dallo stesso;

a sostenere in sede di Consiglio dell'Unione europea ogni iniziativa politica volta anche a rafforzare le capacità degli Stati membri di continuare ad attuare procedure rigorose per monitorare il rispetto degli embarghi sulle armi da parte di tutti gli Stati membri;

a sostenere, anche nel ruolo di membro eletto del Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite, la prosecuzione di indagini efficaci e indipendenti sulle violazioni e sui crimini commessi in Yemen dalle parti in conflitto.

(8-00096) « Ehm, Quartapelle Procopio ».

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Difesa)

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	52
ATTI DEL GOVERNO:	
Sulla pubblicità dei lavori .....	52
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 09/2020, relativo all'avvio di un piano di approvvigionamento e ripianamento scorte di munizionamento guidato Vulcano 127 mm. Atto n. 233 ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	52
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 22/2020, relativo allo sviluppo e produzione di 5 sensori di sorveglianza e ingaggio (radar) Kronos Grand Mobile High Power (GM HP). Atto n. 235 ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	53

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Martedì 22 dicembre 2020.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.05 alle 12.15.

#### ATTI DEL GOVERNO

*Martedì 22 dicembre 2020. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giulio Calvisi.*

#### La seduta comincia alle 12.15.

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

**Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 09/2020, relativo all'avvio di un piano di approvvigionamento e ripianamento scorte di munizionamento guidato Vulcano 127 mm.**

**Atto n. 233.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato nella seduta del 17 dicembre 2020.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 10 dicembre la relatrice, onorevole Maria Tripodi, ha illustrato i contenuti del provvedimento in esame e che, nella seduta del 17 dicembre, non essendo arrivati i rilievi da parte della Commissione Bilancio, si è rinviato il seguito dell'esame. A tal proposito, comunica che la Commissione Bilancio non ha ancora espresso i propri rilievi.

Maria TRIPODI (FI), *relatrice*, in attesa che vengano resi disponibili tutti gli elementi necessari per una valutazione più

compiuta del provvedimento, ritiene opportuno rinviare l'espressione del parere.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che il termine per l'espressione del parere scade il 4 gennaio 2021. Osserva, quindi, che, per prassi costante, tale termine può essere prorogato soltanto in presenza della disponibilità del Governo ad attendere il parere della Commissione prima dell'emanazione dell'atto. Ciò posto, chiede al rappresentante del Governo di esprimersi.

Il Sottosegretario di Stato per la Difesa Giulio CALVISI manifesta la disponibilità del Governo ad attendere l'espressione del parere da parte della Commissione anche oltre il termine prefissato.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 22/2020, relativo allo sviluppo e produzione di 5 sensori di sorveglianza e ingaggio (radar) Kronos Grand Mobile High Power (GM HP).**

**Atto n. 235.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto.

Gianluca RIZZO, *presidente*, comunica che la Commissione deve esprimere il prescritto parere entro il 26 gennaio 2021 e che lo schema di decreto è stato, altresì, assegnato alla V Commissione bilancio, che dovrà trasmettere i propri rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario entro il 6 gennaio 2021.

Salvatore DEIDDA (FDI), *relatore*, riferisce che l'Esercito italiano dispone di 5 batterie missilistiche per la difesa aerea SAMP/T (*Surface to Air Missile Platform/Terrain*), assegnate al 4° Reggimento missili. Osserva, quindi, che il FSAF-SAMP/T è un sistema missilistico terra-aria di nuova generazione, sviluppato dall'Italia in coo-

perazione con la Francia tramite il consorzio europeo EUROSAM (costituito dalle società MBDA Italia, MBDA Francia e Thales), basato sul missile ASTER 30. Esso garantisce la difesa antiaerea ed antimissile delle formazioni terrestri, concorre alla difesa integrata dello spazio aereo, ed è caratterizzato da un'elevata mobilità tattica e strategica (può essere facilmente rischierato per via aerea, navale e ferroviaria). Rileva, poi, che la difesa delle nostre unità navali da minacce missilistiche aeree, è affidata al sistema PAAMS (*Principal Anti Air Missile System*), basato anch'esso sul missile ASTER 30. Ricorda, quindi, che nel 2016, l'Italia e la Francia hanno avviato un programma di studio e sviluppo (detto *Block 1 Nouvelle Technologie – B1NT*), finalizzato alla risoluzione delle principali obsolescenze, sia del missile ASTER 30, sia degli apparati, con l'obiettivo di incrementare le capacità dei sistemi d'arma e di gettare le fondamenta per l'ammodernamento di mezza vita del SAMP/T. Su tale programma (SMD 03/2016 – Atto del Governo n. 315), nella scorsa legislatura, le Commissioni difesa della Camera e del Senato hanno espresso un parere favorevole, rispettivamente, nelle sedute del 2 e del 3 agosto 2016, recependo i rilievi di carattere finanziario espressi dalle Commissioni bilancio dei due rami del Parlamento.

Evidenzia, quindi, che il programma in esame, finalizzato allo sviluppo, produzione e acquisizione di 5 sensori di sorveglianza ed ingaggio (radar) KRONOS GM HP (*Grand Mobile High Power*), comprensivi di supporto logistico decennale, si colloca in un quadro di accrescimento delle capacità esprimibili dal SAMP/T. Infatti, questa versione, appartenente alla nuova famiglia dei radar KRONOS, sviluppata e prodotta dall'industria nazionale, andrà a sostituire i radar ARABEL90, in servizio da quasi 30 anni, permettendo sia una significativa estensione delle distanze di sorveglianza, ingaggio e intervento, sia l'ampliamento dello spettro di minacce aeree e balistiche individuabili. Inoltre, come sottolineato anche nella scheda illustrativa dello stato maggiore della Difesa, il sensore multifunzione KRONOS *Grand Mobile High*

*Power* costituisce la soluzione tecnologicamente più evoluta per sostituire l'ARABEL90, il cui aggiornamento risulta assai oneroso. Grazie all'impiego di tecnologia avanzata a scansione elettronica AESA (*Active Electronically Scanning Array*) il nuovo radar è in grado, in modo simultaneo e automatico, di svolgere funzioni di sorveglianza, tracciamento, valutazione delle minacce e ingaggio, sfruttando gli incrementi capacitivi della nuova versione B1NT/NG (*Block 1 Nouvelle Technologie – New Generation*) del missile ASTER 30. La nuova versione, infatti, è in grado di intercettare le minacce TBM (*Tactical Ballistic Missile*), sia in autonomia, che su segnale da *Early Warning Radar*.

L'acquisizione del programma, come anticipato, comprende anche il supporto logistico integrato, che dovrà assicurare un livello di disponibilità operativa pari al 90 per cento del parco costituito e dovrà prevedere: la garanzia integrale da difetti di fabbricazione, per due anni, per ogni sistema; corsi di qualificazione per il personale tecnico ed operatore del radar; la gestione della configurazione applicabile; infine, il monitoraggio delle obsolescenze. L'introduzione in servizio della piattaforma sarà accompagnata dall'istituzione di corsi di formazione basica e di revisione dei programmi addestrativi in essere, per adattarli alle nuove capacità e profili di impiego.

Quanto ai settori dell'industria nazionale interessati dal programma, essi sono, prevalentemente, quelli dell'elettronica, della meccanica e, più in generale, dell'alta tecnologia. La produzione verrà effettuata da aziende situate, in particolare, nell'area laziale, con il coinvolgimento di numerose realtà nazionali: fornitori e sub-fornitori, diretti e indiretti, comprese le piccole medie imprese (PMI) dell'indotto. Notevoli sono anche i ritorni industriali attesi, soprattutto in termini di acquisizione di *know-how* e di sviluppo di monte ore per la progettazione e produzione in Italia dei radar, dei componenti e dei servizi per il supporto logistico. Al momento non è prevista la cooperazione internazionale, fermo restando che il radar KRONOS GM HP

costituirà il sensore di un sistema d'arma sviluppato congiuntamente con la Francia.

Il programma, di previsto avvio nel 2021, si concluderà, presumibilmente, nel 2030 e avrà un costo previsionale complessivo pari a 200 milioni di euro, a condizioni economiche 2020. La spesa graverà sui capitoli del settore investimento del Ministero dello sviluppo economico, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, recate dal fondo istituito dall'articolo 1, comma 95, della legge di bilancio per il 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145). Al riguardo, segnala che, in considerazione della priorità del programma, la scheda illustrativa dello stato maggiore della Difesa evidenzia che, in ogni caso, la copertura finanziaria potrà essere ulteriormente garantita a valere sulle risorse iscritte nella missione « Difesa e sicurezza del territorio » programma « Pianificazione Generale delle Forze armate e approvvigionamenti militari » dello stato di previsione del Ministero della difesa, opportunamente rese disponibili anche a mezzo di preventiva rimodulazione e/o revisione di altre spese. La scheda tecnica aggiunge, inoltre, che la ripartizione della spesa per ciascun esercizio finanziario, esposta nel cronoprogramma di massima, potrà essere rimodulata in funzione dell'effettiva esigibilità contrattuale dei pagamenti, come emergente al completamento dell'attività tecnico amministrativa, compatibilmente con gli effetti sui saldi di finanza pubblica. Infine, osserva che lo stesso profilo programmatico degli stanziamenti è riportato dal Documento programmatico pluriennale della Difesa per il triennio 2020-2022 (pagina 70), nell'ambito del più ampio programma relativo alle batterie contraeree dell'Esercito e della Marina, dotate di sistemi di difesa aerea FSAF/PAAMS, con capacità incrementate grazie all'introduzione dei missili B1-NT. Il DPP specifica che l'onere complessivo ammonta a 1.120 milioni di euro, di cui il programma in esame costituisce una *tranche*.

Considerato, dunque, che lo schema di decreto in esame si riferisce all'acquisizione dei 5 sensori per le batterie dell'Esercito, chiede al Governo maggiori infor-

mazioni su quanto riportato nel DPP, in relazione al più generale programma nel cui ambito si colloca lo schema in esame.

Il sottosegretario Giulio CALVISI apprezza l'esauriente e accurata relazione del collega Deidda, esprimendo condivisione sull'iniziativa del Presidente di coinvolgere le opposizioni nell'esame dei programmi d'arma. Precisa, quindi, che la scheda del Documento programmatico pluriennale della Difesa per il triennio 2020-2022 si riferisce allo sviluppo e acquisizione di *radar* per le esigenze sia dell'Esercito, che della Marina militare, e aggiunge che il programma in esame riguarda l'acquisizione di 5 *radar kronos GM HP* per il sistema di difesa terrestre SAMP/T, per un costo complessivo di 200 milioni di euro, mentre altri 280 milioni verranno destinati allo sviluppo tecnologico dei sistemi e 640 milioni all'acquisizione di radar per la unità navali della

Classe Orizzonte, attraverso distinti programmi da sottoporre all'esame del Parlamento.

Matteo PEREGO DI CREMNAGO (FI) rivolge l'invito al Governo ad allocare, tra le varie annualità, le risorse finanziarie relative ai programmi d'investimento in modo da poter garantire l'effettiva realizzazione dei programmi stessi.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta. Rivolge, quindi, a tutti i Commissari e ai rappresentanti del Governo nonché a tutti coloro che svolgono un ruolo di assistenza e consulenza nei confronti della Commissione gli auguri di un sereno Natale.

**La seduta termina alle 12.40.**

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. C. 2790-bis-A Governo ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	56
ERRATA CORRIGE .....	57

#### SEDE REFERENTE

*Martedì 22 dicembre 2020. — Presidenza del presidente Fabio MELILLI. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Antonio Misiani.*

#### La seduta comincia alle 22.10.

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023.**

**C. 2790-bis-A Governo.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Fabio MELILLI, *presidente*, segnala che la Ragioneria generale dello Stato ha inviato osservazioni relative alla copertura di alcune proposte emendative approvate nei giorni scorsi nel corso dell'esame del disegno di legge C. 2790-bis. In proposito ritiene che talune di queste osservazioni potrebbero essere superate mediante l'individuazione di coperture finanziarie alternative e pertanto propone di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento a domani mat-

tina per permettere agli uffici di svolgere i necessari approfondimenti.

Paolo TRANCASSINI (FDI) concorda con la proposta di rinvio formulata dal presidente, rilevando come sarebbe stata in ogni caso necessaria una sospensione dei lavori per valutare le proposte emendative che avrebbero dovuto presentare i relatori per accogliere i rilievi della Ragioneria generale dello Stato.

Paolo RUSSO (FI) esprime rammarico per la condizione in cui sono posti i membri della Commissione a ridosso della conclusione dell'iter del disegno di legge di bilancio e dopo un esame ridotto a poco più di una settimana. Tale situazione genera confusione e grande attesa da parte di molti colleghi che rischiano di veder vanificato il loro lavoro. Concorda con la proposta del presidente di convocare la Commissione domani mattina per approfondire i rilievi relativi alle proposte emendative per le quali è stata riscontrata carenza o inidoneità di copertura. Rispetto alle proposte emendative per le quali la Ragioneria dello Stato ha riscontrato carenza o inidoneità della relazione tecnica, ritiene che sia opportuno pretendere tale relazione tecnica. In particolare ricorda tra questi ul-

timi la proposta emendativa concernente la mobilità sanitaria.

Coglie l'occasione per comunicare che l'articolo aggiuntivo Marrocco 89.031 è stato assorbito dall'approvazione dell'articolo aggiuntivo Iovino 89.016 (*Nuova formulazione*) e l'articolo aggiuntivo Zanettin 10.0213 è stato assorbito dall'approvazione dell'articolo aggiuntivo Costa 177.016.

Fabio MELILLI, *presidente*, condivide tutte le osservazioni sollevate dall'onorevole Paolo Russo. Osserva che le questioni di più difficile soluzione riguardano la prima parte degli interventi della Ragioneria dello Stato sulla carenza o l'inidoneità di copertura, mentre le eccezioni riguardanti le conseguenze finanziarie delle proposte emendative possono essere superate più facilmente. In ogni caso dichiara che farà tutto quanto gli sarà possibile per salvaguardare gli effetti delle proposte emendative approvate.

Claudio BORGHI (LEGA) sottolinea che, se tutto andrà bene, la legge di bilancio sarà approvata in prima lettura il prossimo 27 dicembre. Accusa il Governo di essere responsabile dei ritardi sinora accumulati. Infatti fa notare che la Ragioneria generale dello Stato è parte del Governo e, pertanto, ora vengono sollevate eccezioni su circa ottanta proposte emendative sulle quali, invece, in precedenza i Viceministri hanno espresso parere favorevole, in alcuni casi suggerendone le riformulazioni. Ciò significa che i pareri del Governo erano stati espressi senza fondamento, per responsabilità del Ministro dell'economia e delle finanze, che ha dimostrato ancora tutta la sua incompetenza, e, in ultima istanza, del Presidente del Consiglio.

Fabio MELILLI, *presidente*, premettendo che a ciascuno spetta il giudizio politico, dichiara che per lui la legge di bilancio è stato un momento di grande soddisfazione per la collaborazione intercorsa tra le forze politiche e che ciò è stato possibile anche grazie alla disponibilità dimostrata dal Ministro Gualtieri nell'esprimere i pareri sulle proposte emendative presentate.

Claudio BORGHI (LEGA) replica al Presidente Melilli che il Governo non ha concesso qualcosa al Parlamento ma che, al contrario, il Parlamento può accordare la fiducia o sfiduciare il Governo.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) stigmatizza l'espressione usata dal Presidente Melilli riferendosi al Governo ossia che il Governo avrebbe concesso al Parlamento di approvare le proposte emendative. Evidenzia che da parte del Governo non è stato concesso niente ai deputati ma che piuttosto c'erano stanziamenti senza precise destinazioni che sono state individuate con le proposte di modifica presentate dai deputati.

Fabio MELILLI, *presidente*, precisa che forse la locuzione da lui utilizzata non era la più appropriata e che sarebbe stato preferibile dire che il Governo aveva condiviso con il Parlamento le proposte emendative.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta, che sarà convocata domani, alle ore 9.

#### **La seduta termina alle 22.25.**

#### *ERRATA CORRIGE*

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 497 del 19 dicembre 2020:

a pagina 45, seconda colonna, ventottesima riga, le parole: « all'articolo 207 » sono sostituite dalle seguenti: « all'articolo 209 »;

a pagina 79, seconda colonna, sesta riga, le parole: « 8,5 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « 7,85 per cento »;

a pagina 93, seconda colonna:

dopo la quinta riga, sono inserite le seguenti parole: « Conseguentemente, il fondo di cui all'articolo 207 è incrementato di 30,8 milioni di euro per il 2021 »;

dopo la ventunesima riga, sono inserite le seguenti parole: « Conseguentemente, il fondo di cui all'articolo 207 è incrementato di 46 milioni di euro per il 2021 ».

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 498 del 20 dicembre 2020:

a pagina 30, prima colonna, quarantesima riga, e seconda colonna, seconda riga, le parole: « 35.054 » sono sostituite dalle seguenti: « 35.046, nel testo riformulato »;

a pagina 59, prima colonna, trentesima riga, le parole: « 799,7 milioni » sono sostituite dalle seguenti: « 799,6 milioni » e, alla trentunesima riga, le parole: « 499,7 milioni » sono sostituite dalle seguenti: « 499,6 milioni »;

a pagina 87, prima colonna, trentacinquesima riga, le parole: « Tabella B » sono sostituite dalle seguenti: « Tabella A »;

a pagina 88, prima colonna, trentacinquesima riga, le parole: « di 3 milioni di euro per l'anno 2022 e di 4 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « di 3,5 milioni di euro per l'anno 2022, di 4,5 milioni di euro per l'anno 2023 e di 4 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024 »;

a pagina 90, seconda colonna, alle righe dalla sedicesima alla diciottesima, il comma 3 si intende soppresso;

a pagina 100, prima colonna, ventisettesima riga, le parole da: « *Conseguentemente* » fino a « 2023: -10.000.000 » sono sostituite dalle seguenti: « *Conseguentemente, il fondo di cui all'articolo 209 è ridotto di 11.160.800 euro per l'anno 2021* ».

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio: Verso un processo decisionale più efficiente e democratico nella politica fiscale dell'UE. COM(2019) 8 final ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale</i> ) .....	59
ALLEGATO ( <i>Documento finale approvato dalla Commissione</i> ) .....	61

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Martedì 22 dicembre 2020. — Presidenza del vicepresidente Giovanni CURRÒ. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Alessio Mattia Villarosa.*

#### La seduta comincia alle 12.05.

**Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio: Verso un processo decisionale più efficiente e democratico nella politica fiscale dell'UE.**

**COM(2019) 8 final.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 9 dicembre 2020.

Giovanni CURRÒ, *presidente*, avverte che il relatore ha predisposto una proposta di documento finale, che è a disposizione su geoComm. Avverte inoltre che la XIV Commissione Politiche dell'Unione europea ha espresso parere favorevole con osserva-

zioni sul provvedimento, che è a disposizione su geoComm.

Massimo UNGARO (IV), *relatore*, illustrando la proposta di documento finale (*vedi allegato*), ricorda l'esame approfondito svolto dalla Commissione sull'atto in oggetto, completato da alcune audizioni, nel corso delle quali la maggior parte degli auditi ha espresso parere favorevole al passaggio alla procedura legislativa ordinaria per le decisioni in materia fiscale.

Segnala il costo elevato, pari, in Italia, a circa 13 miliardi di euro annui soltanto per l'IVA, dell'attuale procedura decisionale, per la quale è prevista l'unanimità, che rallenta l'adozione delle decisioni necessarie per combattere evasione, elusione e frodi. Propone pertanto di esprimere una valutazione favorevole con osservazioni sull'atto in oggetto, il quale affronta un importantissimo tema strategico, mirante a superare l'attuale frammentazione delle regole applicate nei diversi Stati membri.

Sottolinea quindi la concorrenza sleale esercitata da alcuni Paesi, i quali attirano capitali provenienti da altri Stati membri mediante l'introduzione di norme fiscali di favore. In proposito cita in particolare Paesi Bassi e Lussemburgo e quantifica in

circa 3.400 miliardi di dollari i capitali che sono stati trasferiti all'estero per godere di una tassazione ridotta. Rileva inoltre come la persistenza di rilevanti divari all'interno dell'UE indebolisca la credibilità delle iniziative assunte al fine di elevare il livello di tassazione dell'economia digitale.

Contesta poi il paventato pericolo, espresso anche dalla Svezia e dalla Repubblica Ceca, di una perdita di sovranità. Al riguardo segnala infatti che gli interventi dell'Unione europea in materia tributaria, restando ferma la ripartizione di competenze definita nell'ambito degli attuali Trattati, non potranno avere ad oggetto l'introduzione di nuove imposte o la modifica delle aliquote delle imposte vigenti.

Infine, con riferimento alle osservazioni contenute nella proposta di documento finale, si sofferma in particolare sull'esigenza di una più equa distribuzione del carico fiscale tra i diversi fattori della produzione, che privilegi in particolare il fat-

tore lavoro rispetto alla tassazione dei consumi e dei redditi di capitale. Propone quindi di valutare la praticabilità di ricorrere all'articolo 116 del TFUE, il quale prevede l'ammissibilità del voto a maggioranza qualificata nell'ambito della procedura legislativa ordinaria per eliminare distorsioni di concorrenza dovute alla disparità delle norme fiscali. Auspica poi che possa essere definita una base consolidata comune per l'imposta sulle società, fermo restando il potere dei singoli Paesi di determinare le aliquote di tassazione applicabili. Chiede infine che sia garantito un più sistematico coinvolgimento del Parlamento europeo, a garanzia di processi decisionali pienamente democratici.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di documento conclusivo formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 12.15.**

ALLEGATO

**Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio: Verso un processo decisionale più efficiente e democratico nella politica fiscale dell'UE (COM(2019) 8 final)**

**DOCUMENTO FINALE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione Finanze della Camera dei deputati,

esaminata, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, la Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio: «Verso un processo decisionale più efficiente e democratico nella politica fiscale dell'UE» (COM(2019) 8 final), presentata dalla Commissione europea il 15 gennaio 2019;

preso atto degli elementi di conoscenza e valutazione acquisiti nel corso delle audizioni svolte sul documento;

preso atto altresì del parere favorevole con osservazioni approvato sul documento dalla XIV Commissione Politiche dell'Unione europea nella seduta del 10 dicembre 2020;

*premessi che:*

l'iniziativa, avanzata dalla Commissione Juncker, ma che trova piena condivisione nella Commissione von der Leyen, propone di avviare, nel procedimento decisionale dell'UE in materia fiscale, una transizione in quattro fasi, da completare entro il 2025, dalla procedura legislativa speciale (che prevede la regola dell'unanimità) alla procedura legislativa ordinaria senza ricorrere a modifiche del vigente quadro normativo dell'Unione e senza incidere sulle attuali competenze degli Stati membri in materia fiscale;

risulta evidente che la regola dell'unanimità in sede di Consiglio rallenta e ostacola l'efficienza dei processi decisionali e favorisce comportamenti opportunistici da parte di taluni Stati membri che utiliz-

zano le proposte in materia tributaria come terreno di scambio per altre richieste a scapito della possibilità di conseguire proficui risultati a vantaggio dell'Europa nel suo complesso;

la Commissione europea ha anche tentato di quantificare il costo dell'inazione in materia fiscale che risulterebbe superiore a 13 miliardi di euro annui di mancato gettito soltanto per l'IVA in conseguenza delle opportunità di evasione, elusione e frodi che comporterebbero la non integrale armonizzazione;

peraltro, la procedura attuale non garantisce un sufficiente coinvolgimento del Parlamento europeo che invece può concorrere in misura significativa all'aggiornamento del quadro normativo europeo qualora si utilizzasse anche in materia fiscale la procedura legislativa ordinaria;

la Commissione propone di utilizzare la cosiddetta clausola passerella generale di cui all'articolo 48, paragrafo 7, del TUE, piuttosto che fare ricorso ad altre disposizioni dei Trattati, che comunque prende in esame, quali la cooperazione rafforzata ovvero l'articolo 116 del TFUE che prevede l'ammissibilità del voto a maggioranza qualificata nell'ambito della procedura legislativa ordinaria per eliminare distorsioni di concorrenza dovute alla disparità delle norme fiscali;

in base alla clausola passerella il Consiglio europeo può, all'unanimità, adottare una decisione che consenta di passare dalla regola del voto all'unanimità al voto a maggioranza qualificata alla procedura legislativa ordinaria, se nessun Parlamento nazionale si oppone entro sei mesi dalla

notifica della decisione e previa approvazione del Parlamento europeo;

*considerato che:*

l'iniziativa si inserisce nel solco di un dibattito – da tempo avviato in Europa – sull'insufficiente livello di armonizzazione fiscale all'interno dell'UE, in particolare per quanto riguarda l'imposizione diretta, essendo il regime IVA sostanzialmente armonizzato;

la persistenza, all'interno dell'UE, di regimi tributari fortemente differenziati costituisce un'asimmetria rispetto all'applicazione di regole di bilancio sostanzialmente uniformi per tutti i Paesi membri, specie nell'area euro, e all'adozione di una politica monetaria comune;

tale situazione produce effetti distorsivi tra gli Stati membri ed amplia i divari dei loro livelli di crescita e di benessere, in quanto alcuni Paesi, soprattutto di dimensioni medio-piccole, si avvalgono del vantaggio costituito dalla possibilità di applicare regimi di tassazione di favore, con aliquote significativamente più basse di quelle medie vigenti nell'Unione, ponendo in essere così una concorrenza fiscale dannosa al solo fine di attirare capitali e investimenti;

la situazione ha assunto connotati che non sembra azzardato definire come patologici e comunque palesemente in contrasto con l'obiettivo, previsto dall'articolo 3 del Trattato sull'Unione europea, della promozione della coesione economica, sociale e territoriale, uno dei cardini dell'integrazione europea, posto che taluni Stati membri possono configurarsi a tutti gli effetti come veri e propri paradisi fiscali;

tale concorrenza ha innescato l'ulteriore conseguenza negativa di introdurre regimi fiscali più vantaggiosi per il trattamento dei redditi da capitale, per la maggiore mobilità dei capitali stessi, rispetto alla tassazione sul lavoro, con grave danno per l'occupazione e per la quota di reddito complessivamente disponibile che va al fattore lavoro;

il tema si è sviluppato anche al di fuori dell'UE, come dimostra l'attenzione

costantemente rivolta dall'OCSE negli ultimi anni per il miglioramento della cooperazione fiscale tra i Governi e la riduzione di fenomeni quali l'elusione e l'arbitraggio fiscale;

finora i tentativi di promuovere quanto meno un progressivo avvicinamento dei regimi relativi alle imposte dirette hanno incontrato fortissime resistenze da parte di alcuni Stati membri, come emerso chiaramente in occasione della mancata adozione della proposta sulla base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società;

più in generale, costituisce un fattore di resistenza alle iniziative per l'armonizzazione in materia fiscale in ambito europeo la convinzione di alcuni Paesi per cui la piena competenza in materia tributaria rappresenterebbe una tradizionale prerogativa degli Stati nazionali e un presidio della loro sovranità. Tale convinzione non può tuttavia indurre ad ammettere le così marcate distorsioni cui si è fatto riferimento in precedenza;

le obiezioni avanzate anche da parte dei Parlamenti di alcuni Paesi membri in merito a una presunta violazione del riparto di competenze tra Unione europea e livello di governo statale anche in riferimento al mancato rispetto del principio di sussidiarietà non appaiono fondate perché la proposta della Commissione europea si muove nell'ambito degli attuali Trattati e non prefigura un'alterazione del quadro normativo vigente;

esemplare, al riguardo, appare il fatto che in materia di imposizione diretta la Commissione europea abbia avanzato la proposta, peraltro di fatto abbandonata per le forti resistenze di alcuni partner, di definire una base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società e non già una armonizzazione delle aliquote;

la persistenza di divari così rilevanti all'interno dell'UE indebolisce, peraltro, la credibilità dell'iniziativa assunta dall'UE a livello internazionale, in particolare in sede OCSE/G20, in merito al basso livello di tassazione dell'economia digitale dove il fenomeno dell'elusione è particolarmente

mercato e ha assunto dimensioni gigantesche;

rilevata la necessità che il presente documento finale, unitamente al parere espresso dalla XIV Commissione Politiche dell'Unione europea nella seduta del 10 dicembre 2020, sia trasmesso tempestivamente alla Commissione europea, nell'ambito del cosiddetto dialogo politico, nonché al Parlamento europeo e al Consiglio,

esprime

#### UNA VALUTAZIONE FAVOREVOLE

*con le seguenti osservazioni:*

*a)* premesso che l'iniziativa della Commissione europea, che si è assunta la responsabilità di richiamare l'attenzione generale su un tema ormai ineludibile avanzando una proposta concreta, merita pieno apprezzamento, appare evidente che la soluzione ottimale è quella di procedere a un progressivo avvicinamento della legislazione sostanziale degli Stati membri;

*b)* ciò potrebbe peraltro risultare decisivo anche al fine di pervenire ad una più equa distribuzione del carico fiscale tra i diversi fattori della produzione che privilegi in particolare il fattore lavoro; tanto più necessaria a seguito del drammatico impatto sull'occupazione della pandemia;

*c)* alla luce di quanto sopra, occorre insistere con convinzione e determina-

zione, su una strategia che miri a superare l'attuale situazione di frammentazione delle regole applicate nei diversi Stati membri che mina la prospettiva di una corretta competizione, favorisce comportamenti opportunistici e sottrae all'erario risorse significative per le occasioni di elusione, evasione e frodi che si offrono;

*d)* appare inoltre opportuno valutare la praticabilità del ricorso all'articolo 116 del TFUE in considerazione del pregiudizio evidente ad una corretta concorrenza derivante da regimi fiscali più favorevoli;

*e)* non appare utile allo scopo l'ipotesi alternativa del ricorso alla cooperazione rafforzata perché non garantirebbe un regime omogeneo in tutta l'Unione, ma limitato solo ai Paesi partecipanti, e pertanto avvantaggerebbe comunque i Paesi che non intenderebbero aderirvi;

*f)* risulta conseguentemente necessario riprendere al più presto il lavoro già avviato sul tema di una base consolidata comune per l'imposta sulle società che può rappresentare un primo concreto terreno su cui sperimentare un approccio innovativo per il superamento dell'attuale situazione;

*g)* occorre altresì garantire un più sistematico coinvolgimento del Parlamento europeo, posto che in materia fiscale la garanzia di processi decisionali pienamente democratici costituisce un elemento imprescindibile.

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

---

### S O M M A R I O

#### COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari e degli enti di ricerca, nonché di dottorato e assegni di ricerca. Esame C. 208 Fregolent, C. 783 Torto, C. 1382 Melicchio, C. 1608 Melicchio, C. 2218 Piccoli Nardelli e C. 2294 Angiola .....	64
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	64

#### COMITATO RISTRETTO

*Martedì 22 dicembre 2020.*

**Disposizioni in materia di reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari e degli enti di ricerca, nonché di dottorato e assegni di ricerca. Esame C. 208 Fregolent, C. 783 Torto, C. 1382 Melicchio, C. 1608 Melicchio, C. 2218 Piccoli Nardelli e C. 2294 Angiola.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 10.10 alle 10.20.

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Martedì 22 dicembre 2020.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.10 alle 11.30.

## **VIII COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Ambiente, territorio e lavori pubblici)**

---

*S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	65
---	----

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 22 dicembre 2020.*

L'ufficio di presidenza si è svolto dalle  
12.30 alle 12.45.

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, del professor Sergio Prete nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio (nomina n. 72) .. 66

#### SEDE REFERENTE:

Continuità territoriale con la Sardegna. C. 535 Romina Mura e C. 1525 Marino (*Esame e rinvio*) ..... 66

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Martedì 22 dicembre 2020.*

**Audizione, in videoconferenza, del professor Sergio Prete nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio (nomina n. 72).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.30 alle 15.50.

#### SEDE REFERENTE

*Martedì 22 dicembre 2020. — Presidenza della presidente Raffaella PAITA.*

**La seduta comincia alle 15.50.**

**Continuità territoriale con la Sardegna.  
C. 535 Romina Mura e C. 1525 Marino.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Raffaella PAITA (IV), *presidente*, avverte che, come comunicato dal rappresentante del gruppo del Partito democratico, per l'esame del provvedimento il deputato Andrea Romano sarà sostituito dalla deputata Romina Mura.

Bernardo MARINO (M5S), *relatore*, fa presente che la Commissione avvia l'esame delle proposte di legge aventi ad oggetto « Norme per garantire i collegamenti marittimi con la Sardegna » (C. 535) e « Disciplina della continuità territoriale marittima nei trasporti di passeggeri e merci diretti in Sardegna o da essa provenienti » (C. 1525).

Evidenza in primo luogo l'urgenza di procedere ad un intervento normativo volto a disciplinare il regime di continuità territoriale con la regione Sardegna, al fine di tutelare anche la competitività delle imprese per le quali il collegamento marittimo rappresenta da sempre una voce di costo assai rilevante.

Sottolinea in proposito la specificità della situazione della Sardegna, caratterizzata da una distanza di ben 125 miglia nautiche dal punto più vicino della costa nazionale, contro le 2 miglia nautiche della Sicilia.

Nell'esprimere apprezzamento per il ruolo centrale attribuito alla regione Sardegna da entrambe le proposte di legge in esame, ricorda come l'attuale Convenzione con la società Tirrenia-CIN sia attualmente in regime di proroga il cui termine di scadenza è fissato per il prossimo mese di febbraio 2021.

Osserva preliminarmente che le due proposte di legge presentano una struttura simile, differenziandosi su alcuni profili contenutistici. L'obiettivo di entrambe le proposte è rafforzare il ruolo della regione Sardegna con riferimento alla individuazione delle modalità secondo le quali assicurare la continuità territoriale tra la Sardegna e il continente, assicurata oggi tramite la convenzione nazionale, recentemente prorogata fino al 2021 con la società CIN.

Ricorda che gran parte delle rotte coperte da questa convenzione concernono il trasporto marittimo da e verso la Sardegna.

Passando all'esame dell'articolato, evidenzia che l'articolo 1 di entrambe le proposte individua come oggetto delle medesime la disciplina della continuità territoriale marittima con la Sardegna riferita ai servizi di trasporto di cabotaggio tra i porti sardi e quelli continentali (la proposta di legge C. 1525 fa riferimento inoltre anche ai « porti insulari del territorio italiano »), in grado di promuovere l'interconnessione della regione Sardegna con le infrastrutture di trasporto incluse nella rete transeuropea dei trasporti (TEN-T) e con le principali infrastrutture di trasporto nazionali, rimuovendo gli ostacoli derivanti dalla condizione di insularità della Sardegna e assicurando il soddisfacimento delle esigenze connesse con lo sviluppo economico e sociale della stessa regione.

La tipologia di trasporto marittimo di continuità territoriale da garantire concerne i trasporti di passeggeri, con o senza autoveicoli al seguito, sia delle merci, caricate su veicoli, container o carri ferroviarie merci che deve assicurare adeguati livelli di efficienza, efficacia, sicurezza, sostenibilità ambientale ed accessibilità economica. La proposta di legge C. 1525 fa

anche riferimento alla finalità di assicurare una crescita economica sostenibile e la coesione sociale e territoriale e precisa che la finalità di questa disciplina è quella di garantire il diritto alla mobilità dei soggetti residenti nella regione Sardegna, dei loro coniugi e dei loro parenti entro il primo grado nonché degli studenti entro il ventisettesimo anno di età. La proposta di legge C. 535 prevede che ai servizi di trasporto sopra indicati si applichi un sistema tariffario certo e trasparente, definito tenendo conto dell'esigenza di assicurare l'equilibrio economico delle imprese regolate, l'efficienza, la qualità del servizio e il contenimento dei costi.

L'articolo 2 contiene le definizioni. Sono previste le definizioni di: armatori europei, oneri di servizio pubblico – OSP (definiti obblighi nell'ambito della proposta di legge C. 1525), contratto di servizio pubblico, cabotaggio con la regione Sardegna (secondo la definizione della proposta di legge C. 1525, cabotaggio marittimo con la Sardegna), e contabilità analitica, con limitate differenze tra le due proposte di legge, essenzialmente limitate alla definizione di contabilità analitica.

L'articolo 3 di entrambe le proposte disciplina l'imposizione degli oneri di servizio pubblico. Le due proposte di legge da un punto di vista procedurale prevedono che il presidente della regione Sardegna convochi e presieda una conferenza di servizi con il compito di individuare il contenuto dell'imposizione (la proposta di legge C. 1525 fa riferimento ai criteri di imposizione) degli OSP sulle tratte marittime di cabotaggio in conformità alle disposizioni del regolamento (CEE) n. 3577/92 e ai criteri indicati dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) nella delibera n. 111/2007 del 9 novembre 2007. L'imposizione è formulata su base non discriminatoria per tutti gli armatori europei.

Per quanto concerne invece i soggetti che partecipano alla conferenza dei servizi la proposta di legge C. 535 fa riferimento alle amministrazioni dello Stato coordinate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e alle regioni interessate dal cabo-

taggio con la Sardegna, mentre la proposta C. 1525 cita i rappresentanti delle autorità di sistema portuali e delle autorità marittime interessate dal cabotaggio con la Sardegna, mentre non menziona le regioni interessate dal cabotaggio con la Sardegna. Con riferimento ai termini di conclusione della medesima conferenza di servizi la proposta C. 535 prevede che la conferenza di servizi renda le proprie conclusioni entro diciotto mesi della scadenza della convenzione per la continuità territoriale marittima della regione Sardegna vigente alla data di entrata della legge la cui proposta è all'esame. La proposta C. 1525 invece prevede una definizione dei termini più articolata distinguendo tra la convenzione in essere e le successive convenzioni.

Vengono infine definiti i contenuti dagli OSP, che devono indicare i porti che devono essere collegati in regime di continuità territoriale, indicando specificamente quelli in cui il servizio di trasporto è da considerare servizio pubblico essenziale; le caratteristiche di continuità e regolarità del servizio; gli elementi di garanzia che devono offrire i soggetti che sono disponibili ad assoggettarsi agli obblighi; la struttura tariffaria (la proposta C. 1525 prevede una riduzione della tariffa (e non una mera possibilità di riduzione, come invece la proposta C. 535) per i passeggeri appartenenti a categorie agevolate.

Ai sensi di quanto prevede la proposta C. 535, gli OSP, stabiliti dalla conferenza di servizi, validi per tutta la durata dell'anno, entro quindici giorni dalla loro determinazione sono inviati al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti che provvede a pubblicarli nella *Gazzetta Ufficiale*, indicando la compensazione prevista, la data in cui gli oneri stessi diverranno obbligatori, il termine ultimo e le modalità di accettazione da parte degli armatori europei.

L'articolo 4 disciplina la procedura da seguire nel caso in cui entro il termine fissato per l'accettazione degli OSP dal decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti indicato all'articolo 3, nessun armatore europeo abbia accettato di esercitare i servizi di trasporto sulle tratte di cabotaggio previste, conformemente agli OSP.

In tal caso, secondo le previsioni della proposta C. 535 la regione Sardegna definisce uno schema di bando per l'individuazione tramite gara europea di un unico armatore europeo per ogni tratta con il quale stipulare un contratto di servizio pubblico con compensazione per le tratte di cabotaggio.

Lo schema di bando è redatto conformemente ai criteri per la fissazione delle tariffe, per le condizioni minime di qualità per i diritti dei passeggeri previsti da un apposito protocollo, di intesa tra la regione Sardegna e l'Autorità di regolazione dei trasporti. Secondo le previsioni della proposta C. 1525 è invece l'Autorità di regolazione dei trasporti, d'intesa con la regione Sardegna, che definisce lo schema di bando per l'individuazione mediante gara europea degli armatori europei ai quali affidare, mediante CSP, lo svolgimento dei servizi di trasporto marittimo in continuità territoriale con compensazione per ciascuna tratta di cabotaggio. Per ciascuna tratta indicata dalla conferenza di servizi come soggetta agli OSP è previsto un singolo bando. La regione Sardegna e l'Autorità di regolazione dei trasporti pubblicano il bando di gara nei rispettivi siti *internet* istituzionali. La regione Sardegna esperisce la procedura di gara ad evidenza pubblica per individuare le parti contraenti del CSP, fornisce informazioni e mette gratuitamente a disposizione degli interessati la documentazione correlata alla gara stessa e agli OSP. La stipula del contratto di servizio avviene tra la regione Sardegna e l'armatore europeo (gli armatori europei secondo la proposta C. 1525) aggiudicatario (o aggiudicatari) della gara.

La proposta C. 1525 prevede inoltre che il contratto di servizio pubblico sia pubblicato in ogni sua parte nel sito *internet* istituzionale della regione Sardegna e in quello delle società aggiudicatarie.

Vengono altresì disciplinati in dettaglio i contenuti del contratto di servizio.

Entrambe le proposte di legge, con alcune differenze, indicano come contenuti del contratto: l'oggetto e la durata degli obblighi di servizio pubblico; l'armatore europeo (o gli armatori), le tratte di cabo-

taggio interessate, anche mediante raggruppamento di linee, e le garanzie da presentare per ciascuna tratta; le caratteristiche delle navi impiegate su ciascuna tratta e le modalità di sostituzione; la compensazione annua massima per ciascuna tratta e le modalità di corresponsione; la natura dei diritti esclusivi o speciali eventualmente previsti; le disposizioni intese a prevenire ed eventualmente recuperare le sovracompensozioni; la possibilità, da parte della regione Sardegna, di verificare la congruità di eventuali modifiche societarie; le clausole di salvaguardia e di rinegoziazione che possono essere previste in favore di entrambi i contraenti nel caso di significativo scostamento del contesto economico rispetto a quello previsto in sede di stipula; le regole generali per l'applicazione della disciplina dei tempi di attesa ai fini del carico e dello scarico dei veicoli industriali; la possibilità di prevedere un numero limitato di ulteriori prestazioni di trasporto su tutte o su alcune delle linee oggetto degli OSP.

Oltre a tali contenuti, la proposta C.535 prevede: la descrizione del sistema di compensazione e i parametri per il controllo e per la revisione delle compensazioni e le modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1177/2010 in materia dei diritti dei passeggeri che viaggiano via mare.

La proposta C.1525 prevede invece i seguenti ulteriori contenuti: gli *standard* qualitativi generali e specifici del servizio e gli obiettivi di miglioramento, gli indicatori di qualità delle prestazioni rese all'utenza; l'obbligo esplicito di applicare alcune disposizioni normative vigenti; la misura della cauzione da versare a garanzia del corretto adempimento degli obblighi contrattuali e le modalità di controllo della corretta attuazione del Contratto di servizio pubblico; la misura delle penali in caso di inadempimento e le condizioni di risoluzione secondo i principi del codice civile.

L'articolo 5 disciplina, nella proposta di legge C. 535 deficienze, inadempienze, sanzioni e, nella proposta di legge C. 1525, controlli, inadempienze e penali.

Per quanto riguarda i controlli, di cui tratta solo la proposta C.1525, quest'ultima

prevede che la regione Sardegna monitori la corretta e puntuale attuazione del contratto di servizio pubblico indicandone dettagliatamente le modalità.

Per quanto concerne invece le specifiche fattispecie che comportano inadempimenti riguardo agli obblighi previsti dal contratto di servizio pubblico, salvo i casi di forza maggiore, i due testi indicano, con modeste differenze: l'interruzione temporanea di una o più tratte o l'inosservanza degli orari dall'orario stabilito, per oltre il 30 per cento dei viaggi; l'impiego di navi con caratteristiche non conformi a quelle previste dal CSP per il servizio da svolgere o con documentazione non in regola; la sostituzione delle navi utilizzate senza aver eseguito le comunicazioni alla regione Sardegna previste dall'articolo 4; il mancato rispetto degli *standard* qualitativo del servizio; la mancata o ritardata presentazione della relazione economico-finanziaria, del bilancio di esercizio e del piano industriale.

La proposta C.535 prevede anche tra le ipotesi di inadempimento la sussistenza di inadempienze in materia di trattamenti retributivi, contributivi e assicurativi relativi al personale imbarcato e di terra.

Sono anche indicate le modalità per la definizione dell'importo delle sanzioni, i soggetti ai quali spetti l'accertamento delle stesse e il rapporto tra sanzioni irrogate e responsabilità verso terzi. Secondo entrambe le proposte di legge infine l'applicazione di penali non pregiudica l'esercizio del diritto di risoluzione del contratto di servizio pubblico da parte della regione Sardegna per inadempimento.

L'articolo 6 delle due proposte di legge prevede, in capo all'armatore (o agli armatori secondo la previsione della proposta C. 1525) incaricato dello svolgimento del servizio pubblico l'obbligo di trasmettere alla regione Sardegna, entro il mese di aprile di ogni anno alcuni documenti informativi, in particolare: la Relazione economico-finanziaria relativa all'esercizio dei collegamenti su ciascuna rotta di cabotaggio marittimo (che la proposta C.1525 qualifica come « dettagliata »), nonché il bilancio di esercizio, certificato da una società di revisione contabile, e il piano industriale.

La proposta C. 535 precisa in relazione ai contenuti della relazione economico-finanziaria che essa deve indicare il movimento della navigazione verificatosi in ciascuno dei mesi dell'anno considerato, mentre con riferimento al piano industriale che il contenuto di quest'ultimo deve essere coerente con le attività previste dagli OSP.

L'articolo 7 di entrambe le proposte di legge disciplina, in termini analoghi, la vigilanza tecnica ed amministrativa. Si prevede che l'esercizio dei compiti di vigilanza tecnica e amministrativa, a terra e a bordo, è affidato a personale della regione Sardegna che può chiedere di essere affiancato, di volta in volta, da personale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Corpo delle capitanerie di porto. La proposta di legge C. 1525 prevede inoltre che tale vigilanza possa comprendere l'esecuzione di ispezioni (che tuttavia sono previste anche dalla proposta di legge C. 535 al comma 2 di questo articolo) e si possa prevedere il coinvolgimento, ove competente, anche del personale dell'Autorità di regolazione dei trasporti. Al fine dell'effettuazione delle ispezioni e dei controlli sopra indicati, il personale incaricato ha facoltà di accedere presso tutti gli uffici della società armatrice e a bordo delle navi nonché di prendere visione di tutti gli atti e della documentazione necessari all'esercizio dei compiti assegnati.

L'articolo 8 disciplina, infine, la copertura finanziaria.

La proposta C.535 prevede che ai fini descritti nella proposta di legge lo Stato eroghi alla regione Sardegna un contributo annuo pari a 72 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020.

La proposta C.1525 presenta una formulazione più articolata: essa prevede in particolare che gli oneri derivanti dall'applicazione del CSP sono posti a carico della regione Sardegna e che per le finalità indicate nella presente legge si concede alla regione Sardegna un contributo dello Stato nella misura di 72.685.642 euro annui a decorrere dall'anno 2020 (si tratta dell'importo destinato a finanziare la continuità territoriale tra il continente e le isole maggiori e minori, con collegamenti extraregio-

nali, di cui all'articolo 19-ter, comma 16 lettera a) del D.L. n. 135/2009). Si prevede poi l'istituzione presso il Ministero dell'economia e delle finanze di un Fondo per la continuità territoriale marittima della Sardegna, con una dotazione pari a 72.685.642 euro annui a decorrere dall'anno 2020. Si prevede infine la copertura finanziaria di questo fondo mediante una corrispondente riduzione delle risorse del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica. La proposta C.535 dispone che in caso di cessazione dell'efficacia della convenzione vigente alla data di entrata in vigore della presente legge prima del termine di scadenza, la continuità territoriale con la Sardegna è garantita con le modalità previste dalla legge, a valere sulle risorse di cui all'articolo 19-ter, comma 16, lettera a), del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135.

Entrambi i testi prevedono poi che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Propone infine alla Commissione lo svolgimento di un ciclo di audizioni dei principali soggetti interessati e rappresentanti degli interessi coinvolti auspicando il contributo fattivo di tutti i gruppi parlamentari e dichiarando fin da ora la più ampia disponibilità a valutarne le proposte e sollecitazioni.

Romina MURA (PD), *relatrice*, nel condividere le considerazioni non solo di merito svolte dal collega Marino, ringrazia innanzitutto il capogruppo Gariglio per il coinvolgimento nei lavori della Commissione Trasporti con il ruolo di relatrice.

Evidenzia la necessità di un intervento normativo che regoli il regime di continuità territoriale solo per la regione Sardegna non solo per la sua specificità ma soprattutto per la distanza in termini di miglia. Al riguardo ritiene non più rinviabile un intervento articolato volto a favorire il superamento del *gap* geografico derivante dall'insularità anche in termini di maggiore competitività economica.

Ricorda in proposito la sentenza della Corte costituzionale del 2013, che ha precisato il perimetro delle funzioni da riconoscere alla regione Sardegna anche nella

definizione degli oneri di servizio pubblico nonché la necessità che siano previste gare europee per l'affidamento del servizio.

Nell'auspicare un confronto costruttivo anche con le altre regioni interessate segnala l'urgenza di intervenire prima della scadenza della vigente convenzione, fissata al prossimo mese di febbraio 2021.

Al riguardo, nel condividere la proposta del collega Marino circa lo svolgimento di un ciclo di audizioni, auspica che l'iter di approvazione delle proposte di legge in esame possa essere rapido, allo scopo di evitare che i prossimi bandi di gara europei si svolgano ancora sulla base della vecchia disciplina.

Raffaella PAITA (IV), *presidente*, nel sottolineare come la scelta di prevedere due relatori per i provvedimenti in esame sia stata condivisa dalla presidenza, segnala come la Commissione in questo periodo ha dovuto rispettare il calendario trimestrale dei lavori attualmente in vigore. Con riferimento al prosieguo dei lavori e ai tempi di approvazione dichiara la disponibilità della presidenza ad organizzare i lavori, anche della fase istruttoria, secondo i consueti principi di efficienza.

Mauro ROTELLI (FDI), intervenendo da remoto, chiede alcuni chiarimenti circa le recenti dichiarazioni della ministra De Micheli, in base alle quali, alla prevista scadenza della Convenzione con la società Tirrenia, si procederà allo svolgimento dei

prossimi bandi di gara per l'affidamento del servizio di trasporto marittimo. Sul punto chiede un chiarimento anche ai colleghi relatori anche per comprendere come sia più opportuno che la Commissione proceda nell'organizzazione dei suoi lavori.

Bernardo MARINO (M5S), *relatore*, con riferimento alla questione posta dal collega Rotelli non ravvisa un'evidente contraddizione derivante dallo svolgimento delle nuove gare di affidamento nelle more di approvazione delle proposte di legge di iniziativa parlamentare.

Mauro ROTELLI (FDI) ribadisce l'importanza di verificare le reali intenzioni del Governo circa la questione dei nuovi bandi di gara, anche al fine di evitare che le decisioni della Commissione risultino in prospettiva superate da un eventuale intervento anche normativo del Governo, come del resto già accaduto con le proposte di legge di riforma del codice della strada.

Raffaella PAITA, *presidente*, dichiara di non aver ricevuto allo stato informazioni specifiche su tale questione da parte del Governo, che si impegna ovviamente a verificare. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 16.15.**

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente le modalità e i criteri per un ingresso consapevole dei clienti finali nel mercato dell'energia. Atto n. 231 ( <i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	72
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	75
Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/1938, concernente misure volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas e che abroga il regolamento (UE) n. 994/2010. Atto n. 200 ( <i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	74
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	77
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	74

#### ATTI DEL GOVERNO

*Martedì 22 dicembre 2020. — Presidenza della presidente Martina NARDI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico Alessia Morani.*

#### La seduta comincia alle 13.

**Schema di decreto ministeriale concernente le modalità e i criteri per un ingresso consapevole dei clienti finali nel mercato dell'energia.**

**Atto n. 231.**

*(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 16 dicembre 2020.

Luca SUT (M5S), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 1*).

Luca SQUERI (FI) apprezza il lavoro svolto dal relatore che ringrazia per la sua efficace attività di coordinamento e per aver accolto alcuni suggerimenti proposti dalle opposizioni. Osserva, tuttavia, che sulla questione della piena realizzazione dell'ingresso nel mercato dell'energia da parte di tutti i clienti si sta procedendo lentamente e che tale rinvio per i clienti finali domestici e le microimprese suscita alcuni dubbi circa l'effettiva volontà di rispettare il termine dell'anno 2022 con la conseguenza di addivenire ad un ulteriore slittamento.

Ritiene quindi che tra i compiti della Commissione ci sia quello di indurre il Governo ad esprimersi circa la volontà di confermare la data del 2022 rilevando, infine, che un tema dirimente sulla questione è rappresentato dall'istituzione dell'elenco dei soggetti abilitati alla vendita di energia elettrica ai clienti finali, nonché dalla definizione dei criteri per l'iscrizione, la permanenza e l'esclusione dal predetto elenco, che è necessario quindi istituire prima del 2022. Pur confermando i dubbi espressi, conclude annunciando il voto favorevole

del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Tullio PATASSINI (LEGA) sottolinea l'importanza del provvedimento all'esame. Dà atto al relatore di aver accolto alcuni qualificanti suggerimenti proposti dal suo gruppo.

In particolare apprezza quanto contenuto nella proposta di parere relativamente alla previsione di clausole sociali per la tutela dei lavoratori delle società che oggi erogano il servizio di maggior tutela nonché i richiami ad un rafforzamento delle tutele in favore dei clienti. Osserva tuttavia che sarebbe stato meglio esprimersi con maggior coraggio sugli aspetti concernenti il monitoraggio del Ministero competente sui prezzi praticati, soprattutto quando si tratta di aumenti ingiustificati, e sull'istituzione, prima del 2022, dell'elenco dei soggetti abilitati alla vendita di energia elettrica che, a pochi giorni dall'uscita dal servizio di maggior tutela per le piccole imprese – cioè di alcune centinaia di migliaia di soggetti –, ancora non c'è e che rischia di danneggiare fortemente anche la prossima fase dell'ingresso nel mercato dell'energia di tutti gli altri clienti. Confermando il proprio apprezzamento per alcuni passaggi della proposta di parere del relatore preannuncia, tuttavia, il voto di astensione del suo gruppo per le ragioni appena esposte.

Sara MORETTO (IV) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore anche a motivo dell'accoglimento di talune sollecitazioni provenienti dai gruppi in Commissione. Osserva che per quanto il risultato che si sta per ottenere arrivi con un po' di ritardo, a causa, peraltro, della responsabilità di tutti i Governi che negli anni si sono succeduti, lo stesso rappresenta un momento importante per il settore del mercato dell'energia e per tutti gli utenti. Condivide quanto già espresso da altri colleghi circa la necessità di istituire con sollecitudine l'elenco dei soggetti abilitati alla vendita di energia elettrica che, ricorda, dovrà contenere i criteri, le modalità e i requisiti tecnici nonché

finanziari e di onorabilità. Lo ritiene necessario per consentire un accesso seriamente rispettoso del mercato a vantaggio di tutti gli operatori ed i clienti. Si associa inoltre, condividendole, alle considerazioni del deputato Patassini relative all'apprezzamento per la previsione di clausole sociali per la tutela dei lavoratori delle società che oggi erogano il servizio di maggior tutela, ritenendo peraltro indispensabile tenere in considerazione le possibili conseguenze del passaggio al mercato dell'energia per le aziende coinvolte.

Gianluca BENAMATI (PD) osserva che la proposta di parere accoglie molti aspetti emersi nel corso della discussione in Commissione, cosa che valuta favorevolmente, e ricorda che il passaggio al libero mercato dell'energia fa un passo avanti giacché, sottolinea, a breve le piccole imprese usciranno completamente dal servizio di maggior tutela. Tuttavia rammenta che questo segmento di clientela ha comunque un elevato grado di consapevolezza in quanto gli operatori economici normalmente sono dotati di strumenti efficaci per valutare le conseguenze delle scelte. Rimarca che al momento resta urgente istituire l'elenco dei soggetti abilitati alla vendita di energia elettrica se non si vuole correre il rischio che la scadenza del 2022 per l'ingresso del mercato di tutti i clienti produca dei danni. Osserva altresì che il parere proposto contiene le giuste critiche che si possono avanzare in questa sede, valutandolo quindi un parere equilibrato sul quale, a nome del suo gruppo, preannuncia voto favorevole. Tuttavia segnala che, personalmente, esprimerà su di esso un voto di astensione perché non lo convince appieno la procedura delle aste per il servizio a tutele gradualmente a favore dei clienti che non operano una scelta. Ciò, sottolinea, in considerazione del contesto in cui avviene il tutto, cioè in un periodo in cui non mancheranno le difficoltà economiche per le famiglie a seguito della crisi pandemica. Ritiene quindi che il sistema dovrà essere rivisto anche perché, ricorda, in X Commissione è in corso la discussione congiunta delle risoluzioni n. 7-00381 Squeri (nuova formulazione) e n. 7-00554 Davide

Crippa volte, nella sostanza, a tutelare i clienti in questo delicato passaggio. Per tali motivi, pur ritenendo la proposta di parere del relatore ottima per la capacità di segnalare alcuni punti critici del provvedimento, crede che il provvedimento stesso non sia funzionale ad accompagnare i clienti finali per un ingresso consapevole nel mercato dell'energia che dovrebbe invece porsi l'obiettivo di consentire al cliente il miglior servizio al prezzo migliore. Ribadisce quindi la sua astensione personale nonché il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere.

Pier Luigi BERSANI (LEU) preannuncia il suo voto di astensione sulla proposta di parere del relatore.

La sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico Alessia MORANI esprime ringraziamenti al relatore e ai membri della Commissione per il lavoro svolto che ha prodotto una proposta di parere di ampio respiro che rafforza l'intenzione del Governo di riflettere adeguatamente su quanto necessario per affrontare il passaggio più importante in materia e cioè quello riguardante tutti gli altri clienti del mercato dell'energia in vista della scadenza del 2022.

Ricorda che il provvedimento all'esame riguarda un segmento di clientela che deve essere considerato già sufficientemente consapevole mentre per tutti gli altri clienti domestici delle microimprese ritiene che sarà opportuno approfondire tutte le problematiche attraverso il lavoro del Governo e del Parlamento. Rammenta che in una sua recente audizione presso il Senato della Repubblica ha avuto modo di annunciare che il Governo è pronto ad istituire l'elenco dei soggetti abilitati alla vendita di energia elettrica nonché ad agire insieme al Parlamento per realizzare e contribuire fattivamente all'ingresso di tutti i clienti finali nel mercato dell'energia previsto per il 2022.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere con osservazioni del relatore (*vedi allegato 1*).

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/1938, concernente misure volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas e che abroga il regolamento (UE) n. 994/2010.**

**Atto n. 200.**

*(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 17 dicembre 2020.

Martina NARDI, *presidente*, ricorda che il termine per il parere è scaduto lo scorso 12 dicembre e che, nella seduta dello scorso 17 dicembre, il rappresentante del Governo su richiesta della Commissione medesima aveva dichiarato la sua disponibilità ad attendere l'espressione del parere da rendere nella giornata odierna per l'adozione definitiva dello Schema di decreto in oggetto.

Gianluca BENAMATI (PD), *relatore*, osservando che il provvedimento all'esame non presenta particolari problematiche e ricordando che nel corso del ristretto ciclo di audizioni che si è svolto in Commissione non sono emerse questioni di rilievo, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva, all'unanimità, la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 13.25.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 22 dicembre 2020.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.25 alle 13.30.

## ALLEGATO 1

**Schema di decreto ministeriale concernente le modalità e i criteri per un ingresso consapevole dei clienti finali nel mercato dell'energia. Atto n. 231.****PARERE APPROVATO**

La X Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, lo Schema di decreto ministeriale concernente le modalità e i criteri per un ingresso consapevole dei clienti finali nel mercato dell'energia (Atto n. 231);

visto che lo schema di decreto reca le prime modalità per favorire l'ingresso consapevole dei clienti finali nel mercato libero dell'energia elettrica e gas e individua criteri e modalità per assicurare alle piccole imprese il servizio di fornitura elettrica al 1° gennaio 2021;

considerato che l'articolo 1, comma 80, della legge 4 agosto 2017, n. 124 (legge annuale sulla concorrenza) prevede, al fine di garantire la stabilità e la certezza del mercato dell'energia elettrica, l'istituzione presso il Ministero dello sviluppo economico dell'Elenco dei soggetti abilitati alla vendita di energia elettrica a clienti finali, inclusione e permanenza nel quale sono condizione necessaria per lo svolgimento delle attività di vendita di energia elettrica a clienti finali;

considerato altresì che l'articolo 1, comma 81, della medesima legge 4 agosto 2017, n. 124 stabilisce che il Ministro dello sviluppo economico, su proposta dell'ARERA e sentita l'AGCM, definisce le condizioni, i criteri, le modalità, i requisiti tecnici, finanziari e di onorabilità, per l'iscrizione, la permanenza e l'esclusione dal predetto Elenco dei soggetti abilitati alla vendita di energia elettrica ai clienti finali;

valutato favorevolmente quanto recato nell'articolo 2 dello schema di decreto in materia di promozione dell'ingresso con-

sapevole dei clienti finali nei mercati dell'energia e, in specie, le finalità di cui ai commi 4 e 6, in materia di strumenti di garanzia e tutela per il consumatore nonché trasparenza e pubblicità delle offerte e dei servizi connessi nonché di azioni volte a rafforzare l'efficacia degli strumenti per la confrontabilità delle offerte;

considerato quanto recato nell'articolo 3 dello schema di decreto che prevede che il fornitore del Servizio a tutele gradualità sia selezionato tramite procedure d'asta per aree territoriali con la precisazione che l'individuazione delle aree deve essere orientata alla più ampia partecipazione degli operatori alle procedure e che, inoltre, con l'obiettivo di evitare la concentrazione dell'offerta, viene richiesto ad ARERA di articolare le aree territoriali in maniera tale da caratterizzarle con un equilibrato livello di rischio e prevedendo la fissazione di una quota di mercato massima assegnabile ad un singolo operatore;

valutato quanto disposto relativamente alle condizioni contrattuali e alla confrontabilità delle offerte, considerato quanto previsto nell'articolo 3, comma 3, in materia di prodotti o servizi aggiuntivi ulteriori rispetto alle condizioni stabilite da ARERA nell'erogazione del servizio a tutele gradualità;

valutato, altresì, quanto recato nell'articolo 3, comma, 1 lettera c) circa l'adozione di specifici meccanismi incentivanti di reintegrazione degli oneri non recuperabili connessi alla morosità di clienti finali per i quali il rischio legato alle ordinarie modalità di recupero risulta particolarmente elevato, e i cui costi sono a carico degli aventi diritto al servizio a tutele gra-

duali destinato alle piccole imprese e non gravano sui clienti domestici,

*esprime*

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti osservazioni:*

a) si valuti l'opportunità di procedere in tempi brevi all'istituzione dell'elenco dei soggetti abilitati alla vendita di energia elettrica di cui all'articolo 1, commi 80-82, della legge 4 agosto 2017, n. 124, al fine di garantire che nella transizione verso il mercato libero i clienti finali vengano serviti da operatori qualificati, affidabili e solvibili iscritti nel suddetto elenco sulla base di criteri, modalità e requisiti tecnici, finanziari e di onorabilità, sufficientemente selettivi da garantire la prevenzione e il contrasto di condotte opportunistiche e scorrette in linea con i generali principi, legali e regolatori, che sovraintendono al buon funzionamento dei mercati e alla tutela dei consumatori;

b) si valuti l'opportunità di prevedere specifici tetti *antitrust* per le aree aggiudicabili da un singolo operatore al fine di garantire il corretto equilibrio tra concorrenza, tutela del consumatore e reale possibilità di scelta tra i vari operatori e in ogni caso con una percentuale non superiore a quella indicata dal paragrafo 4.51, numero 1, del documento ARERA di Consultazione 220/2020/R/Eel, nonché di adottare più stringenti iniziative normative per impedire abusi di posizione dominante, anche mediante la corretta applicazione della disciplina dell'*unbundling*;

c) si valuti l'opportunità di rafforzare le tutele degli interessi dei clienti finali mediante l'adozione di iniziative che prevedano:

1) il tempestivo aggiornamento del Portale non appena ogni nuova offerta sul mercato libero sia presentata;

2) l'abbattimento dei costi e la semplificazione delle procedure per il passaggio del cliente finale da un gestore all'altro;

3) con riferimento all'attuazione del disposto dell'articolo 1, comma 72, della legge 4 agosto 2017, n. 124, la gratuità, la rapidità e la semplificazione delle procedure di conciliazione, nonché il trattamento efficace dei reclami;

d) si valuti l'opportunità di definire precisi indirizzi al fine di ampliare il lavoro già svolto dall'ARERA in merito ai contenuti delle offerte contrattuali sul mercato libero, ai fini della definizione di offerte con condizioni contrattuali minime, sotto il profilo quantitativo oltre che qualitativo, in maniera tale da estendere le regole previste per le offerte a prezzo libero a condizioni equiparate di tutela (*Placet*) a tutte le tipologie di offerte e prevedendo che queste siano confrontabili con le offerte che prevedono servizi aggiuntivi;

e) si valuti l'opportunità di ricorrere alla definizione dei meccanismi incentivanti di reintegrazione degli oneri non recuperabili connessi alla morosità di clienti finali di cui al comma 1, lettera c), dello schema di decreto solo qualora le caratteristiche dei suddetti clienti, quali ad esempio la non disalimentabilità, siano tali da incidere notevolmente sul rischio legato alle ordinarie modalità di recupero del credito relativo alla fornitura;

f) si valuti l'opportunità di prevedere in tempi congrui all'emanazione del secondo decreto ministeriale che definisce modalità e criteri per un ingresso consapevole nel mercato libero del settore elettrico per gli utenti domestici e le microimprese e nel settore del gas naturale, prestando particolare attenzione alla tutela dei clienti finali delle fasce deboli;

g) si valuti l'opportunità di precisare il ruolo funzionale di Acquirente Unico, nonché sia il rapporto di collaborazione tra quest'ultimo e gli altri soggetti istituzionali coinvolti che le modalità di copertura dei relativi costi, regolando i suddetti rapporti con norma di fonte primaria;

h) si valuti l'opportunità, per quanto di competenza, di prevedere delle clausole sociali per la tutela dei lavoratori delle società che oggi erogano il Servizio di Maggior Tutela.

## ALLEGATO 2

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/1938, concernente misure volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas e che abroga il regolamento (UE) n. 994/2010.  
Atto n. 200.**

**PARERE APPROVATO**

La X Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, lo schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/1938, concernente misure volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas e che abroga il regolamento (UE) n. 994/2010 (Atto n. 200);

considerato che il Regolamento (UE) 2017/1938 reca misure per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas nell'Unione in modo che il mercato interno del gas funzioni anche in caso di carenza dell'approvvigionamento o di interruzione di un'infrastruttura di trasporto del gas naturale prevedendo misure di solidarietà e coordinamento tra gli Stati membri nella risposta alle crisi di approvvigionamento, sia in termini di prevenzione, che di reazione alle medesime, assicurando così la tutela dei clienti protetti;

valutato che il Regolamento (UE) 2017/1938 per assicurare misure di solidarietà e coordinamento tra gli Stati membri nella risposta alle crisi di approvvigionamento

introduce, all'articolo 13, la previsione che gli Stati membri adottino accordi intergovernativi in base ai quali ciascuno Stato potrà chiedere o fornire solidarietà nella fornitura di gas a uno Stato membro direttamente interconnesso, o connesso attraverso un paese terzo, nel caso in cui una grave situazione di emergenza non consenta di assicurare la fornitura di gas ai propri clienti protetti dalla solidarietà;

valutato favorevolmente l'inserimento nella legislazione del settore della definizione di clienti protetti nel quadro della solidarietà, nonché l'inclusione, tra i compiti del Ministero dello sviluppo economico, della competenza a predisporre e attivare misure legate ad eventuali accordi intergovernativi di solidarietà;

preso atto delle disposizioni circa il ruolo del Ministero dello sviluppo economico per quanto riguarda la definizione delle modalità delle compensazioni da esigere nei confronti degli Stati membri verso i quali sono attivate misure di solidarietà, sentita l'ARERA,

*esprime*

**PARERE FAVOREVOLE**

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	78
RISOLUZIONI:	
7-00495 Serracchiani e 7-00512 Zangrillo: Sistemi di protezione sociale per i lavoratori ( <i>Seguito discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00097</i> ) .....	78
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di testo unificato delle risoluzioni</i> ) .....	83
ALLEGATO 2 ( <i>Nuovo testo unificato delle risoluzioni approvato dalla Commissione</i> ) .....	86
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni in materia di lavoro, occupazione e incremento della produttività. C. 1818 Murelli e C. 1885 De Maria ( <i>Seguito esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i> ) .....	81
INTERROGAZIONI:	
5-04559 Legnaioli: Risultati conseguiti dai <i>navigator</i> nell'ambito delle politiche attive del lavoro .....	81
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	89
5-04753 Pezzopane: Situazione occupazionale dei lavoratori già impiegati presso il <i>call center</i> Customer2Care dell'Aquila .....	82
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	91
5-04796 Rizzetto: Mancato riconoscimento dell'incentivo detto « Io Lavoro » ai datori di lavoro che ne hanno diritto .....	82
ALLEGATO 5 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	93

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 22 dicembre 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.05 alle 12.10.

#### RISOLUZIONI

Martedì 22 dicembre 2020. — Presidenza della presidente Debora SERRACCHIANI. — Interviene il Sottosegretario per il lavoro e le politiche sociali, Stanislao Di Piazza.

**La seduta comincia alle 12.10.**

#### 7-00495 Serracchiani e 7-00512 Zangrillo: Sistemi di protezione sociale per i lavoratori.

(*Seguito discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00097*).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni, rinviato nella seduta del 9 luglio 2020.

Debora SERRACCHIANI, *presidente*, comunica che l'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta delle risoluzioni n. 7-00495 Serracchiani e n. 7-00512 Zangrillo, riguardanti i sistemi di

protezione sociale per i lavoratori, rinviata lo scorso 9 luglio.

Ricorda che la Commissione ha svolto un ampio ciclo di audizioni, che ha permesso di raccogliere gli spunti e i dati necessari alla conclusione della discussione.

Avverte che lo scorso 4 dicembre è stato trasmesso alla Commissione un documento, approvato dall'assemblea del CNEL nella seduta del 25 novembre 2020, concernente osservazioni e proposte sui sistemi di protezione sociale per i lavoratori, oggetto delle risoluzioni in discussione.

Fa presente, infine, che è stata presentata una proposta di testo unificato delle risoluzioni, che è in distribuzione (*vedi allegato 1*). Prego, pertanto, l'onorevole Zangrillo, firmatario della risoluzione n. 7-00512, di illustrare brevemente la proposta di testo unificato delle risoluzioni.

Paolo ZANGRILLO (FI), firmatario della risoluzione n. 7-00512, rileva che la proposta di testo unificato muove dalla necessità, come le risoluzioni di cui costituisce la sintesi e il punto di incontro, di ripensare e ridisegnare il sistema di *welfare* italiano, sia per porre rimedio ai profili critici messi in luce dalla crisi pandemica in atto, sia per proiettare i diversi istituti rientranti tra gli ammortizzatori sociali in una prospettiva futura, che permetta il rilancio del sistema produttivo italiano grazie al sostegno sia dei lavoratori, attraverso un solido e avanzato sistema di formazione, sia delle imprese, che possano reperire sul mercato del lavoro le professionalità di cui hanno bisogno. Infine, il testo unificato sottolinea la necessità di intervenire sull'organizzazione istituzionale che governa, o dovrebbe farlo, l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro, in primo luogo l'ANPAL, che ha dimostrato la sua inadeguatezza già prima dell'acuirsi della crisi. Più in particolare, la risoluzione unificata pone l'accento sulla necessità di un maggior coordinamento tra i livelli istituzionali, tra l'ANPAL e le regioni, nonché su quella di dotare delle competenze necessarie il personale chiamato all'attuazione delle politiche attive. Infine, auspica che il Governo si attivi al più presto, in quanto il biennio a venire si annuncia

ancora irto di difficoltà ed è più che mai urgente intervenire per favorire il reinserimento nel circuito produttivo dei tanti che, a causa della crisi, ne sono stati o ne saranno espulsi.

Antonio VISCOMI (PD), in qualità di cofirmatario della risoluzione n. 7-00495 Serracchiani, illustra i punti sui quali si è registrata la sintesi che ha consentito di giungere all'elaborazione del testo unificato. In primo luogo, sottolinea il ruolo della crisi economica generata dalla pandemia, che ha messo in luce i profili critici del sistema di *welfare* italiano e ha evidenziato la necessità di aprirlo alle categorie di lavoratori difficilmente classificabili nelle categorie tradizionali del lavoro subordinato e di quello autonomo e, per questo, quasi del tutto privi di tutele. In secondo luogo, rileva la comune consapevolezza della necessità di superare la convinzione che solo il progressivo ridursi dell'entità del beneficio possa essere di stimolo alla ricerca di un'occupazione. Al contrario, il cosiddetto *décalage*, lungi dall'avere una funzione di incentivo, impoverisce inutilmente i percettori delle indennità. Ancora, osserva che è stata trovata la sintesi anche sulla necessità di ripensare le politiche attive del lavoro, che si dovrebbero piuttosto definire politiche di attivazione del lavoro, essendo volte anche ad affiancare il lavoratore e l'impresa, mettendoli in condizione, l'uno, di acquisire una solida preparazione, al passo con il progresso tecnologico, e l'altra di trovare sul mercato del lavoro le professionalità di cui ha bisogno. Infine, d'intesa con il collega Zangrillo, propone di modificare il testo unificato in distribuzione per tenere conto delle novità introdotte recentemente nel disegno di legge di bilancio, in discussione alla Camera, riguardanti, in particolare, l'istituzione dell'ISCRO, uno strumento di *welfare* pensato per i titolari di partite IVA iscritti alla gestione separata o ad altre gestioni dei lavoratori autonomi.

Debora SERRACCHIANI, *presidente*, fa presente che anche il testo unificato integrato dalle modifiche proposte dai deputati

Viscomi e Zangrillo è a disposizione dei commissari e pubblicato su GeoCamera (vedi allegato 2). Chiede, quindi, al rappresentante del Governo di esprimere il parere di competenza sull'ulteriore nuovo testo unificato delle risoluzioni.

Il Sottosegretario Stanislao DI PIAZZA, manifestando il suo apprezzamento per lo sforzo di sintesi che ha portato all'elaborazione di un testo unificato delle due risoluzioni su un tema cruciale per il mercato del lavoro italiano, esprime parere favorevole, sia sulle premesse sia sugli impegni richiesti al Governo.

Stefano LEPRI (PD), cofirmatario della risoluzione n. 7-00495 Serracchiani, preannunciando il proprio voto favorevole, intende porre all'attenzione dei colleghi un punto, non approfondito dalla risoluzione unitaria, ma che, a suo giudizio, merita un intervento futuro della Commissione. Fa riferimento, in particolare, alla necessità di modificare la disciplina relativa alla condizionalità, in base alla quale l'accesso a un determinato beneficio, CIGS, NASpI, Reddito di cittadinanza e via dicendo, è subordinato all'accettazione di un'attività, in genere in favore dell'ente locale di appartenenza. Si tratta di una disciplina purtroppo disattesa, ma che potrebbe avere un grande valore, permettendo a coloro che attendono una ricollocazione di rendersi utili alle loro comunità.

Flora FRATE (MISTO-A-+E-RI) preannuncia la sua astensione nella votazione sulla proposta di testo unificato delle risoluzioni, in quanto esso non le appare pienamente corrispondente alle reali necessità del mercato del lavoro italiano, acuite dalle conseguenze della crisi pandemica in atto. Infatti, non condivide la delimitazione dell'ambito preso in considerazione dal testo, che non considera tutte le categorie di lavoratori colpiti dalla crisi, come per esempio i professionisti, e giudica un errore non avere messo l'accento sulla necessità di garantire l'accesso al mercato del lavoro a chi, specie nel Meridione, conclude il ciclo scolastico. Inoltre, ritiene che il testo non

distingua nettamente tra le politiche sociali e le politiche attive, che riguardano ambiti diversi, e che non affronti il tema, estremamente importante, dell'insufficienza di molti lavori ad affrancare dal pericolo della povertà.

Niccolò INVIDIA (M5S) preannuncia il voto favorevole del gruppo Movimento 5 Stelle sulla nuova proposta di testo unificato delle risoluzioni, condividendo la richiesta di ridisegnare e aggiornare il sistema di *welfare* italiano con l'introduzione di uno strumento universale che raggiunga tutte le categorie di lavoratori. Concorda anche sull'accento posto sulla necessità di intervenire concretamente sulla formazione, coinvolgendo tutte le parti in causa, lavoratori, imprese e istituzioni, e ritiene, in particolare, condivisibile la proposta di incentivare i percettori di NASpI, DIS-COLL e Reddito di cittadinanza ad accettare proposte di *stage* formativi, consentendo di cumulare il trattamento di sostegno del reddito e l'emolumento percepito nell'ambito del percorso formativo.

Claudio DURIGON (LEGA) preannuncia il voto favorevole del gruppo Lega sull'ulteriore testo unificato delle risoluzioni, anche se ritiene che esso non tocchi tutti i punti critici del sistema di *welfare* messi in luce dalla crisi attuale. Infatti, sarebbe opportuno un intervento tempestivo del Governo per riformare l'ANPAL e auspica l'impegno della Commissione sul punto, perché solo partendo da questo si potrà porre mano a un'efficace riforma organica delle politiche attive.

Antonio VISCOMI (PD), a integrazione del suo precedente intervento, sottolinea il ruolo che la Commissione è chiamata a svolgere nel corso del 2021 per stimolare una riforma delle politiche di attivazione che non potrà prescindere da interventi, non solo sugli strumenti, ma anche sui soggetti istituzionali chiamati ad attivarli. I temi in primo piano saranno certamente anche quelli richiamati dai colleghi, dagli enti competenti all'impoverimento dei lavoratori, ai salari minimi, all'equo com-

penso per i lavoratori autonomi, nella consapevolezza che si tratta di tessere di un mosaico che deve essere composto per fornire al Governo la cornice in cui inquadrare gli interventi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva il nuovo testo unificato delle risoluzioni n. 7-00495 Serracchiani e 7-00512 Zangrillo, che assume il numero 8-00097 (*vedi allegato 2*).

**La seduta termina alle 12.45.**

#### SEDE REFERENTE

*Martedì 22 dicembre 2020. — Presidenza della presidente Debora SERRACCHIANI. — Interviene il Sottosegretario per il lavoro e le politiche sociali, Stanislao Di Piazza.*

**La seduta comincia alle 12.45.**

**Disposizioni in materia di lavoro, occupazione e incremento della produttività.**

**C. 1818 Murelli e C. 1885 De Maria.**

*(Seguito esame e rinvio — Nomina di un Comitato ristretto).*

La Commissione prosegue l'esame congiunto delle proposte di legge, rinviato nella seduta del 21 luglio 2020.

Debora SERRACCHIANI, *presidente*, comunica che la Commissione prosegue l'esame in sede referente delle abbinare proposte di legge n. 1818 Murelli e C. 1885 De Maria, recanti disposizioni in materia di lavoro, occupazione e incremento della produttività, rinviato nella seduta dello scorso 21 luglio 2020.

Avverte che, essendosi concluso il ciclo di audizioni informali, che ha permesso l'acquisizione di importanti elementi di approfondimento, la Commissione, nella seduta odierna, dovrà stabilire le modalità di prosecuzione dell'esame delle proposte di legge, in particolare procedendo all'adozione di una delle due proposte come testo base o nominando un Comitato ristretto

per l'elaborazione di una proposta di testo unificato.

Invita, pertanto, i relatori, onorevoli Murelli e Viscomi, a formulare la loro proposta al riguardo.

Elena MURELLI (LEGA), *relatrice*, anche a nome del collega relatore, onorevole Viscomi, propone la nomina di un Comitato ristretto, che permetta, da un lato, di utilizzare gli spunti forniti dalle numerose audizioni informali svolte dalla Commissione e, dall'altro, di verificare l'impatto delle modifiche normative introdotte nell'ordinamento da quando sono state presentate le due proposte di legge e di cui il testo dovrà tenere conto.

Debora SERRACCHIANI, *presidente*, propone di nominare, secondo quanto prospettato dai relatori, un Comitato ristretto per il seguito dell'istruttoria legislativa sulle proposte di legge in esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di nominare un Comitato ristretto, riservandosi la presidenza di indicarne i componenti sulla base della designazione dei gruppi.

Debora SERRACCHIANI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.50.**

#### INTERROGAZIONI

*Martedì 22 dicembre 2020. — Presidenza della presidente Debora SERRACCHIANI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Stanislao Di Piazza.*

**La seduta comincia alle 12.50.**

**5-04559 Legnaioli: Risultati conseguiti dai navigator nell'ambito delle politiche attive del lavoro.**

Il sottosegretario Stanislao DI PIAZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Elena MURELLI (LEGA), in qualità di cofirmataria dell'atto di sindacato ispettivo, ringrazia il sottosegretario per la risposta, che fornisce una grande quantità di dati, molti dei quali, peraltro, già noti. Tuttavia, essa sorvola sulle numerose criticità che persistono e che devono essere affrontate per dare un futuro, anche contrattuale, ai *navigator*, in considerazione dell'importante ruolo che sono chiamati a svolgere. Quanto al più generale tema della disciplina del Reddito di cittadinanza, sottolinea la necessità di intervenire per rendere più cogente l'obbligo di accettare le offerte di lavoro per i percettori del trattamento, onde evitare di erogare il sussidio a chi, contravvenendo allo spirito della norma, rifiuta fino a tre volte l'offerta di lavoro, non ritenendola congrua.

**5-04753 Pezzopane: Situazione occupazionale dei lavoratori già impiegati presso il *call center* Customer2Care dell'Aquila.**

Il sottosegretario Stanislao DI PIAZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Stefania PEZZOPANE (PD), intervenendo da remoto, ringrazia il sottosegretario e si dichiara soddisfatta della risposta, dalla quale apprende importanti novità, ovvero l'esito del tavolo di confronto regionale, da lei sollecitato al momento della presentazione della sua interrogazione, e, soprattutto, la previsione di un tavolo di confronto nazionale, che permetta anche di affrontare il più generale tema della crisi del settore dei *call center*. Avendo appreso che la società Wind si appresta a scegliere

il soggetto a cui affidare la commessa, auspica l'applicazione completa delle clausole sociali e la garanzia della continuità lavorativa, per il definitivo superamento della precarietà che ha fino ad oggi gravato sui lavoratori e sulle loro famiglie.

**5-04796 Rizzetto: Mancato riconoscimento dell'incentivo detto « Io Lavoro » ai datori di lavoro che non hanno diritto.**

Il sottosegretario Stanislao DI PIAZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Walter RIZZETTO (FDI), intervenendo da remoto, ringrazia il sottosegretario, ma si dichiara assolutamente insoddisfatto, in quanto la risposta conferma l'esistenza delle criticità da lui segnalate. Infatti, la pubblicazione solo a ottobre e novembre di quest'anno della circolare e del messaggio dell'INPS, necessari per rendere operativo l'incentivo, dimostra il fallimento dell'organizzazione, che ha reso inutilizzabile lo strumento introdotto dal legislatore. Gli ulteriori errori compiuti dall'ANPAL e l'incompatibilità dei sistemi operativi dei due Istituti hanno contribuito a ritardare l'utilizzo di una misura che sarebbe stata preziosa nell'attuale crisi e hanno ancora una volta dimostrato la necessità che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali eserciti appieno la sua funzione di vigilanza nei confronti di INPS e ANPAL, per evitare che, ancora una volta, chi sbaglia non paghi.

Debora SERRACCHIANI (PD), *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 13.15.**

## ALLEGATO 1

**7-00495 Serracchiani e 7-00512 Zangrillo: Sistemi di protezione sociale per i lavoratori.****PROPOSTA DI TESTO UNIFICATO DELLE RISOLUZIONI**

La XI Commissione,

premessi che:

la grave crisi economica e occupazionale che si è abbattuta sull'Italia, in conseguenza della pandemia da COVID-19, e la conseguente e indispensabile interruzione di gran parte delle attività produttive, ha evidenziato ataviche fragilità sociali, nuove forme di disuguaglianza e profonde carenze del sistema italiano di *welfare*;

come noto, il documento di economia e finanza 2020 (DEF) prevede una contrazione del prodotto interno lordo pari a -8 per cento per il 2020 (nella Nota di aggiornamento del DEF di settembre 2019 era prevista una crescita del 0,6 per cento) e un rimbalzo del +4,7 per cento nel 2021. Dati sostanzialmente confermati anche dall'ISTAT, nelle sue previsioni sulle prospettive dell'economia italiana nel 2020-2021, evidenziando come la caduta del Pil sarà determinata prevalentemente dalla domanda interna al netto delle scorte (-7,2 punti percentuali) condizionata dalla caduta dei consumi delle famiglie e delle Isp (-8,7 per cento) e dal crollo degli investimenti (-12,5 per cento), a fronte di una crescita dell'1,6 per cento della spesa delle amministrazioni pubbliche, cui dovrà aggiungersi la flessione della domanda estera netta e delle scorte;

sul piano occupazionale, le previsioni tendenziali considerano per l'anno in corso una contrazione dell'occupazione rilevata dalla contabilità nazionale e delle forze lavoro nettamente più contenuta di quella dell'economia reale e di poco superiore al 2 per cento, grazie al ricorso agli ammortizzatori della cassa integrazione straordinaria (CIGS) e soprattutto di quella in deroga, eccezionalmente estesa nel loro am-

bito di applicazione dai provvedimenti adottati dal Governo. Maggiore invece sarà la contrazione attesa per l'occupazione espressa in unità di lavoro equivalente (Ula) e per le ore lavorate, che non tengono conto degli ammortizzatori sociali, per le quali si prevede una riduzione, rispettivamente, del 6,5 e del 6,3 per cento. Il tasso di disoccupazione peggiorerà nel 2020 all'11,6 per cento, per recuperare parzialmente all'11,0 per cento nel 2021;

per far fronte ai gravi effetti sull'occupazione e sui redditi dei lavoratori interessati dal blocco delle attività economiche e dal crollo della domanda, il Governo ha dovuto mettere in campo una serie di misure emergenziali, impegnando ingenti risorse finanziarie pari a oltre 17 miliardi di euro con il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, che si sommano ai quasi 8 miliardi di euro impegnati con il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18;

nonostante queste ingenti risorse, l'impatto sui lavoratori è comunque pesante. Basti pensare che, per i lavoratori dipendenti – ovvero quelli che attualmente godono di un sistema di tutele più ampio ed articolato – è stato calcolato che il solo ricorso alla cassa integrazione per i mesi di aprile ha registrato un incremento dell'800 per cento, corrispondenti alla assenza completa di attività produttiva per oltre un milione e 100 mila lavoratori e una perdita di reddito e di potere d'acquisto di 2 miliardi di euro;

ancora oggi, una vasta platea di lavoratori, soprattutto nell'ambito del lavoro autonomo e professionale, risulta del tutto priva di misure ordinarie e strutturali di sostegno del reddito in caso di perdita o riduzione del lavoro, anche a motivo della tradizionale correlazione genetica tra ac-

cesso agli istituti di tutela e tipologia contrattuale di riferimento, che invece dimostra, oggi, limiti significativi e produce evidenti effetti distorsivi nel sistema generale delle tutele;

è di tutta evidenza che, al di là delle misure di carattere emergenziale adottate e che si potranno ulteriormente definire, anche grazie all'intervento e alle risorse approntate dall'Unione europea con il Piano Sure – quale sostegno per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza con uno specifico stanziamento di 100 miliardi di euro – è necessario avviare un'ampia operazione di revisione dell'attuale quadro normativo per arrivare alla definizione di un sistema di ammortizzatori sociali davvero universale, che ricomprenda tutte le tipologie di lavoratori e che sia basato sul principio della compartecipazione delle imprese e dei lavoratori al finanziamento;

un significativo passo in avanti nella direzione dell'ampliamento delle categorie di lavoratori tutelati dai rischi di disoccupazione o di riduzione dell'attività lavorativa in costanza di rapporto di lavoro è stato realizzato con la riforma 10 dicembre 2014, n. 183, e, in particolare, con i corrispondenti decreti delegati 4 marzo 2015, n. 22 e 14 settembre 2015, n. 148;

gli effetti della pandemia da Covid-19 hanno tuttavia palesato e reso evidenti alcune carenze di tutela nei riguardi delle partite IVA iscritte alle gestioni autonome o alla gestione separata;

oltre a garantire un sostegno reddituale alle persone che perdono il posto di lavoro, ulteriore sfida strategica per il rilancio del sistema Paese sarà quella di attuare ogni strumento utile a garantire al maggior numero possibile di disoccupati di rientrare nel processo produttivo, garantendo percorsi formativi che consentano concretamente di acquisire nuove competenze anche di natura specialistica, rafforzando ed efficientando le azioni di politica attiva;

anche al fine di una revisione ed integrazione del quadro normativo, sarebbe auspicabile un'attenta verifica degli

effetti prodottisi successivamente all'entrata in vigore dei citati decreti legislativi, così come previsto dall'articolo 1, comma 13, della richiamata legge n. 183 del 2014;

per quanto concerne il mondo delle professioni, un ruolo fondamentale potrà essere svolto dalle casse di previdenza private, di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, per la definizione di misure di sostegno del reddito dei liberi professionisti iscritti, nonché per l'erogazione di prestazioni socio-assistenziali e di *welfare* ulteriori rispetto a quelle già praticate,

impegna il Governo:

ad adottare iniziative per realizzare un sistema di protezione sociale che progressivamente, ma entro tempi certi e ravvicinati, assicuri a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori titolari di contratti di lavoro subordinato e di lavoro autonomo o professionale, pure se occasionali, intercorrenti con datori di lavoro o committenti privati e pubblici, nonché alle lavoratrici e lavoratori che effettuino prestazioni di lavoro in ragione di contratti di tipo associativo, e ai titolari di partite IVA iscritti alle gestioni separate o alla gestione autonoma, in caso di disoccupazione involontaria, anche per periodi dell'anno, e di contrazione dell'attività produttiva, trattamenti economici e tutele previdenziali tali da assicurare loro un'esistenza libera e dignitosa, superando l'attuale situazione di frammentazione e disparità di tutela tra lavoratori;

ad adottare iniziative per rivedere, in particolare, la disciplina in materia di protezione del reddito dei disoccupati, rafforzando NASpI e DIS-COLL e superando la frammentazione e le discriminazioni, per arrivare ad un unico strumento di disoccupazione, allungandone i periodi di fruizione ed escludendo ogni forma di *décalage*, in modo che la garanzia del reddito sia costante per tutta la durata dell'indennità, soprattutto per i lavoratori ultra-cinquantenni, e favorendo l'accesso all'indennità con requisiti ridotti per i lavoratori giovani;

a valutare l'opportunità di riformare la disciplina in materia di compatibilità degli strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro con lo svolgimento di altra attività lavorativa anche per incentivare i percettori di cassa integrazione o di altre forme d'integrazione salariale ad acquisire nuove competenze;

ad adottare ogni iniziativa utile al fine di prevedere concreti e adeguati percorsi di formazione professionale per i percettori di NASpI e DIS-COLL, anche con il coinvolgimento di organizzazioni datoriali, imprese e istituti universitari;

a valutare l'opportunità di incentivare, d'intesa con le organizzazioni datoriali e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, i beneficiari di NASpI, DIS-COLL e reddito di cittadinanza ad accettare proposte di *stage* formativi formulate dalle aziende e presentate per il tramite dei centri per l'impiego, consentendo la possibilità di cumulo tra il beneficio erogato e l'emolumento percepito nell'ambito dello *stage* formativo;

a porre in essere ogni iniziativa utile al fine di garantire l'efficienza e l'efficacia dell'azione di ANPAL;

ad investire, anche sostenendo l'azione dei fondi interprofessionali, sulla for-

mazione continua delle persone in cassa integrazione per l'aggiornamento delle competenze, in particolare sul digitale e sulla *green economy*, finalizzata a favorire la riorganizzazione dei processi produttivi e una coerente riqualificazione delle competenze professionali nonché la valorizzazione dell'occupabilità delle persone;

ad adottare iniziative per definire strumenti di indennizzo e ristoro che riguardino tutte le categorie di lavoratori autonomi, ispirati a un criterio di maggiore incisività della tutela per soggetti con redditi bassi e con comprovato calo di attività, valutato su base temporale compatibile con le specifiche professionalità, e che siano operativi anche per i periodi di osservanza dei protocolli sanitari, incluso l'isolamento fiduciario obbligatorio, al fine di incentivare il rispetto dei medesimi protocolli in un'ottica di prevenzione del contagio da Covid-19;

ad adottare iniziative normative affinché anche gli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria possano prevedere, per le diverse gestioni obbligatorie da loro amministrate, ulteriori forme di assistenza ai propri iscritti, da equiparare ai fini fiscali e contributivi a quelle corrispondenti del sistema pubblico.

## ALLEGATO 2

**7-00495 Serracchiani e 7-00512 Zangrillo: Sistemi di protezione sociale per i lavoratori.****NUOVO TESTO UNIFICATO DELLE RISOLUZIONI APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XI Commissione,

premessi che:

la grave crisi economica ed occupazionale che si è abbattuta sull'Italia, in conseguenza della pandemia da COVID-19 e la conseguente e indispensabile interruzione di gran parte delle attività produttive, ha evidenziato ataviche fragilità sociali, nuove forme di disuguaglianza e profonde carenze del sistema italiano di *welfare*;

come noto, il documento di economia e finanza 2020 (DEF) prevede una contrazione del prodotto interno lordo pari a -8 per cento per il 2020 (nella Nota di aggiornamento del DEF di settembre 2019 era prevista una crescita del 0,6 per cento) e un rimbalzo del +4,7 per cento nel 2021. Dati sostanzialmente confermati anche dall'ISTAT, nelle sue previsioni sulle prospettive dell'economia italiana nel 2020-2021, evidenziando come la caduta del PIL sarà determinata prevalentemente dalla domanda interna al netto delle scorte (-7,2 punti percentuali) condizionata dalla caduta dei consumi delle famiglie e delle Isp (-8,7 per cento) e dal crollo degli investimenti (-12,5 per cento), a fronte di una crescita dell'1,6 per cento della spesa delle amministrazioni pubbliche, cui dovrà aggiungersi la flessione della domanda estera netta e delle scorte;

sul piano occupazionale, le previsioni tendenziali considerano per l'anno in corso una contrazione dell'occupazione rilevata dalla contabilità nazionale e delle forze lavoro nettamente più contenuta di quella dell'economia reale e di poco superiore al 2 per cento, grazie al ricorso agli ammortizzatori della cassa integrazione straordinaria (CIGS) e soprattutto di quella in

deroga, eccezionalmente estesa nel loro ambito di applicazione dai provvedimenti adottati dal Governo. Maggiore invece sarà la contrazione attesa per l'occupazione espressa in unità di lavoro equivalente (Ula) e per le ore lavorate, che non tengono conto degli ammortizzatori sociali, per le quali si prevede una riduzione, rispettivamente, del 6,5 e del 6,3 per cento. Il tasso di disoccupazione peggiorerà nel 2020 all'11,6 per cento, per recuperare parzialmente all'11,0 per cento nel 2021;

per far fronte ai gravi effetti sull'occupazione e sui redditi dei lavoratori interessati dal blocco delle attività economiche e dal crollo della domanda, il Governo ha dovuto mettere in campo una serie di misure emergenziali, impegnando ingenti risorse finanziarie pari a oltre 17 miliardi di euro con il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, che si sommano ai quasi 8 miliardi di euro impegnati con il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18;

nonostante queste ingenti risorse, l'impatto sui lavoratori è comunque pesante. Basti pensare che, per i lavoratori dipendenti – ovvero quelli che attualmente godono di un sistema di tutele più ampio ed articolato – è stato calcolato che il solo ricorso alla cassa integrazione per i mesi di aprile ha registrato un incremento dell'800 per cento, corrispondenti alla assenza completa di attività produttiva per oltre un milione e 100 mila lavoratori e una perdita di reddito e di potere d'acquisto di 2 miliardi di euro;

ancora oggi, una vasta platea di lavoratori, soprattutto nell'ambito del lavoro autonomo e professionale, risulta del tutto priva di misure ordinarie e strutturali di sostegno del reddito in caso di perdita o

riduzione del lavoro, anche a motivo della tradizionale correlazione genetica tra accesso agli istituti di tutela e tipologia contrattuale di riferimento, che invece dimostra, oggi, limiti significativi e produce evidenti effetti distorsivi nel sistema generale delle tutele;

è di tutta evidenza che, al di là delle misure di carattere emergenziale adottate e che si potranno ulteriormente definire, anche grazie all'intervento e alle risorse approntate dall'Unione europea con il Piano SURE – quale sostegno per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza con uno specifico stanziamento di 100 miliardi di euro – è necessario avviare un'ampia operazione di revisione dell'attuale quadro normativo per arrivare alla definizione di un sistema di ammortizzatori sociali davvero universale, che ricomprenda tutte le tipologie di lavoratori e che sia basato sul principio della compartecipazione delle imprese e dei lavoratori al finanziamento;

un significativo passo in avanti nella direzione dell'ampliamento delle categorie di lavoratori tutelati dai rischi di disoccupazione o di riduzione dell'attività lavorativa in costanza di rapporto di lavoro è stato realizzato con la riforma 10 dicembre 2014, n. 183, e, in particolare, con i corrispondenti decreti delegati 4 marzo 2015, n. 22 e 14 settembre 2015, n. 148;

gli effetti della pandemia da Covid-19 hanno tuttavia palesato e reso evidenti alcune carenze di tutela nei riguardi delle partite IVA iscritte alle gestioni autonome o alla gestione separata;

oltre a garantire un sostegno reddituale alle persone che perdono il posto di lavoro, ulteriore sfida strategica per il rilancio del sistema Paese sarà quella di attuare ogni strumento utile a garantire al maggior numero possibile di disoccupati di rientrare nel processo produttivo, garantendo percorsi formativi che consentano concretamente di acquisire nuove competenze anche di natura specialistica, rafforzando ed efficientando le azioni di politica attiva;

anche al fine di una revisione e integrazione del quadro normativo, sa-

rebbe auspicabile un'attenta verifica degli effetti prodottisi successivamente all'entrata in vigore dei citati decreti legislativi, così come previsto dall'articolo 1, comma 13, della richiamata legge n. 183 del 2014;

per quanto concerne il mondo delle professioni, un ruolo fondamentale potrà essere svolto dalle casse di previdenza private, di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, per la definizione di misure di sostegno del reddito dei liberi professionisti iscritti, nonché per l'erogazione di prestazioni socio-assistenziali e di *welfare* ulteriori rispetto a quelle già praticate,

impegna il Governo:

ad adottare iniziative per realizzare un sistema di protezione sociale che progressivamente, ma entro tempi certi e ravvicinati, assicuri a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori titolari di contratti di lavoro subordinato e di lavoro autonomo o professionale, pure se occasionali, intercorrenti con datori di lavoro o committenti privati e pubblici, nonché alle lavoratrici e ai lavoratori che effettuino prestazioni di lavoro in ragione di contratti di tipo associativo e ai titolari di partite IVA iscritti alle gestioni separate o alla gestione autonoma, in caso di disoccupazione involontaria, anche per periodi dell'anno, e di contrazione dell'attività produttiva, trattamenti economici e tutele previdenziali tali da assicurare loro un'esistenza libera e dignitosa, superando l'attuale situazione di frammentazione e disparità di tutela tra lavoratori. In tale prospettiva, l'istituzione dell'ISCRO, introdotta durante l'esame della legge di bilancio, rappresenta un primo importante passo nella direzione di un ridisegno organico;

ad adottare iniziative per rivedere, in particolare, la disciplina in materia di protezione del reddito dei disoccupati, rafforzando NASpI e DIS-COLL e superando la frammentazione e le discriminazioni, per arrivare a un unico strumento di disoccupazione, allungandone i periodi di frui-

zione ed escludendo ogni forma di *décalage*, in modo che la garanzia del reddito sia costante per tutta la durata dell'indennità, soprattutto per i lavoratori ultracinquantenni, e favorendo l'accesso all'indennità con requisiti ridotti per i lavoratori giovani;

a valutare l'opportunità di riformare la disciplina in materia di compatibilità degli strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro con lo svolgimento di altra attività lavorativa, anche per incentivare i percettori di cassa integrazione o di altre forme d'integrazione salariale ad acquisire nuove competenze;

ad adottare ogni iniziativa utile al fine di prevedere concreti e adeguati percorsi di formazione professionale per i percettori di NASpI e DIS-COLL, anche con il coinvolgimento di organizzazioni datoriali, imprese e istituti universitari;

a valutare l'opportunità di incentivare, d'intesa con le organizzazioni datoriali e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, i beneficiari di NASpI, DIS-COLL e reddito di cittadinanza ad accettare proposte di *stage* formativi formulate dalle aziende e presentate per il tramite dei centri per l'impiego, consentendo la possibilità di cumulo tra il beneficio erogato e l'emolumento percepito nell'ambito dello *stage* formativo;

a porre in essere ogni iniziativa utile al fine di garantire l'efficienza e l'efficacia dell'azione di ANPAL;

a investire, anche sostenendo l'azione dei fondi interprofessionali, sulla formazione continua delle persone in cassa integrazione per l'aggiornamento delle competenze, in particolare sul digitale e sulla *green economy*, finalizzata a favorire la riorganizzazione dei processi produttivi e una coerente riqualificazione delle competenze professionali nonché la valorizzazione dell'occupabilità delle persone;

ad adottare iniziative per definire strumenti di indennizzo e ristoro che riguardino tutte le categorie di lavoratori autonomi, ispirati a un criterio di maggiore incisività della tutela per soggetti con redditi bassi e con comprovato calo di attività, valutato su base temporale compatibile con le specifiche professionalità, e che siano operativi anche per i periodi di osservanza dei protocolli sanitari, incluso l'isolamento fiduciario obbligatorio, al fine di incentivare il rispetto dei medesimi protocolli in un'ottica di prevenzione del contagio da Covid-19;

ad adottare iniziative normative affinché anche gli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria possano prevedere, per le diverse gestioni obbligatorie da loro amministrate, ulteriori forme di assistenza ai propri iscritti, da equiparare ai fini fiscali e contributivi a quelle corrispondenti del sistema pubblico.

(8-00097) « Serracchiani, Zangrillo, Viscomi, Gribaudo, Lepri, Mura, Carla Cantone, Polverini, Cannatelli, Musella ».

## ALLEGATO 3

**5-04559 Legnaioli: Risultati conseguiti dai *navigator* nell'ambito delle politiche attive del lavoro.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il presente atto parlamentare si chiede al Governo di fornire un bilancio circa l'utilizzo dei *navigator* ad un anno di distanza dalla loro istituzione.

Al riguardo, nel sottolineare l'importanza dell'attività svolta dai *navigator* a supporto dei Centri Per l'Impiego (CPI) nei diversi contesti regionali, voglio rappresentare che nel periodo compreso tra il 1° settembre 2019 e il 31 ottobre 2020, i *navigator* hanno partecipato, con azioni dirette o in assistenza tecnica, alla realizzazione delle seguenti attività:

convocazione presso i CpI di 731.159 beneficiari di RdC;

accoglienza al 1° appuntamento di 530.580 beneficiari convocati;

sottoscrizione di 337.163 Patti per il Lavoro;

verifica delle condizioni di esonero, riscontrate in 74.901 beneficiari;

verifica di 17.935 beneficiari che sono stati rinviati ai Comuni per il Patto per l'inclusione.

I *navigator* (2.756 al mese di ottobre 2020) hanno svolto attività mirate all'inserimento nel mercato del lavoro dei Beneficiari del Reddito di Cittadinanza. Anche durante i mesi di *lockdown* hanno continuato a supportare, da remoto, le attività di convocazione, accoglienza e presa in carico dei soggetti trattati tenuti alla sottoscrizione del Patto per il Lavoro.

In tale contesto il contributo specifico apportato dall'attività dei *navigator* è stato il seguente: dal 1° settembre 2019 al 31 ottobre 2020 i *navigator*:

hanno partecipato alle convocazioni e ai colloqui per 882.296 beneficiari di RdC;

nelle Regioni che autorizzano i *navigator* ad operare direttamente, hanno seguito 179.746 Piani personalizzati di accompagnamento al lavoro correlati ai Patti per il lavoro, ne hanno monitorati 108.748 e svolto attività costante di verifica dell'attuazione delle azioni previste dai Piani;

hanno complessivamente reso disponibili ai beneficiari di RdC presi in carico, 315.564 *vacancies* e/o opportunità formative/orientative.

Dal 28 settembre 2020 i *navigator* sono stati impegnati in un'attività di mappatura delle opportunità occupazionali presso le imprese, con i seguenti risultati:

da quella data fino all'8 dicembre 2020, 10.622 aziende, tra quelle contattate dai Navigator, hanno manifestato l'intenzione di assumere, per un totale di 31.952 posizioni di lavoro dichiarate;

il 32,3 per cento delle posizioni di lavoro rilevate sono definibili come *vacancies*, in quanto si tratta di posizioni disponibili da subito o comunque entro i 3 mesi successivi alla rilevazione;

riguardo ai contratti offerti nell'ambito delle opportunità occupazionali rilevate, quasi uno su 10 sono a tempo indeterminato (9,7 per cento) e il 5,5 per cento contratti di apprendistato; il 70 per cento a tempo determinato.

Ad ogni modo, il dato attuale di circa 1,2 milioni di nuclei familiari che al 30 novembre risultano percettori del Reddito o della Pensione di cittadinanza, corrispondenti a circa 2,8 milioni di persone, testimonia la capacità della misura di raggiungere i soggetti più bisognosi.

Il Governo respinge ogni tipo di strumentalizzazione o attacco contro il Reddito di Cittadinanza. Si tratta, infatti, di una misura che ha permesso a oltre 3 milioni di persone di uscire da una condizione di povertà e di esclusione sociale, e di recuperare la propria dignità. Con il Reddito di cittadinanza stiamo aiutando 1,3 milioni di nuclei e centinaia di migliaia di minori e anziani che altrimenti sarebbero abbandonati.

Parliamo di una misura che ha contribuito e sta contribuendo a garantire alle famiglie più in difficoltà un riparo sicuro dalla crisi economica causata dal Covid-19.

Pertanto, concludo ribadendo l'importanza dell'attività dei *navigator* e contestual-

mente della misura del reddito di cittadinanza che deve essere completato e rafforzato. Occorre ultimare la struttura di reinclusione lavorativa e sociale dei beneficiari. È importante lavorare sul rafforzamento del sistema dei servizi territoriali affinché il disegno del Rdc raggiunga pienamente gli obiettivi fissati anche in vista delle sfide che attendono l'Italia nel post-pandemia.

In questo senso, strategico sarà il ruolo del piano nazionale straordinario di politiche attive del lavoro e formazione che stiamo definendo insieme alle Regioni e attraverso il confronto con le parti sociali, e che coinvolgerà tutti i lavoratori e i disoccupati, con una particolare attenzione a giovani e donne.

## ALLEGATO 4

**5-04753 Pezzopane: Situazione occupazionale dei lavoratori già impiegati presso il *call center* Customer2Care dell'Aquila.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il presente atto parlamentare, l'Onorevole interrogante richiama l'attenzione sulla situazione occupazionale dei lavoratori già impiegati presso il *call center* Customer2Care dell'Aquila dopo la revoca del contratto di subappalto della commessa WindTre.

Al riguardo, la Regione Abruzzo, espressamente interpellata ha reso noto che lo scorso 23 novembre, su formale convocazione dell'Assessore al lavoro, si è tenuto un incontro, in modalità videoconferenza, al quale hanno partecipato i rappresentanti nazionali e regionali delle Organizzazioni Sindacali, il Prefetto dell'Aquila, i Consiglieri regionali, dell'Amministrazione comunale e i Parlamentari dell'Aquila, la RSU e i rappresentanti di Windtre e CCSUD (committente di Windtre).

Le Organizzazioni sindacali hanno rappresentato la ormai insostenibile situazione occupazionale dei lavoratori della ex commessa Wind occupati presso il sito dell'Aquila. Tutti i 170 lavoratori dipendenti dalla Customer2Care che operava in subappalto da CCSUD ad eccezione di 10 di loro, sono stati licenziati a partire dal mese di marzo 2020. La Regione Abruzzo ha fatto presente che esistono ipotesi di accordo tra le OO.SS. e la parte datoriale, per la riassunzione dei lavoratori.

Le OO.SS. hanno chiesto altresì un intervento diretto di WindTre sull'appaltatrice attesa la crescente insostenibilità della situazione dei lavoratori interessati e delle loro famiglie, aggravata altresì dalla pandemia in corso.

Nel corso dell'incontro è emersa la disponibilità della Società CCSUD, committente di Windtre, a sottoscrivere un accordo con le OO.SS., per la riassunzione dei lavoratori licenziati. La Società si è altresì dichiarata disponibile ad aumentare

le ore di lavoro in conseguenza di un aumento delle attività.

Durante l'incontro è stato evidenziato come sia importante dare continuità alle attività produttive e lavorative soprattutto nella zona dell'Aquila, attesa la aggiuntiva crisi dovuta alla pandemia che ha ulteriormente aggravato la situazione occupazionale di un territorio già profondamente colpito dagli eventi sismici.

La Regione Abruzzo, chiedendo a Windtre un impegno immediato per la risoluzione della vertenza, si è resa disponibile a porre in essere ogni intervento utile al fine di ricercare una soluzione condivisa tra le Parti anche attraverso l'istituzione di un tavolo permanente presso la Regione riguardo alle problematiche del settore dei *call center*.

In data 1° dicembre 2020, si è svolta una ulteriore riunione, convocata dalla Regione Abruzzo, durante la quale le Parti hanno ribadito le loro posizioni. Nel frattempo, sono state presentate n. 2 manifestazioni di interesse, da parte di imprese aquilane, interessate a rilevare la commessa Windtre.

Nel corso della riunione, la Regione Abruzzo, nel confermare l'impegno a mantenere aperto il tavolo istituzionale e ad intervenire, senza indugio, nel porre in essere ogni intervento utile e disponibile in favore dei lavoratori interessati, ha provveduto a riconvocare un incontro che si è svolto proprio ieri al fine di raggiungere un accordo che possa salvaguardare i posti di lavoro in essere. Da notizie rese informalmente, la Regione ha comunicato il fattivo e positivo incedere della interlocuzione.

Segnalo, altresì, che il Ministero dello sviluppo economico ha ricevuto richiesta da parte delle organizzazioni sindacali per l'attivazione di un tavolo di crisi nazionale. Tale comunicazione è stata portata all'at-

tenzione della Segreteria del Sottosegretario ing. Alessandra Todde, delegata al coordinamento della gestione delle crisi aziendali.

Ciò premesso, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali pur non avendo – al momento – ricevuto alcuna comunicazione né richiesta di intervento, prendendo atto della situazione segnalata dall'onorevole interrogante, seguirà con attenzione la vicenda in favore della salvaguardia occupazionale dei lavoratori, garantendo, ove possibile, l'impegno massimo del Governo e del Ministero che rappresento in modo particolare per il riconoscimento di tutti gli strumenti di sostegno al reddito in favore dei lavoratori e delle loro famiglie.

Da ultimo, voglio segnalare che nella Legge di Bilancio per il 2021 il Governo ha inserito una norma che rifinanzia anche per l'anno 2021 le misure di sostegno del reddito per i lavoratori dipendenti delle imprese del settore dei *call center* previste

dall'articolo 44, comma 7, del decreto legislativo n. 148 del 2015, nel limite di spesa di 20 milioni di euro. Si tratta di misure di sostegno del reddito per i lavoratori dipendenti delle imprese del settore dei *call center* consistenti in un'indennità, riconosciuta in favore dei lavoratori, appartenenti alle aziende del settore dei *call center*, non rientranti nel campo di applicazione del trattamento straordinario di integrazione salariale con un organico superiore alle 50 unità nel semestre precedente alla presentazione della domanda, con unità produttive site in diverse regioni o province autonome. Tale indennità, pari al trattamento massimo di integrazione salariale straordinaria, può essere richiesta quando la sospensione o la riduzione dell'attività lavorativa sia determinata da una crisi aziendale ed il relativo programma contenga un piano di risanamento volto a fronteggiare gli squilibri creatisi.

## ALLEGATO 5

**5-04796 Rizzetto: Mancato riconoscimento dell'incentivo detto « Io Lavoro » ai datori di lavoro che ne hanno diritto.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Passo ad illustrare l'atto parlamentare concernente l'incentivo « Io lavoro ».

Al riguardo, voglio da subito sottolineare che con la circolare Inps n. 124 del 26 ottobre 2020, l'incentivo « Io lavoro » è stato reso operativo. Con il messaggio dell'Inps del 10 novembre 2020, sono state fornite ulteriori indicazioni operative.

Con riferimento alla citata incompatibilità tra i sistemi informativi ANPAL-INPS, si rammenta che detti sistemi hanno un rapporto di cooperazione e interscambio pluriennale su molteplici ambiti, non ultimi i diversi incentivi che hanno preceduto l'incentivo Io Lavoro.

Riguardo a quest'ultimo, ANPAL e INPS hanno sviluppato e messo in campo un servizio *ad hoc* per la gestione delle istanze presentate dalle aziende. Tale servizio risulta funzionante e coerente con le logiche

previste dal Decreto Direttoriale dell'ANPAL dell'11 febbraio 2020.

I problemi iniziali, dunque, sono stati dovuti ad adeguamenti procedurali, effettuati i quali, è stato possibile riprendere la corretta gestione delle domande.

Pertanto, voglio rassicurare l'Onorevole interrogante sottolineando che la collaborazione tra ANPAL e INPS procede costruttivamente per consentire la massima tempestività ed efficacia nelle risposte all'utenza. Il processo di acquisizione e valutazione delle istanze è quindi in corso. Così come sono in corso tutti i necessari approfondimenti in relazione alle istanze rigettate.

Da ultimo, segnalo che, alla data del 15 dicembre 2020, risultano presentate 109.000 istanze di cui accolte 31.125.

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

DL 172/2020: Ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus COVID-19. C. 2835 Governo (Parere alla X e XII Commissione) (*Esame e rinvio*) ..... 94

#### ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 96

Schema di decreto legislativo recante norme per la produzione e la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione e delle piante da frutto e delle ortive per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625. Atto n. 208 (*Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) ..... 96

Schema di decreto legislativo recante norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625. Atto n. 209 (*Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) ..... 96

Schema di decreto legislativo recante norme per la produzione a scopo di commercializzazione e la commercializzazione di prodotti sementieri per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625. Atto n. 211 (*Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) ..... 97

Schema di decreto legislativo recante norme per la produzione e la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione della vite per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625. Atto n. 212 (*Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) ..... 97

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 98

#### SEDE CONSULTIVA

Martedì 22 dicembre 2020. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.

#### La seduta comincia alle 12.15.

**DL 172/2020: Ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus COVID-19.**

**C. 2835 Governo.**

(Parere alla X e XII Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Filippo GALLINELLA, *presidente e relatore*, comunica che i gruppi M5S, PD e Italia Viva hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Passando all'illustrazione del provvedimento, osserva che il decreto-legge in titolo, come chiarito nella relazione illustrativa, risponde alla straordinaria necessità e urgenza di rafforzare le misure di contenimento alla diffusione del virus COVID-19 in occasione delle festività natalizie e di inizio anno nuovo, adottando adeguate ed immediate misure di prevenzione e contrasto all'aggravamento dell'emergenza epidemiologica, per l'acuirsi dei rischi di rapidissima evoluzione dei contagi connessi a fenomeni di assembramento nel periodo festivo e per garantire, nell'arco di tempo delineato, specifiche misure di prevenzione anticontagio nelle relazioni interpersonali. Viene, pertanto, integrato il quadro delle misure delineato dal decreto-legge 2 dicembre 2020, n. 158, recante disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus COVID-19.

Per quanto concerne i profili di specifico interesse della Commissione Agricoltura, segnala le disposizioni contenute nell'articolo 2, che introduce il riconoscimento di un contributo a fondo perduto, nel limite massimo di 455 milioni di euro per l'anno 2020 e di 190 milioni di euro per l'anno 2021, ai soggetti titolari di partita IVA che svolgono attività prevalente nell'ambito dei settori economici puntualmente individuati dai codici ATECO riportati nella tabella allegata alla norma.

Si tratta, in particolare, delle seguenti attività: ristorazione con somministrazione; attività di ristorazione connesse alle aziende agricole; ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto; gelaterie e pasticcerie; gelaterie e pasticcerie ambulanti; ristorazione ambulante; ristorazione su treni e navi; catering per eventi, banqueting; mense; catering continuativo su base contrattuale; bar e altri esercizi simili senza cucina.

La norma stabilisce che la somma venga accreditata direttamente sul conto corrente bancario o postale dei soggetti che hanno già ricevuto il contributo a fondo perduto previsto dall'articolo 25 del decreto-legge «Rilancio», stabilendo che la somma da corrispondere è pari alla somma già corrisposta in precedenza, il cui valore era

stato determinato sulla base del calo di fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2020 rispetto al mese di aprile 2019.

L'ammontare del contributo non può superare 150.000 mila euro. Non possono accedere al ristoro i soggetti che hanno attivato la partita IVA a partire dal 1° dicembre 2020 e quelli che hanno cessato la partita IVA alla data di entrata in vigore del provvedimento.

Si applicano le disposizioni dell'articolo 25 del decreto «Rilancio» con riferimento al regime sanzionatorio e alle attività di controllo riferite ai contributi erogati sia ai soggetti che avevano già ricevuto il precedente contributo sia a quelli che presentano l'istanza per la prima volta.

Il contributo viene riconosciuto nell'ambito del «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19» previsto dalla Commissione Europea.

In conclusione evidenzia la necessità, già emersa dall'analisi dei precedenti decreti-legge in materia di ristori, di ampliare il novero delle attività per le quali viene riconosciuto il contributo a fondo perduto, citando, ad esempio, quella svolta dai birrifici artigianali, e dunque di integrare l'elenco dei codici ATECO riportato nella tabella allegata al decreto-legge. Invita pertanto i collegi a fargli pervenire le osservazioni che ritengano opportune, delle quali terrà conto nel predisporre la proposta di parere.

Giorgio LOVECCHIO (M5S) osserva che tra i codici ATECO che individuano i settori economici delle attività che beneficeranno dei ristori non figurano quelli relativi al settore della distribuzione.

Filippo GALLINELLA, *presidente e relatore*, concordando con l'osservazione svolta dall'onorevole Lovecchio, conferma che è sua intenzione, nel formulare una proposta di parere, sottoporre alle Commissioni di merito la questione della necessità di un ampliamento dei codici ATECO individuati dal decreto-legge.

Non essendovi altre richieste di intervento, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.20.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Martedì 22 dicembre 2020. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe L'Abbate.*

**La seduta comincia alle 12.20.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che i gruppi M5S, PD e Italia Viva hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Schema di decreto legislativo recante norme per la produzione e la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione e delle piante da frutto e delle ortive per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625.**

**Atto n. 208.**

*(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 9 dicembre 2020.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, ricorda che nella seduta del 18 novembre, la relatrice, onorevole Incerti, ha svolto la relazione introduttiva.

Avvisa che è formalmente pervenuta, questa mattina, l'intesa della Conferenza Stato-regioni. Considerato che il termine per l'espressione del parere da parte della Commissione è scaduto lo scorso 12 dicembre e che comunque non sono ancora stati

trasmessi sul provvedimento i rilevati della Commissione V, chiede al rappresentante del Governo se la Commissione possa disporre di tempo ulteriore per l'espressione del parere di competenza, cui potrà procedersi nella prima seduta utile alla ripresa dei lavori dopo la pausa festiva.

Il sottosegretario Giuseppe L'ABBATE manifesta la disponibilità del Governo ad attendere l'espressione del parere da parte della Commissione.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, acquisito l'assenso del Governo, avverte che la Commissione concluderà l'esame dello schema di decreto in titolo nella prima seduta utile, alla ripresa dei lavori parlamentari.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Schema di decreto legislativo recante norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625.**

**Atto n. 209.**

*(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 9 dicembre 2020.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, ricorda che nella seduta del 18 novembre, il relatore, onorevole Parentela, ha svolto la relazione introduttiva.

Avvisa i colleghi che, questa mattina, è formalmente pervenuta sull'atto l'intesa della Conferenza Stato-regioni. Tale intesa, la cui documentazione è a disposizione dei colleghi, è condizionata all'accoglimento di alcune proposte emendative.

Considerato che il termine per l'espressione del parere da parte della Commissione è scaduto lo scorso 12 dicembre, chiede al rappresentante del Governo se la Commissione possa disporre di tempo ul-

teriore per l'espressione del parere di competenza, cui potrà procedersi nella prima seduta utile alla ripresa dei lavori dopo la pausa festiva.

Il sottosegretario Giuseppe L'ABBATE manifesta la disponibilità del Governo ad attendere l'espressione del parere da parte della Commissione.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, acquisito l'assenso del Governo, avverte che la Commissione concluderà l'esame dello schema di decreto in titolo nella prima seduta utile, alla ripresa dei lavori parlamentari.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Schema di decreto legislativo recante norme per la produzione a scopo di commercializzazione e la commercializzazione di prodotti sementieri per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625.**

**Atto n. 211.**

*(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 9 dicembre 2020.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, ricorda che nella seduta del 1° dicembre, il relatore, onorevole Cillis, ha svolto la relazione introduttiva.

Avvisa i colleghi che, questa mattina, è formalmente pervenuta sull'atto l'intesa della Conferenza Stato-regioni. Considerato che il termine per l'espressione del parere da parte della Commissione è scaduto lo scorso 12 dicembre e che comunque non sono ancora stati trasmessi sul provvedimento i rilievi della Commissione V, chiede al rappresentante del Governo se la Commissione possa disporre di tempo ulteriore per l'espressione del parere di competenza, cui potrà procedersi nella prima seduta utile alla ripresa dei lavori dopo la pausa festiva.

Il sottosegretario Giuseppe L'ABBATE manifesta la disponibilità del Governo ad attendere l'espressione del parere da parte della Commissione.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, acquisito l'assenso del Governo, avverte che la Commissione concluderà l'esame dello schema di decreto in titolo nella prima seduta utile, alla ripresa dei lavori parlamentari.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Schema di decreto legislativo recante norme per la produzione e la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione della vite per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625.**

**Atto n. 212.**

*(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 9 dicembre 2020.

Filippo GALLINELLA, *presidente e relatore*, ricorda che nella seduta del 26 novembre l'esame del provvedimento è stato introdotto dall'onorevole Nevi, cui è subentrato come relatore.

Avvisa i colleghi che, questa mattina, è formalmente pervenuta sull'atto l'intesa della Conferenza Stato-regioni. Considerato che il termine per l'espressione del parere da parte della Commissione è scaduto lo scorso 12 dicembre e che comunque non sono ancora stati trasmessi sul provvedimento i rilievi della Commissione V, chiede al rappresentante del Governo se la Commissione possa disporre di tempo ulteriore per l'espressione del parere di competenza, cui potrà procedersi nella prima seduta utile alla ripresa dei lavori dopo la pausa festiva.

Il sottosegretario Giuseppe L'ABBATE manifesta la disponibilità del Governo ad

attendere l'espressione del parere da parte della Commissione.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, acquisito l'assenso del Governo, avverte che la Commissione concluderà l'esame dello schema di decreto in titolo nella prima seduta utile, alla ripresa dei lavori parlamentari.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.25.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.25 alle 12.30.

## XIV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Politiche dell'Unione europea)

#### S O M M A R I O

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettere a), b), c), d) ed e), della legge 4 ottobre 2019, n. 117. Atto n. 206 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	99
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	102
Schema di decreto legislativo recante norme per la produzione a scopo di commercializzazione e la commercializzazione di prodotti sementieri per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625. Atto n. 211 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	100
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	104
Schema di decreto legislativo recante norme per la produzione e la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione e delle piante da frutto e delle ortive per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625. Atto n. 208 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	100
<i>ALLEGATO 3 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	105
Schema di decreto legislativo recante norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625. Atto n. 209 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	101
<i>ALLEGATO 4 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	106
Schema di decreto legislativo recante norme per la produzione e la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione della vite per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625. Atto n. 212 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	101
<i>ALLEGATO 5 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	107
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	101

#### ATTI DEL GOVERNO

Martedì 22 dicembre 2020. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

**La seduta comincia alle 11.35.**

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle dispo-**

**sizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettere a), b), c), d) ed e), della legge 4 ottobre 2019, n. 117.**

**Atto n. 206.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 18 dicembre 2020.

Leda VOLPI (M5S), *relatrice*, conferma la proposta di parere favorevole con osservazione già illustrata nella precedente seduta (*vedi allegato 1*).

Marco MAGGIONI (LEGA), nel prendere atto che il provvedimento si limita a dare attuazione, da un punto di vista tecnico, a una normativa regolamentare direttamente applicabile, preannuncia il voto di astensione del suo gruppo, avvertendo l'esigenza di dar voce agli operatori del settore i quali fanno presente che l'atto in esame si traduce in un complessivo aggravio di adempimenti a loro carico.

La Commissione, nessun altro chiedendo di intervenire, approva la proposta di parere favorevole con osservazione della relatrice.

**Schema di decreto legislativo recante norme per la produzione a scopo di commercializzazione e la commercializzazione di prodotti sementieri per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625.**

**Atto n. 211.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 3 dicembre 2020.

Sergio BATTELLI, *presidente*, informa che sul provvedimento in esame, al pari di quelli che verranno di seguito esaminati nella seduta odierna, è pervenuta la prescritta intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano di cui l'atto non era finora corredato.

Francesca GALIZIA (M5S), *relatrice*, illustra la proposta di parere favorevole formulata (*vedi allegato 2*).

Marco MAGGIONI (LEGA), ricorda in primo luogo che, anche in questo caso, il provvedimento in titolo si limita a disciplinare gli aspetti tecnici di recepimento di un regolamento direttamente applicabile, risultando pertanto, sul piano sostanziale, un atto dovuto. Peraltro osserva che il parere formulato dalla relatrice risulta a suo avviso flebile, non contenendo alcuna osservazione, ma solo un mero richiamo in premessa, riguardo all'articolo 17, concernente l'istituzione presso il Ministero delle politiche agricole e forestali (MIPAAF) di una Commissione per i prodotti sementieri geneticamente modificati e la previsione che la disciplina relativa a tali prodotti sia demandata a un decreto ministeriale. Ricorda in proposito che la materia è stato oggetto di polemiche anche nelle ultime settimane e che, a suo avviso, la relatrice, anche per coerenza con la storia del Movimento di cui è esponente, avrebbe dovuto esprimere nel parere un indirizzo volto a rafforzare le limitazioni all'utilizzo di prodotti OGM. Preannuncia pertanto il voto contrario del suo gruppo.

La Commissione, nessun altro chiedendo di intervenire, approva la proposta di parere favorevole formulata dalla relatrice.

**Schema di decreto legislativo recante norme per la produzione e la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione e delle piante da frutto e delle ortive per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625.**

**Atto n. 208.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 3 dicembre 2020.

Francesca GALIZIA (M5S), *relatrice*, illustra la proposta di parere favorevole formulata (*vedi allegato 3*).

La Commissione, nessuno chiedendo di intervenire, approva la proposta di parere favorevole formulata dalla relatrice.

**Schema di decreto legislativo recante norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625.**

**Atto n. 209.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 3 dicembre 2020.

Francesca GALIZIA (M5S), *relatrice*, illustra la proposta di parere favorevole formulata (*vedi allegato 4*).

La Commissione, nessuno chiedendo di intervenire, approva la proposta di parere favorevole formulata dalla relatrice.

**Schema di decreto legislativo recante norme per la produzione e la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione della vite per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625.**

**Atto n. 212.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 3 dicembre 2020.

Francesca GALIZIA (M5S), *relatrice*, illustra la proposta di parere favorevole formulata (*vedi allegato 5*).

La Commissione, nessuno chiedendo di intervenire, approva la proposta di parere favorevole formulata dalla relatrice.

**La seduta termina alle 11.50.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.50 alle 12.

## ALLEGATO 1

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettere a), b), c), d) ed e), della legge 4 ottobre 2019, n. 117 (atto n. 206).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettere a), b), c), d) ed e), della legge 4 ottobre 2019, n. 117 (atto Governo n. 206);

rilevato che:

l'articolo 2 del regolamento (UE) n. 2017/625 definisce i « controlli ufficiali » e le « altre attività ufficiali » delle autorità competenti, finalizzati a verificare il rispetto, da parte degli operatori interessati, della legislazione emanata dall'Unione o dagli Stati membri sugli alimenti e sui mangimi, sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari;

l'articolo 4 del regolamento (UE) n. 2017/625 attribuisce agli Stati membri la designazione delle autorità competenti, a cui conferire « la responsabilità di organizzare o effettuare controlli ufficiali e altre attività ufficiali »;

l'articolo 2, comma 1, dello schema di decreto individua nel Ministero della salute, nelle Regioni, nelle Province autonome di Trento e Bolzano e nelle Aziende sanitarie locali, nell'ambito delle rispettive competenze, le autorità competenti per i settori: alimenti e sicurezza alimentare in tutte le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione; mangimi e sicurezza dei mangimi in qualsiasi fase della produzione, della trasformazione e della distribuzione; salute animale; sottoprodotti e derivati di origine animale; benessere degli

animali; prescrizioni per l'immissione in commercio e l'uso di prodotti fitosanitari e l'utilizzo di pesticidi;

l'articolo 2, comma 7, dello schema di decreto individua il Ministero della difesa quale autorità competente per i controlli ufficiali e le altre attività di controllo ufficiale condotte nelle strutture militari, comprese quelle connesse alle attività dei contingenti delle Forze armate impiegate nelle missioni internazionali, nelle materie di cui al relativo comma 1;

tra le strutture militari presenti sul territorio dello Stato rientrano anche quelle nella disponibilità del Corpo della Guardia di finanza, Forza di polizia a ordinamento militare;

l'articolo 64, comma 2-bis, del decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 69, prevede che il servizio sanitario del Corpo della Guardia di finanza provvede all'assistenza sanitaria e alla tutela della salute del personale in servizio con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente ed estende a tale servizio sanitario l'applicabilità delle disposizioni di cui agli articoli da 181 a 195 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare), concernenti la Sanità militare;

l'articolo 182, comma 3, del Codice dell'ordinamento militare (di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66) stabilisce che la Sanità militare applica le disposizioni delle leggi concernenti la tutela dell'igiene e della sanità pubblica, ivi comprese quelle relative alla manipolazione, preparazione e distribuzione di alimenti e bevande, nonché della sanità pubblica ve-

terinaria, compatibilmente con le particolari esigenze connesse all'utilizzo dello strumento militare;

considerato che alla luce del combinato disposto dei richiamati articoli 64, comma 2-*bis*, del decreto legislativo n. 69 del 2001 e 182, comma 3, del decreto legislativo n. 66 del 2010, il servizio sanitario del Corpo della Guardia di finanza già assolve autonomamente, nell'ambito delle strutture nella disponibilità del medesimo Corpo, le attività di controllo di cui all'articolo 2, comma 1, dello schema di decreto legislativo e che pertanto appare opportuno confermare che, all'interno delle strutture militari nella disponibilità della Guardia di finanza, l'autorità competente sia individuata nel Servizio sanitario del medesimo Corpo;

valutato che il provvedimento non presenta profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'U-

nione europea, consentendo la piena applicazione del regolamento (UE) 2017/625,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con la seguente osservazione:*

valuti il Governo l'opportunità di modificare l'articolo 2, comma 7, dello schema di decreto prevedendo che il Ministero della difesa sia l'Autorità competente per i controlli ufficiali e le altre attività di controllo ufficiale condotti nelle strutture delle Forze armate, comprese quelle connesse alle attività dei relativi contingenti impiegati nelle missioni internazionali, e che restano ferme le competenze e le attribuzioni del Servizio sanitario della Guardia di finanza, come stabilite dall'articolo 64 del decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 69, nelle strutture nella disponibilità del medesimo Corpo.

## ALLEGATO 2

**Schema di decreto legislativo recante norme per la produzione a scopo di commercializzazione e la commercializzazione di prodotti sementieri per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625 (atto n. 211).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante norme per la produzione a scopo di commercializzazione e per la commercializzazione di prodotti sementieri per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625 (atto del Governo 211), adottato ai sensi e secondo gli specifici principi e criteri di delega di cui all'articolo 11 della legge di delegazione europea 2018 (legge n. 117 del 2019), limitatamente alla normativa sulla sanità delle piante;

preso atto che, in attuazione del medesimo articolo della legge di delegazione europea 2018 sono stati predisposti dal Governo anche gli schemi di decreto legislativo n. 208, recante norme in materia di produzione e commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e ortive, legislativo n. 209, recante norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi, e n. 212, recante norme per la produzione e la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione della vite;

rilevato che lo schema di decreto in esame costituisce la nuova base normativa nazionale in materia di produzione a scopo di commercializzazione di prodotti semen-

tieri, come risultato dell'accorpamento dei tre testi della normativa vigente, che vengono contestualmente abrogati, le cui disposizioni sono state adeguate in modo da consentire la piena applicazione del nuovo regime fitosanitario unionale, così come definito dai Regolamenti (UE) 2016/2031 e (UE) 2017/625;

considerata la disciplina relativa ai controlli e alle certificazioni dei prodotti sementieri, nonché le disposizioni in materia di imballaggi, tracciabilità, identificazione di produttore e importatore, conservazione in purezza;

valutato, in particolare, l'articolo 17, che istituisce presso il Ministero delle politiche agricole e forestali (MIPAAF) la Commissione per i prodotti sementieri geneticamente modificati, demandando a un decreto ministeriale il compito di stabilire le norme applicative delle disposizioni relative ai prodotti sementieri di varietà geneticamente modificate;

ritenuto che il provvedimento non presenti profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea, recando la piena applicazione dei due regolamenti (UE) 2016/2031 e (UE) 2017/625,

esprime, per i profili di competenza,

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 3

**Schema di decreto legislativo recante norme per la produzione e la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione e delle piante da frutto e delle ortive per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625 (atto n. 208).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante norme per la produzione e la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione e delle piante da frutto e delle ortive per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625 limitatamente alla normativa sulla sanità delle piante (Atto del Governo n. 208), adottato ai sensi e secondo gli specifici principi e criteri di delega di cui all'articolo 11 della legge di delegazione europea 2018 (legge n. 117 del 2019), per la parte relativa alle norme in materia di produzione e commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e ortive;

preso atto che, in attuazione del medesimo articolo della legge di delegazione europea 2018 sono stati predisposti dal Governo anche gli schemi di decreto legislativo n. 209, recante norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi, n. 211, recante norme per la produzione a scopo di commercializzazione e la commercializzazione di prodotti sementieri, e n. 212, recante norme per la produzione e la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione della vite;

considerato che lo schema di decreto legislativo in titolo – frutto dell'accorpamento di tutte le norme vigenti in materia, contenute principalmente nei decreti legislativi n. 124 del 2010 e n. 124 del 2011, oltre che in numerosi decreti ministeriali,

che vengono tutti contestualmente abrogati – costituisce il nuovo quadro normativo nazionale in materia di produzione e commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e di piante ortive e loro portinnesti, con esclusione delle sementi, e che esso disciplina l'organizzazione e l'articolazione del Sistema nazionale volontario di qualificazione del materiale di propagazione vegetale, la definizione e l'attuazione delle fasi della qualificazione, la definizione delle categorie dei materiali di qualificazione e il riconoscimento di accessioni di cultivar, cloni e selezioni da sottoporre a qualificazione volontaria;

osservato che lo schema di decreto in esame provvede altresì a razionalizzare la normativa sulla produzione e sui controlli in materia di qualità dei prodotti, tenendo conto della necessità di garantire la tracciabilità e la trasparenza della filiera produttiva, al fine di tutelare gli utilizzatori finali dei materiali di moltiplicazione di fruttiferi e ortive, di eliminare gli ostacoli al commercio e le distorsioni della concorrenza;

valutato che lo schema di decreto, nel suo complesso, non presenta profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea, consentendo la piena applicazione dei due regolamenti (UE) 2016/2031 e (UE) 2017/625,

esprime, per i profili di competenza,

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 4

**Schema di decreto legislativo recante norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625 (atto n. 209).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625 (Atto del Governo n. 209), adottato ai sensi e secondo gli specifici principi e criteri di delega di cui all'articolo 11 della legge di delegazione europea 2018 (legge n. 117 del 2019), limitatamente alla normativa sulla sanità delle piante, per la protezione dagli organismi nocivi;

preso atto che, in attuazione del medesimo articolo della legge di delegazione europea 2018 sono stati predisposti dal Governo anche gli schemi di decreto legislativo n. 208, recante norme in materia di produzione e commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e ortive, n. 211, recante norme per la produzione a scopo di commercializzazione e la commercializzazione di prodotti sementieri, e n. 212, recante norme per la produzione e la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione della vite;

considerati i contenuti dello schema, volti a costituire il nuovo quadro normativo nazionale in materia di protezione delle piante dagli organismi nocivi, sostituendo e abrogando il vigente decreto legislativo n. 214 del 2005, di attuazione alla direttiva 2002/89/UE, in linea con il nuovo regime fitosanitario europeo definito dai regolamenti (UE) 2016/2031 e (UE) 2017/625;

preso atto che lo schema di decreto legislativo in titolo definisce una nuova organizzazione del Servizio fitosanitario nazionale alla luce del nuovo regime fitosanitario europeo e provvede alla definizione dell'autorità unica e delle autorità competenti in materia, nonché alla disciplina la Rete Nazionale dei laboratori per la protezione delle piante e delle attività di sorveglianza, inclusa l'elaborazione di un Piano d'emergenza in caso di presenza di un organismo nocivo sul territorio nazionale e di un Programma nazionale di indagine per verificare la presenza di organismi nocivi rilevanti per l'Unione europea;

valutato che il provvedimento non presenti profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea, recando la piena applicazione dei due regolamenti (UE) 2016/2031 e (UE) 2017/625 e ritenuto che esso possa consentire di evitare in futuro il ripetersi di possibili contenziosi in ambito fitosanitario, quale quello aperto nei confronti dell'Italia con riferimento alla *Xylella fastidiosa* (di cui alla procedura di infrazione n. 2015/2174), in merito al quale la Corte di giustizia UE ha dichiarato, con la sentenza del 5 settembre 2019 nella causa C-443/18, l'inadempimento della Repubblica italiana agli obblighi concernenti le misure di prevenzione e protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali,

esprime, per i profili di competenza,

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 5

**Schema di decreto legislativo recante norme per la produzione e la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione della vite per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625 (atto n. 212).****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante norme per la produzione e la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione della vite per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625. (Atto del Governo n. 212), adottato ai sensi e secondo gli specifici principi e criteri di delega di cui all'articolo 11 della legge di delegazione europea 2018 (legge n. 117 del 2019), limitatamente alla normativa sulla sanità delle piante;

preso atto che, in attuazione del medesimo articolo della legge di delegazione europea 2018 sono stati predisposti dal Governo anche gli schemi di decreto legislativo n. 208, recante norme in materia di produzione e commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da

frutto e ortive, n. 209, recante norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi, e n. 211, recante norme per la produzione a scopo di commercializzazione e la commercializzazione di prodotti sementieri;

considerato che lo schema di decreto in titolo provvede ad accorpate tutte le norme vigenti in materia di produzione, certificazione, etichettatura e commercializzazione del materiale di moltiplicazione vegetativa della vite in un unico testo che si compone di 39 articoli, suddivisi in 6 capi, e di 11 allegati;

valutato che il provvedimento non presenta profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime, per i profili di competenza,

**PARERE FAVOREVOLE.**

## **COMITATO PARLAMENTARE**

### **per la sicurezza della Repubblica**

---

#### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	108
---	-----

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 22 dicembre 2020.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.05 alle 14.30.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	109
Audizione del Sindaco di Santa Flavia, Salvatore Sanfilippo, dell'Assessore Francesco Giuseppe Fricano e del responsabile dell'Area III Urbanistica, Edilizia e Ambiente, Irene Gullo ....	109

*Martedì 22 dicembre 2020. — Presidenza del presidente Stefano VIGNAROLI.*

#### **La seduta comincia alle 14.10.**

##### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso, i parlamentari possono partecipare all'odierna seduta in videoconferenza.

Avverte, altresì, che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

**Audizione del Sindaco di Santa Flavia, Salvatore Sanfilippo, dell'Assessore Francesco Giuseppe Fricano e del responsabile dell'Area III Urbanistica, Edilizia e Ambiente, Irene Gullo.**

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, introduce l'audizione in videoconferenza del Sindaco di Santa Flavia, Salvatore Sanfilippo, dell'Assessore Francesco Giuseppe Fricano e del responsabile dell'Area III Urbanistica, Edilizia e Ambiente, Irene Gullo.

Avverte che, considerate le modalità di svolgimento della seduta, pubblica per tutta la sua durata, qualora gli auditi dovessero

ritenere di riferire argomenti che richiedano di essere assoggettati ad un regime di segretezza, la Commissione valuterà le modalità più opportune per consentirgli di farlo in un altro momento e con diverse modalità. Informa inoltre gli auditi che, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento interno della Commissione, alla seduta non è ammessa la partecipazione di persone estranee non autorizzate.

Salvatore SANFILIPPO, *Sindaco di Santa Flavia*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, la deputata Caterina LICATINI (M5S) e Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Salvatore SANFILIPPO, *Sindaco di Santa Flavia*, Francesco Giuseppe FRICANO, *Assessore*, e Irene GULLO, *responsabile dell'Area III Urbanistica, Edilizia e Ambiente*, rispondono ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

#### **La seduta termina alle 14.45.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## INDICE GENERALE

### GIUNTA DELLE ELEZIONI

#### GIUNTA PLENARIA:

Esame di una carica ricoperta da un deputato ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare .....	3
--	---

### GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

#### GIUNTA PLENARIA

#### DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Grosseto nell'ambito di un procedimento civile nei confronti di Monica Faenzi, deputata all'epoca dei fatti (atto di citazione del signor Domenico Fimmanò) (doc. IV-ter, n. 3) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	4
Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Roma nell'ambito di un procedimento penale nei confronti di Fabio Porta, deputato all'epoca dei fatti (procedimento n. 20212/18 RGNR – n. 22354/18 RG GIP) (doc. IV-ter, n. 15) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	6

### COMMISSIONI RIUNITE (II e VI)

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione relativa a un piano d'azione per una politica integrata dell'Unione in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo. C (2020) 2800 final ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127 del regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale</i> ) .....	8
<i>ALLEGATO (Documento finale approvato dalle Commissioni riunite II (Giustizia) e VI (Finanze))</i> .....	10

### COMMISSIONI RIUNITE (III e XII)

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame, in sede referente, della proposta di inchiesta parlamentare, recante « Istituzione di una Commissione d'inchiesta sulle cause dello scoppio della pandemia di SARS-CoV-2 e sulla congruità delle misure adottate dagli Stati e dall'OMS per evitarne la propagazione nel mondo », (Doc. XXII, n. 42), audizione informale della dottoressa Laura Harth, esperta in diritto internazionale e rappresentante del <i>Global Committee for the Rule of Law</i> « Marco Pannella » .....	13
---	----

### COMMISSIONI RIUNITE (VI e X)

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale recante regolamento in materia di requisiti di accesso, condizioni, criteri e modalità degli interventi del Patrimonio Destinato. Atto n. 222 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	14
<i>ALLEGATO (Parere approvato dalle Commissioni)</i> .....	19

**COMMISSIONI RIUNITE (VII e VIII)**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	23
---	----

**II Giustizia**

## INTERROGAZIONI:

5-05132 Bisa: Sulla riapertura dei termini di maturazione dei requisiti per partecipare all'esame di Stato per l'abilitazione alla professione forense inizialmente previsto per il 15, 16 e il 17 novembre .....	25
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	31
5-05154 Zanettin: Sulla nomina del direttore della direzione generale dei detenuti e del trattamento del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria .....	25
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	33
5-05192 Siracusano: Sulle iniziative per l'istituto penitenziario di Gazzi a Messina .....	25
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	35
5-04920 Giachetti: Su un'iniziativa ispettiva presso la Procura di Roma per il mancato arresto dell'onorevole Bernardini .....	26
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	38
5-04922 Giachetti: Sulle procedure di collaudo della fornitura dei braccialetti elettronici e su modalità e tempi per la loro messa a disposizione .....	26
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	39
5-03521 Varchi: Sull'indennità di malattia e di rischio per i giudici di pace e i magistrati onorari.	
5-05179 Tateo: Sulla situazione della magistratura onoraria .....	27
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	41

## SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2019-2020. C. 2670 Governo (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame degli emendamenti e conclusione – Parere</i> ) .....	28
<i>ALLEGATO 7 (Parere approvato)</i> .....	45
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	30

**III Affari esteri e comunitari**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	47
Sulla politica estera dell'Italia per la pace e la stabilità nel Mediterraneo.	
Audizione, in videoconferenza, di Daniele Frigeri, Direttore del Centro studi per la politica internazionale (CeSPI), e di Marco Zupi, Direttore scientifico del Centro studi per la politica internazionale (CeSPI) ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	47
Audizione di Matteo Bressan, docente di Relazioni internazionali e studi strategici ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	48
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	48

## RISOLUZIONI:

Variatione nella composizione della Commissione .....	48
7-00588 Ehm: Sulla revoca e sulla sospensione delle licenze all'esportazione di armamenti destinati a Paesi coinvolti nel conflitto in Yemen.	

7-00589 Quartapelle Procopio: Sulla sospensione delle licenze per l'esportazione di armamenti destinati a Paesi coinvolti nel conflitto in Yemen ( <i>Seguito discussione congiunta – Approvazione della risoluzione n. 8-00096</i> ) .....	48
ALLEGATO ( <i>Risoluzione approvata dalla Commissione</i> ) .....	50
<b>IV Difesa</b>	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	52
ATTI DEL GOVERNO:	
Sulla pubblicità dei lavori .....	52
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 09/2020, relativo all'avvio di un piano di approvvigionamento e ripianamento scorte di munizionamento guidato Vulcano 127 mm. Atto n. 233 ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	52
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 22/2020, relativo allo sviluppo e produzione di 5 sensori di sorveglianza e ingaggio (radar) Kronos Grand Mobile High Power (GM HP). Atto n. 235 ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	53
<b>V Bilancio, tesoro e programmazione</b>	
SEDE REFERENTE:	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. C. 2790-bis-A Governo ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	56
ERRATA CORRIGE .....	57
<b>VI Finanze</b>	
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio: Verso un processo decisionale più efficiente e democratico nella politica fiscale dell'UE. COM(2019) 8 final ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale</i> ) .....	59
ALLEGATO ( <i>Documento finale approvato dalla Commissione</i> ) .....	61
<b>VII Cultura, scienza e istruzione</b>	
COMITATO RISTRETTO:	
Disposizioni in materia di reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari e degli enti di ricerca, nonché di dottorato e assegni di ricerca. Esame C. 208 Fregolent, C. 783 Torto, C. 1382 Melicchio, C. 1608 Melicchio, C. 2218 Piccoli Nardelli e C. 2294 Angiola .....	64
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	64
<b>VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici</b>	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	65
<b>IX Trasporti, poste e telecomunicazioni</b>	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione, in videoconferenza, del professor Sergio Prete nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio (nomina n. 72) ..	66
SEDE REFERENTE:	
Continuità territoriale con la Sardegna. C. 535 Romina Mura e C. 1525 Marino ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	66

**X Attività produttive, commercio e turismo**

## ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente le modalità e i criteri per un ingresso consapevole dei clienti finali nel mercato dell'energia. Atto n. 231 ( <i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	72
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	75
Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/1938, concernente misure volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas e che abroga il regolamento (UE) n. 994/2010. Atto n. 200 ( <i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	74
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	77
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	74

**XI Lavoro pubblico e privato**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	78
---	----

## RISOLUZIONI:

7-00495 Serracchiani e 7-00512 Zangrillo: Sistemi di protezione sociale per i lavoratori ( <i>Seguito discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00097</i> ) .....	78
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di testo unificato delle risoluzioni</i> ) .....	83
ALLEGATO 2 ( <i>Nuovo testo unificato delle risoluzioni approvato dalla Commissione</i> ) .....	86

## SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di lavoro, occupazione e incremento della produttività. C. 1818 Murelli e C. 1885 De Maria ( <i>Seguito esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i> ) .....	81
--	----

## INTERROGAZIONI:

5-04559 Legnaioli: Risultati conseguiti dai <i>navigator</i> nell'ambito delle politiche attive del lavoro .....	81
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	89
5-04753 Pezzopane: Situazione occupazionale dei lavoratori già impiegati presso il <i>call center</i> Customer2Care dell'Aquila .....	82
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	91
5-04796 Rizzetto: Mancato riconoscimento dell'incentivo detto « Io Lavoro » ai datori di lavoro che ne hanno diritto .....	82
ALLEGATO 5 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	93

**XIII Agricoltura**

## SEDE CONSULTIVA:

DL 172/2020: Ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus COVID-19. C. 2835 Governo ( <i>Parere alla X e XII Commissione</i> ) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	94
--	----

## ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori .....	96
Schema di decreto legislativo recante norme per la produzione e la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione e delle piante da frutto e delle ortive per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento	

(UE) 2017/625. Atto n. 208 ( <i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	96
Schema di decreto legislativo recante norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625. Atto n. 209 ( <i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	96
Schema di decreto legislativo recante norme per la produzione a scopo di commercializzazione e la commercializzazione di prodotti sementieri per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625. Atto n. 211 ( <i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	97
Schema di decreto legislativo recante norme per la produzione e la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione della vite per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625. Atto n. 212 ( <i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	97
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	98

#### **XIV Politiche dell'Unione europea**

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettere a), b), c), d) ed e), della legge 4 ottobre 2019, n. 117. Atto n. 206 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	99
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	102
Schema di decreto legislativo recante norme per la produzione a scopo di commercializzazione e la commercializzazione di prodotti sementieri per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625. Atto n. 211 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	100
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	104
Schema di decreto legislativo recante norme per la produzione e la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione e delle piante da frutto e delle ortive per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625. Atto n. 208 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	100
ALLEGATO 3 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	105
Schema di decreto legislativo recante norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625. Atto n. 209 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	101
ALLEGATO 4 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	106
Schema di decreto legislativo recante norme per la produzione e la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione della vite per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625. Atto n. 212 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	101
ALLEGATO 5 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	107
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	101

#### **COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	108
---	-----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE  
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE  
CORRELATI**

Sulla pubblicità dei lavori .....	109
Audizione del Sindaco di Santa Flavia, Salvatore Sanfilippo, dell'Assessore Francesco Giuseppe Fricano e del responsabile dell'Area III Urbanistica, Edilizia e Ambiente, Irene Gullo ....	109

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S. p. A.*



\*18SMC0126110\*